ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 20

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1932): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8500, trim. 4500.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 24 - Merc. 25 Gennaio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

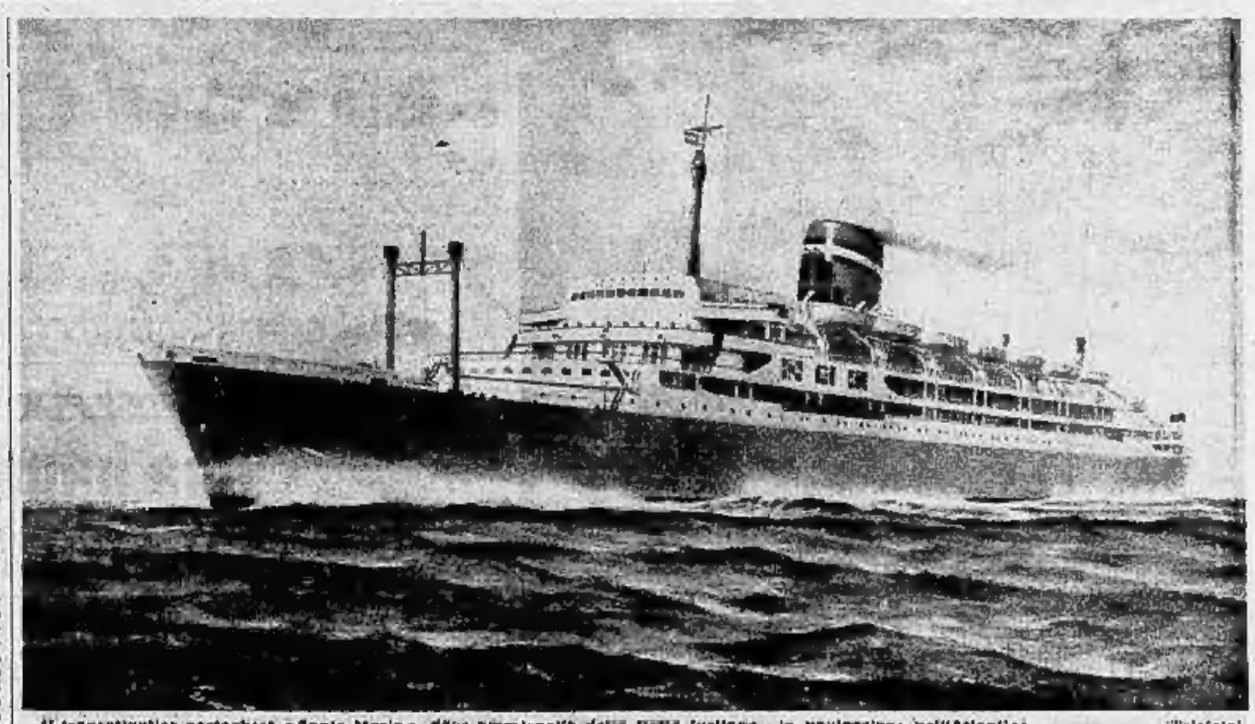
Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. o date prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 550) il mm - Necrologi L. 300 (lun. 300) per parola (SELEZIONE L. 300, lun. 350) - Echi Cerchesi L. 400 (lun. 1200) la linea - Econom.: ted. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Doppio arretrato: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo c.b. 10; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0.40); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 5.5; *Inghilterra d. 3; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 1; *Somalia sc. 1; *Spagna pts 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Sessanta uomini armati si sono impadroniti del transatlantico portoghese in navigazione

I folli ammutinati del «SANTA MARIA» inseguiti da unità da guerra statunitensi e inglesi

Ucciso un ufficiale, i 600 passeggeri sono tuttora in balia dei rivoltosi - Fatti scendere i feriti presso l'isola di S. Lucia, nelle Antille, gli insorti si dirigerebbero verso la Martinica - A Lisbona si ritiene però che intendano fare scalo a Cuba e recarsi poi nelle isole del Capo Verde, per sobillarle alla ribellione - Il loro capo è il capitano Galvao (40 anni) già amico di Salazar, e poi suo acerrimo oppositore: fuggì due anni fa dal carcere e ottenne ospitalità in Argentina, nel Venezuela e all'Avana

Il capo dell'ammutinamento, l'ex-capitano Henrique Galvao, di 40 anni (Telefoto)



Il transatlantico portoghese «Santa Maria», rifugio ammiraglia della flotta fascista, in navigazione nell'Atlantico (Telefoto)

Nostro servizio particolare

MIAMI, martedì sera.

Unità da guerra americane e britanniche stanno dirigendosi a tutto vapore verso una zona di mare situata in prossimità delle Piccole Antille, dove una sessantina dei seicento passeggeri del mercantile portoghese «Santa Maria» si sono impadroniti della nave. I rivoltosi, che sono armati di fucili mitragliatori e bombe a mano, hanno ucciso un ufficiale del piroscafo e hanno ferito altri dell'equipaggio. Questi sono stati sbarcati nell'isola di Santa Lucia. Prima di riprendere la navigazione, gli insorti hanno ammonito che se saranno intercettati da navi da guerra si difenderanno e, in caso disperato, affonderanno la «Santa Maria» con tutte le persone che si trovano su di esso. I passeggeri, fra i quali vi sono molte donne e bambini, comprendono sudditi americani, olandesi, portoghesi e venezuelani.

Sul colpo di mano non si hanno che limitate notizie, perchè tutti gli appelli lanciati alla nave dalle stazioni radio costiere sono rimasti senza risposta. Solo a intervalli irregolari la Santa Maria, che stasera ventimila tonnellate, trasmette un laconico messaggio nel quale è detto semplicemente: «A bordo tutto bene. Navigazione regolare».

L'allarme era stato dato dal telegrafista del piroscafo il quale, dopo aver lanciato l'SOS aggiungeva: «Insurrezione a bordo. Passeggeri armati di mitra sparano. Aiutateci. Non so...». A questo punto la trasmissione si interrompeva bruscamente: il radiotelegrafista era stato estromesso dai ribelli. Questo disperato messaggio veniva raccolto contemporaneamente dalla radio di Halifax, nella Nuova Scozia (Canada), da quella di Barbados e da altri posti d'ascolto nella zona.

In quel momento il «Santa Lucia», contraddistinto da un fumaiolo giallo a strisce bianche e verdi, si trovava in navigazione fra l'isola di Curaçao e Miami, sua luogo di destinazione. Ieri pomeriggio un aereo della guardia costiera americana lo avvistava in un'area totalmente fuori della sua rotta, e precisamente fra l'isola di Santa Lucia e la Martinica. Diverse ore più tardi si sapeva che il piroscafo, giunto in prossimità di Port of Spain, nell'isola di Trinidad, aveva calato in mare un canotto con a bordo membri dell'equipaggio, tutti di nazionalità portoghese, dirigendosi poi nuovamente verso settentrione.

In merito a quanto accaduto a bordo del Santa Maria il governo portoghese ha reso noto il seguente comunicato: «Da notizie ricevute durante la notte, il governo è stato informato, per altro in modo ancora incompleto, di un gravissimo atto criminale. Di esso il governo intende informare senza ritardo la nazione.

«Il piroscafo portoghese Santa Maria, *di proprietà della "Companhia Colonial de Navegaçao", in navigazione nell'area delle Antille, aveva fatto scalo come di consueto nei porti di La Guaira e Curaçao. In quest'ultimo — continua il comunicato — aveva preso a bordo, fraudolentemente, trecentosessanta passeggeri, circa sessanta uomini i quali si proponevano di portare a termine un atto criminale. A quanto risulta quelle persone, appartenenti a diverse nazionalità, sono guidate dall'ex-capitano Henriques Galvan.*

«Nella prima ora di lunedì mattina, quando i passeggeri stavano dormendo e soltanto alcuni ufficiali e marinai erano di guardia, quegli uomini, con in pugno le armi che avevano nascoste nei loro bagagli, misero in atto il progetto con cui intendevano impadronirsi del Santa Maria, un'importante unità della flotta mercantile portoghese. L'attacco riuscì, ma ufficiali e marinai, sebbene inermi, opposero una strenua resistenza.

«Dai dispacci ricevuti finora risulta che il terzo ufficiale João José do Nascimento è rimasto ucciso e che altri membri dell'equipaggio hanno riportato gravi ferite. Fra di essi si trovano il primo ufficiale João Antonio Lopes de Sousa e il medico della nave Ciceru Campos Leite.

«Non appena portato a termine il suo piano, l'ex-capitano Galvao costringe i marinai ad obbedire ai suoi ordini ed a cambiare la rotta normale della nave. Diverse ore più tardi il piroscafo arrivava nell'isola di Santa Lucia, nelle Piccole Antille, ed inviava a terra un'imbarcazione con a bordo un certo numero di feriti. Successivamente il Santa Maria si allontanava con tutta la velocità consentitagli dalle sue macchine.

«Siamo stati informati che sulla nave si trovano circa seicento passeggeri, fra cui donne e bambini. Il governo tributa un incondizionato elogio ai membri dell'equipaggio caduti nell'adempimento del dovere ed annuncia che verranno compiuti tutti i passi necessari per definire nel migliore dei modi questa incresciosa faccenda».

A una volta il comando della zona dei Caraibi della Marina americana, che ha il suo quartier generale a San Juan di Portorico, ha reso noto che i cacciatorpediniere «Wilson» e «Damato», agli ordini del contrammiraglio Allen Smith, hanno ricevuto l'incarico di intercettare il «Santa Maria», qualora sia constatato il crimine di pirateria, di scortarlo nel più vicino porto statunitense. Ciò verrà fatto in base alla legge internazionale. Anche aerei statunitensi partecipano alle ricerche, coadiuvando i due cacciatorpediniere.

L'Ammiragliato britannico dal canto suo ha comunicato che alla ricerca del piroscafo è stato inviato il caccia-sommergibili «Rothesay» che sta compiendo una crociera di esercitazione nei Caraibi. A bordo di esso si trova il commodoro H. Shand, del comando inglese delle Indie occidentali.

Il piroscafo era atteso verso le ore quattordici di oggi pomeriggio a Port Everglades, presso Fort Lauderdale, a nord di Miami. Esso avrebbe dovuto giungere nelle prime ore del mattino, ma nelle prime ore di questa mattina la nave ha mutato rotta e sta dirigendosi verso la Martinica.

Mentalmente il «Santa Maria» salpò da Port Everglades diretto in Spagna toccando le isole dell'Atlantico meridionale. Nel viaggio di ritorno il piroscafo arrivò ne al Venezuela e quindi ritornò a Port Everglades. Esso è addetto soprattutto al trasporto di passeggeri, ma fa anche servizio merci. L'equipaggio è composto esclusivamente di marinai portoghesi.

L'ex-capitano Henrique Galvao ha quarant'anni. Ex-ispettore generale delle Colonie, ex-deputato, ex-amico personale del capo del governo Salazar, venne condannato nel 1958 a sedici anni di carcere e ad un'ammenda suscettibile di essere trasformata in una pena supplementare di due anni di internamento.

Durante il periodo in cui poté prendere parte attiva alla vita politica portoghese, Galvao fu inviato in missione nell'Angola e di qui ritornò con gravi denunce. Egli aveva raccolto le prove che gli amministratori della colonia si dedicavano a traffici personali, patrocinavano la tratta di schiavi negri e commettevano altre gravi irregolarità. Dalle accuse di Galvao risultava inoltre che il Ministero delle Colonie, o forse lo stesso ministro, si trovavano compromessi in un vasto affare di storno di fondi pubblici. Non furono perseguiti costoro, ma Galvao. Ciò era meno compromettente per il regime, il quale temeva soprattutto che le rivelazioni del capitano sollevassero un movimento di opinione pubblica internazionale contro la dittatura di Salazar.

Di Galvao si dice che dalla prigione abbia diretto la campagna elettorale del generale Umberto Delgado, candidato dell'opposizione durante le elezioni portoghesi del 1958, e che attualmente viva in esilio in Brasile. Galvao riuscì a fuggire alcuni mesi più tardi dall'infermeria del carcere e si rifugiò presso l'Ambasciata argentina a Lisbona. Ottenne poi un salvacondotto per recarsi all'estero. Recentemente era stato visto a Caracas, nel Venezuela, ma risulta che abbia compiuto diversi viaggi a Cuba.

u. t.

Il «Santa Maria», proveniente da Tenerife e diretto in Florida, aveva fatto scalo a La Guaira e Curaçao. In quest'ultimo porto si erano imbarcati, con altri passeggeri, i sessanta uomini che si sono impadroniti della nave facendola cambiare rotta. Stamane il transatlantico era stato avvistato cento miglia a est di Trinidad, in rotta verso le coste del Brasile.

ULTIMA ORA

La nave muta rotta: punta verso il Brasile

Un caccia britannico sta per raggiungerla

LONDRA, martedì sera.

L'ammiragliato ha comunicato che, secondo quanto riferito dal caccia-sommergibile «Rothesay» la «Santa Maria» sta dirigendosi verso le coste brasiliane ad una velocità di circa venti nodi.

Il portavoce dell'ammiragliato ha precisato che la «Rothesay» ha l'ordine di cercare di fermare il transatlantico portoghese se riuscirà a intercettarlo fuori da acque territoriali e se potrà farlo con mezzi pacifici. Ciò significa, ha detto il portavoce, senza perdita di vite umane e senza correre il rischio che la «Santa Maria» si autoaffondi.

L'unità inglese prevede di prendere contatto con il transatlantico verso la mezzanotte.

Un messaggio dalla nave: «Tutto normale a bordo»

NEW YORK, martedì sera.

La stazione radio di Chatham (Massachusetts), della «Radio Corporation of America» (Rca) ha comunicato di avere ricevuto stamane alle 5,30 (ora italiana) un messaggio in portoghese dal "Santa Maria", indirizzato a tutti i giornali» nel quale si dice che «tutto è normale a bordo. Informeremo il mondo al momento giusto».

La "Rca" dice che il messaggio reca la firma «capitano Henrique Galvao».

Nel messaggio non viene fornita alcuna indicazione sulla ubicazione della nave né sui piani di Galvao.

Giunti a terra i marinai feriti dai rivoltosi

New York, martedì sera.

Da Bridgetown, nelle Barbados, giunge notizia che otto membri dell'equipaggio del «Santa Maria», uno dei quali ferito da colpi d'arma da fuoco, sono giunti a bordo di una lancia nell'isola di Santa Lucia. Essi hanno dichiarato che gli ammutinati si impadronirono del piroscafo sabato notte, poco dopo la partenza da Curaçao.

Il comandante ricevette l'ordine di puntare direttamente su Miami. Egli rifiutò e venne segregato in una cabina. Anche il timoniere rifiutò di obbedire agli ordini degli ammutinati e venne aggredito e ferito da coloro che avevano preso il comando della nave.

Il gruppo di marinai portoghesi, appena giunto a Santa Lucia, è stato trasferito a bordo della nave da guerra britannica «Rothesay» che si trova occasio-

(Continua in 9ª pagina)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	23	24
VALORI DI STATO		
Buoni 5% 1-4-1964	78,20	80,10
» 5% 1-4-1965	78,10	80 —
Redimibile 1962	75,30	75,30
Ricostruz. 5%	108,20	108,20
» ex.	108,10	108,10
Redimibile 3½%	96,20	96,30
» ex.	96,10	96,10
Redimibile 3%	100,10	100,10
» ex.	100 —	100 —
Ricostruz. 3%	87,40	87,20
» ex.	87,30	87,20
Riscatto 5%	106,20	106,20
» ex.	106,10	106,10
Ed. ferr. 3½%	99 —	99 —
Pr. Ed. 5% ferr.	99,25	99,25
Pr. Ed. 5% ir. '39	99 —	98,50
B.T.N. 5% 1961	—	—
» » 1962	102,10	101,70
» » 1963	103,30	103,10
» » 1964	102 —	102 —
» » 1965	102,90	102,80
» » 1966	102,80	103,30
» » 1967	103,10	103,10
» » 1968	102,80	102,95
B.T.E. 5% 1968	102,50	102,35
OBBLIGAZIONI		
E.S. I. 3½% ex	101 —	101 —
» 6%	105,10	102,77
» 5%	103,20	103 —
» ex.	102,90	102,80
» 5%	104,30	104,47
» 5% ex.	102,85	102,80
» 6%	105,50	105,25
» 5,50	102,80	102,50
Edison 5%	101,90	101,50
» ex.	102 —	102,40
Ind. 61 '75	102,10	102,50
» 5%	101,30	101,20
» ex.	96,50	98 —
Elba 1961 6%	102,20	102 —
Elba 1962 7%	101 —	101 —
» »	101,50	101 —
» »	101,10	100,80
» »	101,60	101,30
S. E. E. T. 6%	103,37	103,40
S. Vitt. 5%	98,50	99,50
» ex.	94 —	94 —
» 5%	84,50	84,50
» Redd. 5%	98,50	98,50
Stipel 5%	96 —	95,60
C.I.R. Sicil. 5%	99,30	99,30
C.I. Sicilia »	96 —	96,30
C.I.R. Napoli »	—	—
» »	99,60	99,60
» »	99,60	99,60
» »	100,10	100,10
Idrop. ven. 6%	103 —	102,90
» Trivenet 6%	104,50	104,30
» » 5%	103,80	103,80
» » 5%	104 —	104 —
I.R.I. 3,5%	—	—
» 5%	102,90	102,85
» 5%	102,75	102,95
» 5%	102,80	102,80
» 5%	102,80	102,80
» 5%	103 —	103 —
» 5%	99,50	99,25
Ital. 3½%	96,80	96,60
» 5%	97,50	97,50
» 5%	102,50	102,55
Ital. 5%	103,40	103,60
Ital. 5% '38	104 —	103,65
Ital. 5% '39	101,85	101,70
Ital. 5,50% '61	102,45	102,30
Prestit. 5%	105 —	105 —

	23	24
AZIONI BANCARIE		
Banco Sicilia	—	—
B. Roma	7125	7150
» Torino	1625	1660
METALMECCANICI		
Agricola	—	2680
Ceramica	855,50	857,50
Ceramiche Pozzi	770 —	777 —
Cornigliano	1560	1570
Elettrocarbonium	1940	1940
Elettrodomestici	—	—
Franco Tosi	—	—
Fucine	—	—
Ilva	1545	1530
Impresit	1895	1915
Ind. Elettriche	—	—
Ing. C. Olivetti	1305	1330
Innocenti	—	—
Magneti Marelli	—	2660
Metallurgica	—	2510
Metallurgica It.	—	2480
Montecatini	2475	2485
Motta	2410	2415
Necchi	1360	1375
Pirelli	2130	2122
Pirelli	—	—
Safilo	—	—
Saint-Gobain	331 —	330 —
Siderurgica	—	—
Snia Viscosa	—	—
Soc. Ceramiche	—	—
DIVERSI		
Acciaierie Ghisola	—	—
Acqua	—	6750
Acciaierie Italiane	4500	4510
Alcool Monti	31700	32000
Alpina Fiammifera	1700	1700
Alpicoli	—	—
Amplifon	—	—
Cartiere Fabriano	—	—
Cartiere Pigna	—	—
Cartiere Verona	—	—
Cellulosa Piemontese	—	—
Cementi Ital. Meridionali	—	—
Cementi Siciliani	—	—
Cementi Sud	—	—
Cementi Vicentini	—	—
Cementi Zillo	—	—
Cementi Zillo Pref.	—	—
Cementi Zillo Risp.	—	—
Cementi Zillo Risp. Pref.	—	—
Cementi Zillo Risp. Pref.	—	—
Cementi Zillo Risp. Pref

CRONACA CITTADINA

Schiacciato dal peso dell'orrendo delitto, si difende dicendo di essere stato eccitato dal vino

Antonio Francese rievoca in Corte d'Assise l'allucinante uccisione della piccola Marisa

L'assassino ha ripetuto che cercò di costruirsi un alibi, dicendo che al momento del misfatto si trovava a pescare - Poi crollò e confessò tutto quando gli giunsero i rintocchi delle campane a morto che accompagnavano i funerali della vittima - La madre della povera ragazza narra come scoperse dalle parole dell'altro bambino che il Francese aveva cercato di attirare anche lui

All'inizio della scorsa estate una ragazza di tredici anni fu assalita da un bruto che, dopo averla oltraggiata vincendo la sua disperata resistenza, la uccise selvaggiamente, a colpi di pietra. Si chiamava Maria Luisa Porcellana ed abitava con i genitori ad Orbassano, in regione De Petris, nella via Maestra 12 A. Una serena famiglia composta dal padre Giuseppe di 48 anni, attualmente ricoverato al Mauriziano perché rimasto vittima di un incidente stradale, dalla madre Teresa Losano e dai fratelli Lorenzo di 17 anni e Paolo di 10. Il delitto, fosco, efferato, destò una impressione enorme.

Questa mattina l'assassino Antonio Francese, nato il 14 settembre 1930 nella nostra città ed anch'egli dimorante ad Orbassano, è comparso davanti alla Corte d'Assise per rispondere delle gravissime accuse che comprendono: *a)* atti compiuti in presenza di un ragazzo di 9 anni (fratello della sua vittima) nell'agosto del 1959; *b)* imputazione di aver commesso tali azioni in una strada campestre e perciò in luogo pubblico; *c)* atti in presenza di un bambino di 12 anni nel gennaio 1960; *d)* conseguente imputazione di aver il commessi in luogo aperto al pubblico perché avvennero nei locali della vecchia stazione delle autocorriere di Orbassano; *e)* tentato ratto dello stesso bambino; *f)* reato di sottrazione nei confronti di Maria Porcellana per averla indotta a deviare dalla sua strada ed a seguirlo sulla «ghiacciaia» (il luogo dove fu poi consumato il delitto); *g)* atti nei confronti della giovane Marisa aggravati dalla circostanza che la poveretta fu trattenuta con la forza; *h)* conseguente imputazione di azioni commesse sulla «ghiacciaia» e cioè in luogo aperto al pubblico; *i)* uccisione di Marisa Porcellana, minorenne, colpita ripetutamente con un grosso sasso e ciò con le aggravanti dei motivi abbietti e per assicurarsi l'impunità.

La storia del crimine orrendo è nota. Marisa badava ad un bambino presso la famiglia Caracciolo che ha un negozio di calzoleria ad Orbassano in via Roma 38. Custodiva il piccolo Carluccio,

Antonio Francese stamane durante l'interrogatorio

della mandibola ed ecchimosi al collo, intorno al quale era strettamente annodato un fazzoletto di seta.

L'agonia terribile durò quattro giorni. Marisa morì la mattina del 4 luglio. Non sembrò un'iperbole giornalistica accostare il suo nome a quello di Maria Goretti, la pastorella di Nettuno che subì la stessa tragica sorte

Marisa Porcellana

nato dal pubblico enorme che gremiva l'aula della Corte d'Assise. Antonio Francese è un uomo di media statura stempiato pallido, dallo sguardo mite, inespressivo. Alle domande del presidente, dottor Mascone, ha risposto con voce bassa, senza scomporsi, in tono abbadito, pur rivelando una certa prudenza nelle sue dichiarazioni.

«Quella mattina — ha detto — mi alzai presto per recarmi a pescare nel Sangone. Era con me un conoscente: insieme ci fermammo a bere prima in un'osteria e poi al Caffè della Stazione di Orbassano. Verso mezzogiorno ritornando a casa avvertii un malessere e allo scopo di soddisfare un bisogno personale salii sulla «ghiacciaia».

Presidente — E c'era proprio bisogno d'inerpicarsi fin lassù. Possibile che non ci fosse un luogo più vicino e meno scomodo?

Francese tace. Non sa trovare una risposta logica, china il capo sul petto.

Presidente — Tutto quanto fa pensare che l'incontro con la Marisa non sia stato occasionale. Quando ha visto comparire la ragazza che avvenne?

Francese — La invitai con un pretesto: «Vieni su a vedere che c'è una cosa». Marisa mi conosceva. La mia famiglia e la sua si frequentavano. Fui assalito da un irresistibile desiderio. Lei si ritrasse spaventata. Le raccomandai di non dire nulla a casa.

Presidente — Stavate commettendo una grossa mascalzonata e in più avevate anche la pretesa che quella povera figliola tacesse. E non avete pensato in quel momento a vostro figlio immaginandolo al posto di Marisa? Che cosa avreste fatto in una simile circostanza? Anche questa volta l'imputato non trova una risposta. Poi, sollecitato dal presidente continua:

Francese — Si ribellò graffiandomi al viso e alle braccia. Cercava di svincolarsi. Non so più se le diedi uno schiaffo o un pugno. La mia mente è annebbiata...

Presidente — Allora il seguito ve lo riordero io, perché al momento della confessione siete stato molto preciso. Poiché continuava a dibattersi ed a gridare le stringeste intorno al collo il fazzoletto di seta, tirando con forza. Ma lei si agitava ancora...

Il dott. Mascone tolse parché l'impulso rievochi la scena dell'uccisione.

Francese (con sforzo) — Presi un sasso e la picchiai ripetute volte sulla testa finché non si mosse più (le ultime parole si spengono nel pianto). Ma si rinfranca subito e aggiunge: Gettai la pietra in una buca della «ghiacciaia».

Presidente — Commesso il delitto avete compiuto un lungo giro per non essere scoperto. E tranquillamente siete ritornato a casa.

Il dott. Mascone gli contesta quindi le accuse che riguardano le imputazioni minori e cioè gli atti immorali commessi alla presenza del fratellino della vittima e nei confronti di altri due bambini di Orbassano.

L'imputato ha sostenuto che soltanto sotto la spinta dell'alcool egli perdeva il controllo delle proprie azioni. Il P. M. dott. Pincopo, dopo avergli fatto osservare che ha dato questa spiegazione unicamente al perito psichiatra, vuol sapere perché, compiuto il delitto, non si sia imposta l'astinenza del vino e dei liquori.

E' risultato infatti che il Francese fu visto ancora a bere in osteria.

Un significativo episodio, finora ignorato, è venuto alla luce in udienza. Durante la detenzione alle «Nuove» un compagno di cella del Francese, tale Vincenzo Rizzi, scrisse, per suo incarico, ad un avvocato di Genova. Nella lettera si accenna agli atti immorali commessi nei confronti dei bambini, quando l'imputato ancora non sapeva di dover rispondere di quell'accusa.

Francese si confonde e ripete che forse quella frase fu stata aggiunta, per un malinteso, dall'estensore della lettera: il Rizzi invece ha precisato, in istruttoria, che fu proprio il Francese a pregarlo di mettere quel particolare.

Viene quindi sentita Teresa Losano. E' la madre di Marisa. Vestita di nero, semplice, modesta, conserva sul viso, precocemente invecchiato, l'ombra di un dolore inconsolabile. E' forte, trattiene le lacrime quando ricorda: «Era sfigurata, la riconobbi dal vestitino, la mia bambina morta...».

Dopo i funerali, rientrando in casa, disse al piccolo Pierpaolo: «Sai, è stato il Francese ad uccidere Marisa». Fu in quella occasione che il fanciullo le raccontò la sua brutta avventura con l'assassino della sorella.

Dalla testimonianze di alcuni minorenni è emersa la figura di un Francese paragonabile a quella tristemente nota di Egidi, il biondino romano. Soprattutto lo si potrebbe porre nella categoria degli esibizionisti. L'unica volta che andò oltre fu con Maria Porcellana, e ne seguì il delitto.

Nell'agosto del '59 andando a caccia aveva incontrato il fratello di Marisa, Pier Paolo: lo invitò ad inoltrarsi in un campo di granturco. Il ragazzo, avuta dagli anni, fuggì inorridito. Non disse nulla ai suoi. Nel gennaio del '60 invitò ad una corsa sino alla stazioncina della tramvia un altro ragazzo, Fausto Elia, 12 anni. Si ripeté la scena. Gli diede 100 lire perché tacesse, poi glielo ripromise.

Ad Adriana Pisa chiese dov'era la stazioncina. La ragazza, 12 anni, gli indicò la strada. «Vieni ad insegnarmela? Ti dò dei soldi». «Grazie, non ho bisogno dei suoi soldi» e fuggì a raccontare alla madre. Tentativi falliti con Carla Crapaldi e con Gabriella Zaninello.

Durante tutta l'udienza, il Francese è rimasto piegato a capo chino, nascosto dietro la transenna: Mai ha chiesto di parlare, mai si è mosso. Neppure durante gli interventi dei suoi difensori avv. Alfredo Leo e De Marchi o della parte civile avv. Mutti. Il processo continua nel pomeriggio. Saranno sentiti gli ultimi testimoni e sarà letta probabilmente la perizia del prof. De Caro.

La Stradale corre a Genova per recapitare un farmaco

Ieri sera è giunta da Genova un'appello urgente ad una ditta farmaceutica della nostra città perché inviasse alcune fiale di un nuovo medicinale che viene messo in vendita soltanto oggi. Il farmaco doveva servire per una donna in condizioni gravissime per una malattia circolatoria.

L'appello venne raccolto dal Comando della Polizia Stradale di Torino che mise a disposizione persino i mezzi per portare il medicinale a Genova nel minor tempo possibile. Stamane due agenti sono partiti con una velocissima auto e prima di mezzogiorno hanno consegnato le fiale al medico curante. Si spera che, grazie alla pronta somministrazione del medicinale, la donna possa salvarsi.

Entrò ragazzo nell'Accademia militare di Torino

Il decano dei generali ha festeggiato i 96 anni

Il gen. Serina spegne le candeline del compleanno

Una «grana» con Cadorna nella guerra '15-'18: l'allora col. Serina aveva perdonato un portaordini giunto in ritardo

Il più vecchio generale d'Italia ha compiuto ieri 96 anni. E' il generale di brigata Stefano Serina, nato a Cervere il 23 gennaio 1865, ma residente da molti lustri a Torino, presso la famiglia Conti, in corso Re Umberto 93. Innumerevoli ufficiali ed ex-ufficiali dell'esercito gli erano ieri intorno nella festicciola ch'egli ha voluto dare in suo onore. A tutti il generale Serina, ch'è ancora lucidissimo e pieno di energia ha raccontato la storia della sua lunga esistenza.

Venne per la prima volta nella nostra città, allora sede della più importante accademia militare del Paese, nel 1880, a diciassette anni, e la lasciò nel 1885 col grado di sottotenente. «L'Italia era appena fatta — racconta il Serina — i nomi di Garibaldi, Cavour, Mazzini ci erano familiari come quelli di maestri. Il Risorgimento aveva appena dato i suoi primi frutti e la nostra generazione cresceva in un'atmosfera di fresco entusiasmo».

Allo scoppio della prima guerra mondiale, Stefano Serina era nel Trentino, col grado di tenente colonnello, comandante d'un battaglione di artiglieria da montagna. L'anno successivo, il 1916, egli ebbe una grana» con la sua maggiore. Una notte aveva inviato un portaordini ad un reparto d'alta montagna per compiere le disposizioni per un attacco di sorpresa. L'operazione non ebbe luogo. Il soldato, ostacolato da una terribile bufera, aveva dovuto fermarsi ed era arrivato a destinazione con molte ore di ritardo. Il Serina mise a verbale le sue dichiarazioni e, ritenendo fondata la giustezza del portaordini, non prese alcun provvedimento punitivo. Ma il rapporto giunse sul tavolo del generale Cadorna che richiamò il Serina esigendo che il soldato fosse punito. L'ufficiale si rifiutò e la sua ostinazione gli valse un trasferimento.

Trascorsi alcuni anni a Brescia e poi ad Ancona, il Serina, divenuto generale del 5° Artiglieria andò a riposo nel 1923. Era scapolo. Un fratello lo volle presso di sé, ma egli preferì stabilirsi a Torino, città che gli era particolarmente cara, e dove continua ammirevolmente nonostante dal tempo lontano degli studi all'Accademia Militare

L'allarme di una guardia notturna fa arrestare sette ladri

Una banda di svaligiatori sorpresa mentre trasloca il suo arsenale

Temevano che il covo fosse stato scoperto: stavano caricando su una "600" rubata tutta la loro attrezzatura - Avevano saccheggiato alcuni bar, sale da ballo e negozi

Un'altra banda di assassinatori è caduta al completo nelle mani della polizia. L'operazione della Squadra Mobile ha preso l'avvio dalla telefonata d'una guardia notturna, inaspettata da un piccolo episodio nel corso della quale aveva assistito durante il giro di ispezione.

Il vigile passava in via Di Nanni, quasi all'altezza di piazza Sabotino, e notava una «600» ferma accanto al marciapiede. Mentre si avvicinava, un giovane usciva dal portone vicino con un involto sotto il braccio e lo riponeva nella macchina. Poi ritornava nella casa. Alla guardia parve che dall'involto, osservato alla luce della pila, spuntassero un arnese di ferro: un palanchino. Perciò si affrettava a telefonare alla Questura raccontando il fatto. Partivano immediatamente due «Alfa Romeo» della Squadra Mobile.

Gli agenti si appostavano in piazza Sabotino e dall'angolo della strada tenevano d'occhio la «600». Scomparve in seguito con un altro fagotto in mano e di nuovo lo deponeva nella vettura. Nel frattempo gli agenti avevano avuto modo di controllare col radiotelefono collegato alla Questura che la macchina era stata rubata la sera precedente. Dopo una mezz'ora da portone insieme al primo giovane ne uscivano altri tre. L'ultimo aveva in mano una valigetta. Allora, i funzionari intervenuti e il portavano tutti quanti all'ufficio di polizia. Qui risultavano essere quattro pregiudicati per furto.

Gli involti e la valigia erano pieni di arnesi da scasso: palanchini, crik, piedi di porco e chiavi false a decine. Si faceva un sopralluogo nella casa e si scopriva che tutto il materiale proveniva da una cantina, appartenente a uno dei fermati. I quattro giovani — di cui per ora la Squadra Mobile non rivela i nomi — negavano però di avere in mente un altro «colpo» per questa notte. «Volevamo liberarci del materiale gettandolo nel Po: ero roba usata nei furti per i quali siamo già stati processati» hanno detto. Mossi alle

strette hanno però finito per confessare. La cantina di via Di Nanni era il loro covo e temevano che la polizia lo avesse scoperto. Perciò avevano deciso di trasportarlo altrove. Stavano insomma traslocando.

Spiegavano anche di aver effettuato diversi colpi in negozi, sale da ballo e bar. In due casi avevano saccheggiato le cassette di monete dei juke-boxes. Il funzionario li dichiarava in arresto. Poco più tardi, grazie alle loro indicazioni, venivano fermati altri tre componenti della banda. Anch'essi sono stati inviati alle «Nuove».

★ Durante la chiusura pomeridiana, i ladri sono entrati ieri nel negozio del salumiere Erio Cerrano, in via Nizza 274, e dal cassetto del banco hanno trafugato 200 mila lire in contanti. Gli sconosciuti avevano raggiunto il locale passando per la porta del retro che, per distrazione, era stata lasciata socchiusa.

★ I carabinieri della Madonna di Campagna hanno individuato i ladri che nella notte del 14 scorso penetrarono nel Circolo ricreativo di via Nicolò Barberis 5, scassinarono l'alloggio e si impadronirono di tutto il denaro che vi trovarono. Si tratta di due ragazzi, uno di 16 e l'altro di 14 anni.

Messi in fuga dal telefono i ladri che rubano nel negozio

Stanotte in via Stradella: giunti a bordo di un'auto, erano entrati spaccando un vetro

Stanotte una banda di ladri ha preso di mira una terrazione, ma è stata messa in fuga dal trillare del telefono. L'episodio è avvenuto verso le 5 in via Stradella 228, in un locale che è stato rilevato dai coniugi Bertello appena 20 giorni fa.

I Bertello, che abitano in barriera di San Paolo, acquistarono l'esercizio dal precedente proprietario, sig. Giovanni Grosso, che abita tuttora nello stesso stabile di via Stradella. Quasi, verso le 5, si destava a causa di un rumore che proveniva dal cortile. Si affacciava alla finestra e scorgeva tre ombre che armeggiavano intorno alla porta del retrobottega della latteria. Captava immediatamente che si trattava di ladri, ma era incerto se telefonare alla «Volante», al coniugi Bertello o direttamente in Questura.

Decise per l'ultima delle tre possibilità pensando che in questo modo avrebbe fatto capire ai ladri che qualcuno si era accorto della loro presenza e che stava prendendo i necessari provvedimenti. Compose il numero e fece squillare il telefono della terrazione. Al primo di volte, poi alzò la cornetta.

Una giovane sposa tenta la morte con i barbiturici

Una giovane sposa ha tentato stamattina di togliersi la vita ingoiando barbiturici. E' stata accompagnata dal marito all'ospedale Maria Vittoria, dove le è stata praticata una lavanda gastrica. La poveretta, Maria Re, di 24 anni, abitante in corso Montegrappa, da tempo soffre di esaurimento nervoso e stamane, verso le 7,30, in una crisi particolarmente forte di depressione, ha inghiottito quattro pastiglie del medicinale. Le cure disintossicanti hanno permesso di dichiararla fuori pericolo e guaribile in cinque giorni.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+3,5
MINIMA	—3,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempora, media (notturna): —2,7; ore 8: —2,3; press. 738,1; umid. 70 %. Cielo poco nuvoloso. — Previsioni: tempora, senza notevoli varian. Temperature a Caselle: mass. +2; minima —5; ore 8: —0,2

Taccuino del lettore

Il suffragio di Filippo Burzio

Nella ricorrenza del tredicesimo anniversario della scomparsa di Filippo Burzio, verrà celebrata da mons. Arnoux Mastro una Messa di suffragio giovedì, alle ore 11,30, nella chiesa di San Tommaso (Cappella di Nostra Signora del Sacro Cuore).

◆ **L'on. Folchi**, ministro del Turismo e dello Spettacolo, si è recato ieri all'Ente del Turismo di Torino dove ha discusso con il presidente on. Puni e il direttore dott. Barnini i problemi legati alle manifestazioni centenarie.

◆ **Al Centro di studi metodologici** (c.so Duca degli Abruzzi n. 24, 2° piano), venerdì, alle ore 18, il dott. Paolo Sardi, della Fiat, parlerà sul tema: «Un caso di simulazione della programmazione in serie economiche».

◆ **Per la «Famija Turineisa»**, stasera, alle 21, nel salone dell'Unione Industriale (via Fanti), il dott. Vittorio Mazzonis terrà una conferenza con proiezioni sul: «L'incendio del Teatro Regio».

◆ **Per il Corso di agricoltura**, oggi, alle ore 16,30, alla Camera di Commercio (via Alfieri 15), il prof. Carlo Sari parlerà su «La contabilità aziendale».

◆ **La conferenza dell'on. Bensi-Castio** su «La politica estera della D. C.», in programma stasera per il Movimento Federalista Europeo, in via Filippo 3, alle 21,15, per sopravvenuti impegni dell'oratore sarà tenuta dal consigliere comunale dott. Guido Sodrato.

◆ **Al Circolo della stampa**, stasera, alle 21,15, concerto vocale di canti e commedie musicali americane organizzato in collaborazione con l'«Usis». Soprano: Paula D'Alba; basso Don Gerrard; pianista Pearl Rosefield.

◆ **Concorso per guardie di P.S.** (1500 posti). Le informazioni si richiedono in Prefettura o in Questura.

◆ **I soci del Circolo subalpino** si riuniscono stasera, alle 20, all'Alberto Torino.

◆ **I medici sportivi** sono convocati stasera, alle 20,30, in sede, per l'assemblea provinciale della F.m.s.i.

◆ **Per il Centro Universitario Cinematografico**, oggi, alle 17,45 e alle 21,30, sarà proiettato al Cinema San Giuseppe (via Andrea Doria 19) il film: «Il gabbiano» con Paul Lesi.

◆ **Al Circolo «Usa»** (via Assarotti n. 6) la Compagnia del «Teatro delle 10» presenta stasera, alle 22,15, tre atti unici di autori contemporanei.

◆ **Oggi, martedì 24 gennaio**, è il 24° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 7,50; tramonta alle 16,53. E' la festa di San Babila, di San Timoteo e di San Feliciano.

Imminente al LUX

ALAIN LADD · SIDNEY POITIER
LA PELLE DEGLI EROI
JAMES DARREN · GLENN CORBETT
MORE SAHL · ANNA SLOCAIR
ERNEST BORGNINE · JOHANSSON

TURIN PALACE HOTEL
Sabato 28 gennaio ore 22
GRANDE BALLO
a scopo benefico de
«IL MAESTRO ASSENTE»
Prenot.: Turin Hotel, t. 43-421
Segreter., v. Verdi 5, t. 553-818

LE ROI - Lutrario
«Il re dei dancings»
NUOVO LOCALE — Via Lagrange 8
Ore 21-1: ORCH. FERRONE
Venerdì 27 Gran gala per
GHIGO
«CHOUBELLA»

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 655-771
TUTTE LE SERE
Ore 21
RIGHI E SAITTO

IL PIÙ GRANDIOSO SPETTACOLO DEL MONDO
LA GRANDE OLIMPIADE

Boti. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

OGGI all'AUGUSTUS
DEAN MARTIN
ANTHONY FRANCIOSA
SHIRLEY MacLAINE
CAROLYN JONES
IL PREZZO DEL SUCCESSO

ISTITUTO NUOVA ITALIA
Informazioni: Prematrimoniali - Indagini - Rintracci ovunque
Segretezza - Via Pio V, n. 20 - Telefoni 682-110 - 652-876

Le mani rosse

Un professore di lettere entrò nella stanza da bagno del suo appartamento con un involto di biancheria, si avvicinò ad un piccolo mobile lucido, ne sollevò il coperchio, e lasciò cadere il mucchio. Mentre usciva dal bagno, entrò suo figlio, un liceale in pigiama, portando sotto il braccio qualcosa di bianco, che depose nel mobiletto lucido. Poco dopo la giovane figlia del professore entrò in bagno con un mucchio di indumenti e li gettò nel mobile. Un altro adolescente la raggiunse con un involto più voluminoso e volle metterlo nel mobile, ma era già pieno fino all'orlo. Compresse il contenuto e vi fece stare alla meglio anche il suo mucchietto. Più tardi entrò nella stanza una donna scapigliata, con un grembiule di gomma, portando un grosso involto di panni. Sollevò il coperchio del mobile e cacciò un grido. Depose tutto sul pavimento e corse in camera della signora.

La moglie del professore era ancora a letto: sedeva imponente, appoggiata a due cuscini, intenta a spalmarsi una certa crema sulle mani bianchissime, che curava più di tutto, come se desiderasse conservare soprattutto la sua passata bellezza. Vedendo la donna, sollevò ancora un po' la testa, per una connaturale di alterigia.

«Signora» annunziò la donna, «c'è il bucato».

«Ebbene?» disse, sorpresa, «appena avrai tempo lo farai».

L'altra la fissò un istante con un'espressione ferma.

«Lei ha dimenticato che io non posso più farlo. L'avevo avvisata in tempo».

La moglie del professore aprì la bocca e si guardò un'unghia. «Già».

«Lo farei, se il dottore non me lo avesse proibito» disse la donna, e si guardò le mani gonfie, rossastre.

«Già» ripeté malinconicamente la signora, e si spalmò di crema il dorso di una mano.

«Non dovrei toccare l'acqua neppure con un dito. Già, lavare i piatti... Ma la sera, quando vado a casa mia, metto anch'io una pomata...».

«Bisogna trovare una lavandaia» disse la moglie del professore, e chiedi al portiere che ce ne mandi una».

Poco dopo si presentò una ragazza tozza, col viso insospettito e le mani rosse.

«Lei è una lavandaia?» domandò la moglie del professore.

La faccia quadrata della ragazza si allungò, offesa.

«Lavandaia io? No davvero. Io non lavo».

«Glielo ha proibito il dottore?»

«Il mio fidanzato non vuole. Ha le mani rosse...».

«Io ho bisogno di una lavandaia» disse la signora. La ragazza la fissava con due fessure beffarde nella faccia quadrata.

Più tardi la signora, col cappello in testa e un aspetto fiero, usciva di casa, scendendo le scale con un gran battito di tacchi. Su un pianerottolo incontrò una donna che saliva faticosamente, con la sconfitta sul viso, le mani violacee e un pesante catino di panni lavati. La bocca della signora si spalancò in un sorriso.

«Io avrei proprio bisogno di lei» disse, incoraggiante.

La donna la guardò col silenzio di chi non si aspetta più nulla.

«Ho un bucato da fare. Mi occorre una lavandaia».

Sul viso disfatto apparve un'ombra.

«Potrebbe venire da me? Preferisce a ore? O a *forfait*? Non ha altri impegni, spero».

La donna la guardò in modo strano, con una segreta complicità.

«Lei non mi ha riconosciuto» disse, senza un sorriso, «io abito due piani sotto di lei. Sono la moglie del dottore. Purtroppo non ho una lavandaia da offrirle».

Tra una scusa e un complimento, la moglie del professore si precipitò giù per le scale. Si fermò sul portone per moderare l'affanno. Quindi si diresse decisamente verso un certo sindacato di lavoratori domestici.

Un uomo seduto dietro un tavolo alzò appena la testa verso di lei e continuò a riempire un modulo.

«Avrei bisogno di una lavandaia».

L'uomo alzò la testa, con una espressione incredula.

«Come?» disse, e rise di gusto.

«Qualcuno che venga a casa mia a lavare» spiegò la signora, «una lavandaia».

«Lavandaia?» ripeté l'uomo, e rise di nuovo.

«Già. Una donna che abbia voglia di guadagnare lavando per gli altri. A ore, e ben pagata» disse la signora.

«E chi» disse l'uomo, esitando, «chi può aver voglia di guadagnare lavando per gli altri?»

«Ma, io non so davvero».

«Tutte, possono guadagnare facendo altro, che la lavandaia. Io fornisco ragazze di ogni tipo per due, tre, quattro, fino a otto ore. Udinesi, bolzanesi, perugine, bresciane, abruzzesi, sarde, ma nessuna di loro è disposta a lavare un fazzoletto».

«E come faccio?» supplicò la signora. L'uomo si strinse nelle spalle.

«Come fanno nelle altre case?» domandò la signora. L'uomo scosse la testa.

«Forse una ragazza che venisse fissa, con un buono stipendio... Potrei darle lo stesso stipendio che prende mio marito, che è professore».

L'uomo scosse la testa. «Non esistono, ragazze disposte a dormire nella casa dove lavorano. Devono avere la notte libera».

«Perché la notte?».

L'uomo si strinse ancora nelle spalle.

«Affari loro. Libere di notte, e con le mani bianche, vogliono essere».

La signora si guardò le mani bianchissime e sospirò.

Per strada, mentre camminava senza sapere dove dirigersi, guardava le mani delle donne, cercando tra esse un paio rosse, robuste. Provò a fermare una popolana con la faccia smunta e le mani gonfie. Domandò se sapeva di una lavandaia che potesse fare un bucato.

La donna la guardò con uno strano lampo negli occhi, vittorioso e beffardo, e scosse la testa. Fermò altre donne. Alla sua domanda esse prendevano la stessa espressione. Sembrava si fossero date la voce per rispondere che nessuna era disposta a fare un bucato, a immergere le mani in acqua per chicchessia. Pareva anzi che poter dare quella risposta le rallegrasse. Alleggeriva la loro sconfitta, ridava speranza. L'ultima che trovò aveva un paio di mani rosse e nodose, con le unghie consumate: le parvero straordinariamente attraenti. La fermò e quella la fissò con due occhi tondi, da avvoltoio. Rimase a meditare la domanda che le aveva rivolto.

«Io posso fare il bucato» disse finalmente, con un fiotto di amarezza.

La signora respirò di sollievo, ma l'altra aggiunse subito, come per sollevarsi da una tremenda frustrazione:

«Non lavoro a ore, però, ma al mese».

«Quali sono le sue richieste?».

«Lenzuola, trecento, camicie, quattrocento, calzini, cinquanta...».

«Cinquanta il paio, o un calzino singolo?» domandò, intimidita, la signora.

«Singolo».

La signora meditò un momento.

«Ma... forse... una lavatrice...» e fuggì via.

Finita la giornata il professore in pigiama entrò in bagno con un mucchietto di biancheria e lo depose accanto al mobile, dove già si trovava un bel mucchio di lenzuoli, canovacci e asciugamani.

Dopo di lui entrarono a turno in bagno la figlia e i due ragazzi, e percorsero sul pavimento i loro primi da cambiare. Il bagno parve un deposito di biancheria. La signora entrò nella stanza, con un paio di calze in mano. Fissò con occhi dilatati il pavimento. Andò al lavabo, immerse nell'acqua le calze e le mani. Stette a guardarsi le mani così a lungo curate, mai avvilite.

«Biancheria di carta, ci vuole, anche qui, come oltre oceano» mormorava, «lenzuola, vesti, accappatoi, tutto di carta, ci vuole. Si usa, si getta via. Anche noi di carta, bisogna diventare. Da usare, e gettar via».

Guardò l'orologio, aprì il rubinetto della vasca da bagno, si rimboccò le maniche, e cominciò a gettare nella vasca, pezzo per pezzo, gli indumenti che riempivano la stanza. Il suo turno era cominciato.

Simona Mastrocinque

Il tragico incendio sulla «Saratoga»: sette morti e 23 feriti

Un torrente d'olio in fiamme si è rovesciato nella sala macchine della gigantesca portaerei

All'arrivo della nave al Pireo, il comandante della VI Flotta americana ha diramato un comunicato ufficiale - La ricostruzione del drammatico incidente: una conduttura s'è spezzata - Due ore di lotta contro l'incendio - Il sangue freddo mantenuto dall'equipaggio (3800 persone) è valso a evitare peggiori conseguenze

La gigantesca portaerei americana «Saratoga» a bordo della quale si trovano cento velivoli (Telefoto)

Nostro servizio particolare

ATENE, martedì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri, nel porto di Atene, è giunta la portaerei americana «Saratoga», a bordo della quale era scoppiato un violentissimo incendio che aveva provocato sette morti e ventitrè feriti. Nessun membro dell'equipaggio, fino a questo momento, è stato autorizzato a scendere a terra, mentre sulla più grande portaerei del mondo, stazzante 60 mila tonnellate, si sono immediatamente recati i funzionari dell'ambasciata americana ad Atene.

La commissione d'inchiesta ha intanto ultimato i suoi lavori tendenti a stabilire le cause che hanno dato origine all'incendio, sviluppatosi mentre l'unità si trovava nel Mediterraneo orientale, ed il contrammiraglio David L. Mac Donald, comandante la VI Flotta, ha diramato un comunicato ufficiale nel quale ha dato notizia dell'avvenuto sinistro.

Il comunicato dice testualmente: «Durante la navigazione nel Mar Jonio, in una sala della macchina della portaerei si è prodotta, casualmente alle due del mattino, la rottura di una conduttura dell'olio. L'incidente ha provocato un incendio di serie proporzioni contro il quale le squadre antincendio hanno dovuto lottare due ore prima di averne ragione. L'olio in fiamme ha prodotto un denso fumo che ha causato la morte per asfissia di quattro ufficiali e di tre marinai. Altri, ventitrè marinai hanno riportato ferite. Un ufficiale soltanto versa in gravi condizioni».

Il comunicato prosegue quindi affermando che, una volta domato l'incendio, la Saratoga ha ripreso la navigazione giungendo, nel porto di Atene, il Pireo, come previsto.

Il comunicato stilato dal contrammiraglio conclude dicendo che i nomi delle vittime non saranno resi noti finché i familiari degli sventurati non saranno stati avvertiti.

Secondo i primi dati, l'incendio a bordo della «Saratoga» si è sviluppato fulmineo. Nella sala macchine dov'è fuoruscito l'olio, che ha immediatamente preso fuoco, in quel momento si trovavano circa quaranta persone. Mentre coloro che erano più vicini alle porte d'uscita riuscivano a porsi in salvo, un gruppo di marinai tentava disperatamente di arginare le fiamme che minacciavano di propagarsi a tutta la sala. Purtroppo l'olio, che continuava a fuoriuscire ininterrottamente dalla conduttura rotta, produceva un denso fumo che metteva in difficoltà i marinai e gli ufficiali che si trovavano nel locale e che non erano muniti di maschera.

Prima che le squadre antincendio della stessa «Saratoga» potessero giungere nella sala, sette persone erano già perite per asfissia.

Le squadre di soccorso trasportavano i poveretti all'esterno, dove i medici non riuscivano però a richiamarli in vita. Altri ventitrè uomini venivano successivamente portati sul ponte dove l'aria fresca aveva il potere di rianimarli; per misura precauzionale erano poi trasportati in infermeria dove i medici prestavano loro le cure del caso.

Nessuno di essi, come ha confermato lo stesso contrammiraglio, versa in pericolo di vita; soltanto un ufficiale è in condizioni gravi. Secondo le dichiarazioni di un medico, l'ufficiale, oltre ad un principio di asfissia, ha riportato anche ustioni di secondo grado.

Fortunatamente l'equipaggio — composto di trentaseicento persone tra marinai e ufficiali — durante l'incendio ha mantenuto la calma e ciò è valso ad evitare che le vittime fossero più numerose. Una parte delle attrezzature di bordo è stata però danneggiata gravemente.

Come è noto, la *Saratoga* aveva appena terminato di effettuare alcune manovre e stava facendo rotta per il Pireo quando è avvenuto il sinistro. E' il secondo incendio che si verifica sulla portaerei: il primo avvenne nello scorso maggio, quando la *Saratoga* speronò un mercantile tedesco. In quell'occasione, fortunatamente non si ebbero a lamentare vittime.

t. t.

Un calcolatore elettronico sbaglia i conti per stanchezza

New York, martedì sera.

Un calcolatore elettronico impiegato da un agente di cambio di New York ha fatto inviare due volte ad un certo numero di clienti della ditta gli assegni in pagamento dei dividendi ad essi spettanti.

Un portavoce della ditta ha dichiarato che il calcolatore, «che è soggetto a stancarsi come chiunque altro», ha computato due volte le informazioni fornitegli: la conseguenza è stata che un certo numero di persone si sono viste recapitare non uno ma due assegni di dividendo e hanno incassato così una cifra doppia.

Non si sa ancora quale sia l'ammontare del denaro pagato in più. Gli assegni inviati saranno controllati e ai clienti che hanno beneficiato dell'errore sarà detratta la somma percepita in più dai dividendi futuri.

L'ergastolo ad un siciliano

Uccise con il veleno la sposa quindicenne

Catania, martedì sera.

La nostra Corte d'Assise di Appello, confermando la sentenza di primo grado, ha inflitto l'ergastolo al ventiquattrenne Giambattista Serra, riconosciuto colpevole di aver sciolto con un miscuglio di acido cloridrico ed acido muriatico la moglie, Concettina Di Stefano, di quindici anni, appena un mese dopo le nozze.

Nel corso del processo di secondo grado la difesa ha sostenuto che il Serra aveva soltanto cercato di provocare l'aborto della giovanissima donna consenziente e che la morte era al di fuori delle sue intenzioni. Il Pubblico Ministero, chiedendo la conferma dell'ergastolo, ha sostenuto che l'imputato in realtà volle sciogliere con il veleno il legame matrimoniale che era stato costretto a stringere perché aveva già sedotto la ragazza.

Colto da malore in auto si uccide contro un camion

Vigevano, martedì sera.

Ieri il giovane esercente Floriluigi Gioncada, di 22 anni, di Cropello Calroli, ha perso la vita in un incidente stradale lungo la provinciale Mortara-Pavia, alla periferia di Garlasco.

Il Gioncada, che ritornava da Mortara a bordo di una «600», è andato ad incastrarsi sotto il rimorchio di un autocarro guidato da Giuseppe Codazza di 45 anni, di Garlasco. Il camion, carico di tronchi d'albero, era fermo sulla propria destra ai margini della strada.

Il Gioncada è deceduto sull'istante. La disgrazia pare dovuta ad un improvviso malore del giovane automobilista.

PRECISE DICHIARAZIONI DELL'ATTRICE A MADRID

Sophia Loren: "faremo annullare le nostre nozze,,

Ella ha spiegato che la decisione è stata presa perché intende liberare Carlo Ponti dall'accusa di bigamia - I motivi delle precedenti smentite - Alcune amare considerazioni

Nostro speciale particolare

Madrid, martedì sera.

Sophia Loren sta «accelerando i tempi» nella lavorazione del film El Cid, *che ha luogo in Spagna per la produzione della «Samuel Bronston»: ella intende unirsi al più presto a Carlo Ponti, che in questi giorni si trova a Londra, per aiutarlo nel disbrigo delle pratiche dirette ad ottenere l'annullamento del matrimonio messicano, celebrato dall'attrice e dal produttore nel settembre del 1959 a Juarez, allo scopo di liberare il marito dalle accuse della Magistratura italiana che potrebbero risolversi con la condanna a un periodo di detenzione.*

Che Sophia Loren e Carlo Ponti abbiano deciso di richiedere l'annullamento del matrimonio messicano non è più un mistero: la voce, circolata con insistenza nei giorni scorsi, in Spagna come in Inghilterra e in Italia, era stata smentita in un primo tempo dalla coppia, nel comprensibile (d'altronde corrispondente alla pura realtà) che le notizie secondo le quali la Corte di Juarez avrebbe già concesso l'annullamento erano false. Nel dare la smentita, però, Carlo Ponti aveva taciuto che la richiesta di annullamento era stata effettivamente inoltrata alla Corte messicana.

Oggi, un portavoce della «Samuel Bronston», la Casa di produzione britannica per la quale Sophia sta girando «El Cid», conferma che il produttore e l'attrice hanno raggiunto il pieno accordo sulla necessità di chiedere e di ottenere l'annullamento del matrimonio di Juarez.

Dalla città messicana, d'altra parte, si apprende che un avvocato locale ha regolarmente presentato alla Corte la richiesta dell'annullamento e che due giudici l'hanno respinta senza prenderla in considerazione. Un terzo giudice, infine, si è poi interessato al caso ed ha esaminato attentamente l'istanza per respingerla, infine, e non visto il magistrato ha motivato in sua decisione spiegando che l'avvocato messicano incaricato di rappresentare il produttore italiano disponeva di un insufficiente corredo di documenti di accreditazione.

Implicitamente tale rifiuto del giudice di Juarez apre la via alla possibilità di un ottenimento dell'annullamento, se Carlo Ponti riuscirà a fornire al suo legale una serie soddisfacente di documenti. Si presume pertanto che il produttore si sia recato a Londra appunto per incontrarsi con alcuni avvocati che debbono consigliarlo sulla maniera migliore per conseguire il fine che egli si è proposto.

La Loren, come si è detto, è d'accordo con il marito (anzi l'idea sarebbe partita da lei) sulla necessità di ottenere l'annullamento, benché non vi sia dubbio che una simile soluzione escluderà nell'attrice qualche ben comprensibile amarezza. Infatti, attraverso le conversazioni con i compagni di lavoro della diva italiana, si è appreso che Sophia ha raggiunto la sua decisione dopo molte incertezze e superando una sua istintiva riluttanza. Fino a poco tempo fa, come è noto, ella era fermamente intenzionata a mantenere fede al suo matrimonio messicano, a dispetto di ogni atteggiamento della magistratura italiana.

Alcuni pochi giorni addietro aveva sottolineato che il matrimonio messicano offriva alla sua unione con Carlo Ponti se non altro una parvenza di legalità. Soltanto il grande affetto che la lega al produttore la induce oggi ad accettare la sgradevole soluzione dell'annullamento che nulla cambierà; però, ha detto, alla sostanza sentimentale dell'unione.

Da chi sostiene che l'attrice si sia lamentato malinconicamente del fatto che una situazione astratta da ogni vincolo legale possa essere più tollerabile, agli effetti della giustizia, di una situazione caratterizzata da una sia pur dubbia unione di legalizzazione.

Irene Loffrey

Ponti: «Non desidero parlare con nessuno»

Londra, martedì sera.

Il produttore cinematografico italiano Carlo Ponti è giunto stasera in aereo a Londra, ma non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti sulla situazione del suo matrimonio con l'attrice Sophia Loren. Richiesto dai rappresentanti della stampa se intenda chiedere l'annullamento del matrimonio, Ponti ha risposto: «Non desidero parlare con alcuno». Per non rispondere ad altre domande, egli ha abbandonato i presenti dirigendosi verso l'uscita. Si ritiene che Ponti, che è giunto da Madrid, dove la Loren è impegnata nella lavorazione del film El Cid, si trattenga a Londra due o tre giorni.

I «marines» del Laos combattono nella giungla

Una squadra di marines delle truppe governative che combattono le forze comuniste del Pathet Lao impegnate ai limiti di un acquitrino nella giungla del Laos contro sfuggenti avversari (Telefoto a «Stampa Sera»)

una BUONA
una VERA CAMOMILLA
si ottiene solo
col FIORE INTERO

Se vi piace la camomilla chiedete ESPRESSO BONOMELLI che contiene ben 4 grammi circa di camomilla selezionata.

Se non vi piace la camomilla assaggiate l'ESPRESSO BONOMELLI nel quale la camomilla è resa di gusto gradevole mediante la sapiente aggiunta di aromatiche erbe alpine.

ATTENZIONE!

al bar se chiedete semplicemente "una camomilla" potreste ricevere una bevanda preparata con 2 grammi appena di un sottoprodotto di lavorazione della camomilla

Il Barman qualificato sa che per accontentarvi deve ..... offrirvi IL MEGLIO

bevete Espresso BONOMELLI

Otterrete distensione con distinzione

MAGGIORE
AUTONOLEGGIO
TORINO - VIA G. AMENDOLA 5/C - TEL. 513.550

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, in quadrato a Urano, trigono con Saturno, sestile con Venere. Ogni cosa si raddrizzerà. Avrete un crescendo lento, ma sicuro. Forniture favorite. Salute potenziata ed equilibrata. Non rimandate a domani ciò che dovete fare subito. Tipi: Scorpione, Vergine e Toro.

Scorpione - *Lavoro:* vi sarà una sosta e una lunga attesa, poi tutto cessa di rallentarsi. Rafforzerete il vostro prestigio e vi farete degli amici. *Vita affettiva:* rischio di perdere la calma e di inasprirvi seriamente. Vi dovrete fare forti con tutti se intendete vivere con serenità. *Salute:* i bruschi movimenti disturberanno le giunture. Nell'insieme, salute in via di potenziamento.

Vergine - *Lavoro:* avrete un crescendo lento, ma sicuro. Forniture favorite. Amici e spostamenti inutili per incrementare ogni cosa. Presentazione frettolosa. *Vita affettiva:* le persone che avranno una I o una A nel nome vi giocheranno. Discussione animata per dimostrare una verità. Risveglio interessante. *Salute:* equilibrio che si accentua. Niente di speciale che possa preoccupare. Buona armonia.

Toro - *Lavoro:* sarà opportuno qualche spostamento per rafforzare la situazione, instabilità generale. Una visita disturberà le mosse. *Vita affettiva:* cercate di essere gentili, ma forti. Sarete invidiati due volte, ed in modo abilissimo. *Salute:* se potete, mangiate poco e spesso. L'organismo ha bisogno di riposo.

Per i nati sotto l'Ariete: qualcuno intende battersi di voi. Siate in guardia per fare bene i vostri interessi. Qualcuno prepara una intesa affettiva. Familiari: accettate le cose come stanno, senza polemizzare in modo alcuno. Alla fine riporterete piena e schiacciante riuscita. Cuneo: allegretta per un rinvio. La vostra attività economica andrà meglio, e meglio ancora a settimana ultimata. Lanae: prima di interrompere, vagliate con meticolosità le conseguenze. Vinagri alti, se bravi. Vista stanca, da rinforzare. Bilancia: incontro simpatico, notizie da lontano improntate alla più schietta cordialità. Iniziative coronate da successo. Vi stanno e vi stimano. Scorpione: sforzi favoriti dalla sorte. Gita o invito felice. Capricorno: cercate la via più facile, sfrondate, se potete, quelle foreste. Volere persistere è un errore. Acquario: possibilità di ritrovo da amici dei materni validi. La circolazione alle estremità va corretta. Pesci: toccherete il fondo di una situazione stagnante; ma prendarete delle geniali risoluzioni.

T. Palamidessi

Enorme interesse a Cremona per il processo sul selvaggio episodio di Cà de' Quinzani

Tre degli otto giovani che linciarono il girovago dicono: «Ci limitammo a prenderlo a schiaffi»

Forse cadendo, aggiungono, batté col capo su una pietra - La clamorosa ritrattazione, fatta ieri alla prima udienza in Assise, non ha però convinto nessuno - Oggi probabilmente gli altri imputati ripetono le stesse cose: «Lo colpimmo perché aveva disturbato una ragazzina» - E' questa, a quanto pare, la linea difensiva degli otto contadini che darà luogo ad un'accesa battaglia con l'Accusa - Come fu ricostruita la disumana scena nel villaggio della Bassa Cremonese - Per tre volte, nel buio di quella tragica sera di domenica, la vittima, colpevole solo di aver fatto cadere una motocicletta in sosta, fu preda dei suoi persecutori (uno di essi è un ex-pugile) che lo pestarono brutalmente fino a lasciarlo privo di vita in strada

Nostro servizio particolare

Cremona, martedì sera.

Gli otto giovani di Cà de' Quinzani, comparsi ieri davanti alla Corte d'Assise di Cremona sotto la pesante accusa d'aver ucciso a calci e a pugni il vagabondo Renzo Bottoli di 42 anni, soltanto perché costui aveva fatto cadere inavvertitamente la motocicletta di uno di essi, hanno ritrattato quasi completamente la loro confessione.

Ieri tre di essi, Giancarlo Brasciani, Francesco Taverna, ex pugile dilettante e Stefano Denti, interrogati dal presidente, hanno detto di essersi limitati a dare uno schiaffo al povero vagabondo. «Quello — hanno aggiunto — avrà forse picchiato il capo contro una pietra. Ma di certo noi non lo abbiamo colpito più di una volta».

Oggi gli altri imputati Giovanni Antonioli, Sergio Braga, Guido Baietti, Marino Simonazzi e Paolo Marini ripeteranno le stesse cose: «L'abbiamo colpito con uno schiaffo, perché aveva disturbato una ragazzina». Perché questa, a quanto pare, è la linea difensiva degli imputati.

Su questo punto è prevedibile si accenderà la battaglia tra la difesa e l'accusa: è evidente che se venisse dimostrato che gli imputati sono intervenuti in difesa della giovinetta, la loro posizione migliorerebbe di parecchio. Ma ancora non sono stati smentiti, dalle indagini subito iniziate la sera stessa del linciaggio, dall'istruttoria, dalle stesse confessioni dei prevenuti

L'episodio, così come esso è stato ricostruito, ha aspetti disumani. La sera del 6 marzo del 1960, Renzo Bottoli capitò a Cà de' Quinzani, un paese della «bassa» a dieci chilometri da Cremona. Il Bottoli era un giovane che amava cercare soltanto nel vino un po' di conforto alla sua solitudine.

Quella sera, una domenica, era comparso in paese verso le 20: era arrivato su una vecchia bicicletta e subito si era messo in cerca di una osteria. Nella sera di festa, le strade scure e tranquille di Cà de' Quinzani erano quasi deserte; i pochi giovani si trovavano attorno ai televisori nei caffè. Renzo Bottoli trovò l'osteria, si fermò a bere un bicchiere. Quando uscì nella strada, lasciò la bicicletta appoggiata al muro e vagò così a caso.

Fu sulla piazzetta del paese che incontrò la quindicenne Pompea Massaroni e la seguì con passi malcerti. La ragazza fuggì spaventata, e appena in casa raccontò la brutta avventura alla madre.

Intanto il girovago era arrivato davanti all'«Enal». Vi entrò nella speranza di avere ancora un po' di vino, ma i clienti, in prevalenza giovani che in quel momento stavano guardando la televisione, lo invitarono ad uscire in malo modo. Il Bottoli tornò sui suoi passi, uscì in strada e incenerì Calendo, urtò la motocicletta di uno dei clienti, facendola cadere. Spaventato, si allontanò vacillando nel buio il luogo dove aveva abbandonato la sua bicicletta

Ma il frastuono della moto caduta aveva richiamato l'attenzione dei giovani che si trovavano all'«Enal», ed il proprietario del veicolo, l'operaio Francesco Taverna, era subito uscito temendo che qualcuno volesse rubargliela.

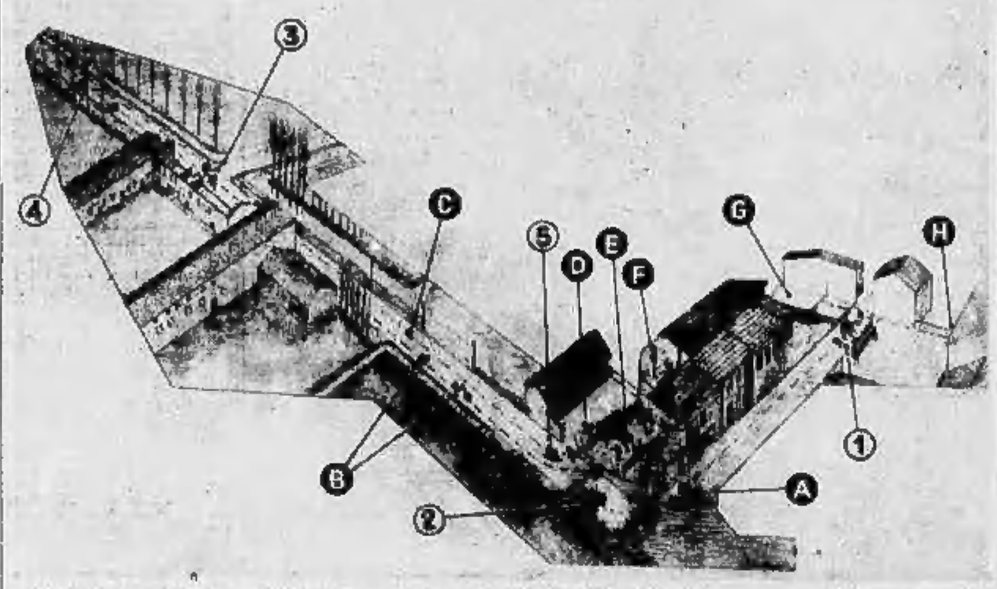
Pochi minuti dopo all'«Enal» giunse la madre della Massaroni e raccontò quanto era accaduto alla figlia. Il Taverna ed i suoi amici, già adirati per l'episodio della moto, decisero di fare una «spedizione punitiva» contro il vagabondo

Partirono in otto (appunto gli attuali imputati) e non tardarono a scovare il Bottoli. Gli furono addosso e lo colpirono selvaggiamente, mentre il poveretto implorava di lasciarlo andare. Per una decina di minuti il Bottoli rimase in balia della furia dei giovani. Venne lasciato in condizioni pietose: ma la «punizione» non era ancora compiuta. Poco dopo infatti, alle 21,45, gli stessi otto giovani cercarono ancora il vagabondo e gli furono nuovamente addosso colpendolo con calci e pugni. Infine alle 22,30 fecero una terza «spedizione», e questa volta il poveretto venne lasciato privo di vita nella strada

Il decesso — è stato stabilito dal perito legale — venne provocato da commozione cerebrale, ma su tutto il corpo del Bottoli vennero riscontrate contusioni.

Sette dei giovani vennero arrestati la notte stessa dai carabinieri, l'ottavo il giorno dopo. Essi confessarono e al termine dell'istruttoria vennero rinviati a giudizio per concorso in omicidio preterintenzionale con le aggravanti della slealtà, dell'omissione di soccorso e del numero dei responsabili superiore a cinque.

p. m.



Questa è la ricostruzione grafica della sconcertante delitto di Cà de' Quinzani, dove la sera del 6 marzo 1960, otto giovani (Stefano Denti, di 21 anni; Giovanni Antonioli, di 27 anni; Giancarlo Brasciani, di 24 anni; Francesco Taverna, di 24 anni; Sergio Braga, di 21 anni; Guido Baietti, di 24 anni; Paolo Marini, di 21 anni e Marino Simonazzi, di 21 anni) uccisero a pugni e a calci, in un brutale linciaggio praticato per oltre due ore, il vagabondo quarantaduenne Renzo Bottoli. Il disegno, dovuto al brigadiere dei carabinieri Luciano Colombo, che partecipò alle indagini, è agli atti del processo.

Il Bottoli, giunto a Cà de' Quinzani, entra all'osteria dell'Enal (lettera G) e quindi si porta, ubriaco, al negozio Massaroni (lettera H) per acquistare pane. Nell'uscire dall'osteria urta una motocicletta, facendola cadere. Taverna percuote il Bottoli perché ha fatto cadere la moto. Il Bottoli cade (n. 1); quando si rialza viene attorniato dagli otto incriminati e percosso con pugni e calci. Bottoli cade svenuto. Poi il Bottoli viene accompagnato da Brasciani (lettera A) verso l'osteria Mombelli (lettera E). Bottoli viene raggiunto dagli altri sette imputati, davanti all'osteria Mombelli (n. 2) e ancora percosso. Il vagabondo cade svenuto all'ingresso dell'osteria, dalla quale viene poi cacciato.

Il Bottoli viene quindi accompagnato verso il cascinale «Corte», alla periferia dell'abitato (lettera B), da Denti. I due sono seguiti a breve distanza dagli altri giovani su moto e biciclette. Bottoli viene percosso ripetutamente davanti alla cascina «Corte» e cade due volte svenuto sul terreno (n. 3) A una ventina di metri dalla cascina «Corte» il Bottoli viene prima percosso al capo dal Simonazzi (n. 4) il quale stava trattenendo a bordo della propria motocicletta; viene poi picchiato da Marini, Taverna, Braga e Baietti, che lo lasciano svenuto sul ciglio della strada. Bottoli torna verso Cà de' Quinzani (lettera C).

Il vagabondo, davanti all'osteria Mombelli, viene raggiunto ancora dai suoi aggressori (n. 5). Gli ultimi, mortali colpi gli vengono sferrati dal Taverna e dal Braga. Bottoli viene lasciato morente presso il cancello attiguo all'osteria.

Una donna, Teresina Zilioli, stando nella stanza da letto, ode gli ultimi flebili lamenti del Bottoli. Gli presterà inutilmente soccorso (n. 6). Il cadavere del Bottoli (lettera D) dove viene rinvenuto dai carabinieri.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni non essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero STAMPA Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in Data Rara aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli inviati solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo dalla cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è richiesta la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del cassetto per l'inoltro della posta.

Le corrispondenze indirizzate ed non cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se contenute e raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 150 per parola

AD impiega sulla attrezzata ditta pubblicità cinquino (massimo quota stradali) settore Mediterraneo. Telef. 818-791.

ALTERNATORE dan Ghiglia monta Kw. 200, Volt. 380-220; Kv. 50, giri 375 vendesi occasione. Telef. 685.800.

ALTERNATORI trasformatori saldatrici, apparecchiature isolanti, contattori. Saldatrici, motori Varvelli 68. Telefonate 31-230. 241

APPARECCHI scientifici convegnano scolastici, esperti Ricoli e piafondi. Permuto anche progetto completo con opere minuterie. Economia, rapidità montaggio. Nostre opere in mm. Ghirardelli, Calvoli, 10 Lavo. 30601

CATENE colore e nazionali, per auto industriale - Marengo, via Mentini 33. Telefonare 871-712. 19309

CHIUDINI, bocchette, incernari, tubi gli-on, Telescrivente pluriali e fognature. Richiedi, corso S. Maurizio 25, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. - Milior s, via Nizza 32, telef. 683-075. 672

INDUSTRIA tecnico-commerciale cerca piccola persona azienda con possibilità di costruzione semplificatori, banca frequenza. Scrivere a Pubblicità Stampa 72863 — Torino a. A2290

LAMIERE metalliche nere e zincate, tubi a grande, lunghezze speciali fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Farma 1, telefono 283-883. 353

LAMIERE zincate ondulate piane da 4/10 e 5/10 tonde prezzi convenienti. Migliasso, Parrocchi 22. Telefoni 269-691, 272-273. A5836

MOTORI trasformatori, alternatori, gruppi elettrogeni. Lamaria, Galileo Ferraris 157. 7865

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio, semidiretti chiusi, finbernati, telefonare 23-741. 7

MOTOSERPENTE individuali Gilli tedeschi potenti altalaggere. Mallei, Mondovì 19.

PESA camions mono mi. 8x3 apparecchio impermeabile operazionistica vendesi. Telef. 22-969. A4677

ROTAPRINT R 32 super occasionissima vendesi. Varisenti e Pubblicità Stampa 7277 — Torino a. A6256

TELESALVAMOTORI arte, olio. Microlavorazioni, rotaie. L'Apparecchiatura Elettrica, Catrali 32, tel. 269-911. 6366

TRASFORMATORI convegna pronta consegna privatissima ministri, alberghi, almanno Ingg. Paurasa Aglietta, telefonare 483-360, 481-042. 271

ARTIGIANATO L. 80 per parola

AFFILIATE polizza vendo stingoi a clero cassa di fabbrica. Telef. 378-470.

ARTIGIANO assume platradiamanti a perni ad impresa. Telef. 30-432. A3783

ASSISTENTE alla sanitarie qualificata lavoro privati ed imprese. Scrivere Medici, Piazza Castello, Telef. 241-308.

COMPRESSIONISTA preferita ottimi stipendio. Telef. 481-486. A4043

ELETTROTECNICA laboratorio specializzato riparazioni apparecchiature resistenza ecc-cazzia, fabbia ecc. Via Nicolaia 7, telefono 683-500. A4334

OFFICINA attrezzata lavorazione lamiere rranciatura, stampaggio, tornerie lastre, tagli su misure, stechi. Lavori accurati. Telefonare 280-383. A2989

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI ad. L. 120 p. p.

A.A.A. A attualissima buona condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Compilazioni (salire serventuari impiegato in autoveicoli, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Finanbas, piazza Statuto 24 angolo B. Donato. Tel. 47-316. 729

A.A.A. ITALPINI concede prestiti impiegati, pensionati, artigiani, casalinghe, ecc. modici, rimborsabili. Principe Tommaso 6

A.A. A alta redditi cerca vendere immobiliare importante istituto informazioni, investigative, archivio aggiornato 16 anni, forte reddito, guadagno sicuro. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 1378

A.A. PRIVATO riscontro contanti immediati banchieri Torino, provincia. Telefonare 81-766. 1143

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai e pensionati, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Piazza Milano 18, Torino, telef. 40-822.

A sposi, a proprietari alloggi accordiamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria «Filo», corso Re Umberto 3. 16649

ARMANO pastiglie 45.000 giornaliere piene, redditi netti 4.000.000 annui, Titolo commercio reale: 5.000.000; drogheria sotto portici grandi vetrine redditizio 2.200.000, salutai investimento sulle. Perez, Carmagnola 18. 1142

ACQUISTO contanti rivendita pane in vera affari privatamente. Scrivere a Pubblicità Stampa 4938 — Torino a.

AFFARONE acquisto locale centralissimo con lungissima vetrina, ristrutturazione, cassa trasformata redesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4938 — Torino a. A3586/B

AFFARONE vendesi magazzino vini ingrosso, forte sfrut. l'occasione. Telefonare 756-462. A3534

AFFITTASI o cedesi laboratorio falegnameria e strumenti lavorazione ultramoderni e funzionale. Telefonare 69-867 ore ufficio. A1903

APIA finanzia rapidamente impiegati, impiegati, commercianti prestiti, stipendiali, piccoli. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, telef. 40-833.

BLASERS alberga ristorante centralissimo, forte lavoro, vendesi. Società Aurelia, Alassio. 297969

BLASERS cede avviata pensione 17 camere, salone, modernissima. Telefonare 688-892, Torino. 1358

ATTENZIONE cedo negozio casalinghi valore 3.000.000 per 2.000.000 con ribasso eccezionale. Telef. 682-181. A5313

ATTENZIONE! L'intermediario Internazionale Automatico Macchines, ti offre la possibilità di realizzare alti profitti investendo poi ciclo di vendita di ogni prodotto mediante la vendita automatica a mezzo di distributori di varia dimensioni e forme. L'organizzazione provvede alla scelta dei posti, al collocamento delle macchine, alla fornitura del prodotto e pensa limitatissimi, all'amministrazione previo tutti i rischi ed all'assistenza continuata. I candidati devono possedere il capitale minimo di L. 600.000. Scrivere di pochi cenni personali. Non sono necessarie particolari capacità: non è richiesta età o sesso. Xerocolumn vincita cartoncino, perfetta, calcola, telecomanda rimborsabile. Non perdete un'occasione eccezionale per assicurarvi indipendenza ed avvenire sicuro. Le domande redatte sinteticamente a interessate, Gruppo 12, via Romagnosi 3, Roma. 20148

ATTENZIONE padre con due figli cerca autonomia in affitto persona. Telefonare 683.157. A5313

AUTORIMESSA zona San Paolo, 300 macchine, affitto vantaggiosissimo, forte lavoro officina, cedesi a 15.500.000. Rateali. Vittorio Emanuele 200. 1343

AUTORIMESSA 210 macchine spaziose, tariffe massime, affittasi all'asta pubblica, cedesi 14.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 1343

AUTORIPARAZIONI avviatissima, personale specializzato, cercasi autoriparatore 120 macchine, zona centrale, signorile, elevato reddito comprovabile, cedesi per ritiro affari. Atto L. 350.000 compresi avviamento L. 6.000.000. Scrivere a Pubblicità Stampa 4939 — Torino a.

BANCO frigorifero magro scorrevole vendesi addatto bar esportazione. Telefonare 764-182. A1014

BAR biliardi, forte incasso, posizione formidabile, occasionissima, reddito 4 milioni 500.000. Cristallo, Bagliani 10.

BAR nella centralissimo moderno reddito 7.500.000, rara occasione, unico esercizio. Luogo rateazione. Semplicissima esecuzione. SPAI, via Andrea Doria 18. Telefoni 821-413, 512-272. 1373

BAR centralissimo, sottoportici, biliardi, sala giuoco, sala televisione, elegantissimo. Cedesi 17.000.000. Telefonare 882-441.

BAR super elegante tutti i permessi, recapitalizzazione larga rendita. Telef. 42-720.

CALIFORNIO laboratorio artigiano 20 macchine in ordine lavoro, rilasciato cedesi. 2.500.000. Tel. 812-

CAUSA malattia vende causa bar. Telefonare 539-857. A4782

CAUSIONARONO graditi entrare gerente bar ottimo bottiglieria. Tel. 41-076.

CATALLERA, Saluzzo 21. Concessionari Fabris acquistare vendere salendo? Rivolgetevi fabrisianamente! 14600

CEDESI licenza fissi stesso esercizio, Telef. 22-838. A5381

CEDESI reparto salute avviatissima, adatta da falegnameria importante centro industriale Torino, Reg. Piemonte, Chiavasso. Telef. 911-901. A2567/B

CHIOSCO giornali 400 soggi forte abitato cede. Ufat, Giolitti 10. 849

COMMESTIBILE centrale moderno con alloggio, buon lavoro, causa salute cedesi annovalore 2.000.000. Severi, Corso Alberto 41. 1293

CONCEDESI gerenza grandioso caffè redditizio famiglia abile 4 persone. Qubrico, Garibaldi 3. 1043

CONCEDIAMO rappresentanze esclusive mobili (polsoni) su casa, alloggi forniti subcontinti, I.F.I.T.. A. Quintino 4 bis 783

DROGHERIA avviatissima, casa signorile, famiglia, causa cure commerciali redesi, permutasi proprietà minorie. Kelli, Garibaldi 28. 967

DROGHERIA centralissima vendo 1 milione 300.000 contanti, pochissimo, pochissimo 100.000, l'assegno, c. Olivia 47.

DROGHERIA centralissima, incasso 60 mila giornaliere, alloggio comodissimo affittasi (4.500.000). Frana, Bel Carmine 26.

DROGHERIA, lavorazione, bottiglierie distillazione, incasso 70.000 resa 5.400.000, Cremona, Boglio 10. 1377

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Semplicissima esecuzione. SPAI, via Andrea Doria 18. Telefoni 821-413, 512-272. 1373

FINISTER OFFRE celerissime a buone condizioni prestiti (a tutti) e rateazioni su auto, autocarri anche ipotecati (alta valutazione). Piazza Statuto 24 ang. S. Donato. Tel. 47-346.

GERENTI pratici panificio, altri lattaria, rivendite pane, cercasi, Facchetta, Alberi 20. 2959

LATTERIA semicollini, forte lavoro avendo 2.400.000 annuale affittasi. Telefono 888-983. 291

LATTERIA centralissima, licenza irrevocabile, alloggio, vendesi 1.900.000. Telefonare 583-883. 1080

LATTERIA litri 200 incasso medio 52.000 garantiti, causa familiari urge cedere 3.400.000, seguire persona. Cremona, Seguro 10. 1377

(Continua a pag. 6)

ESCLUSIVISTA MACCHINE CUCIRE VIGORELLI
RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41

Dopo tre mesi di osservazione in manicomio criminale

Dichiarato seminfermo di mente il matricida di Serravalle Scrivia

Il riconoscimento delle gravi tare psichiche che ne fanno un amorale, negato al rimorso come a ogni senso di colpa, scamperà dall'ergastolo Arturo Vaula, il ventunenne che trucidò la sua sventurata genitrice per sottrarle mille lire - Non ha mai saputo chi fosse suo padre ed ha trascorso in riformatorio gli anni dell'adolescenza

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Il matricida di Serravalle Scrivia, la scriputata giovane che la sera del 28 agosto 1959 uccise la propria madre Paolina Vaula di 52 anni perché gli negava del denaro, è tornato ieri alle nostre carceri dopo un'assenza di oltre tre mesi per tale periodo di tempo è stato nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia.

Arturo Vaula aveva compiuto ventuno anni il 28 aprile dello scorso anno, raggiunta la maggiore età, era stato dimesso dall'istituto di rieducazione «Cesare Lombroso» di Torino, ove aveva trascorso, senza infamia né prova d'esserne degno, quasi tempo, per il suo carattere collerico e per aver ripetuto due condanne per furto. Poiché non aveva alcuna occupazione ed era disdetto dalla cantante Mina: a dimostrazione dei suoi legami affettivi con la [illegible] «urlatrice» avrebbe mostrato un po' ovunque una fotografia in cui era ritratto con la cantante: di ciò, naturalmente, l'urlatrice non ha mai saputo nulla, e neppure se chi sia il Fortina. E' risultato che (credendolo un suo fanatico ammiratore, la giovane diva si era prestata, come spesso accade in simili casi, a posare con lui per una fotografia ricordo.

Il caso Fortina a Sanremo scoppiò il giorno in cui gli venne presentato il conto dell'albergo: il giovane ammise di non possedere neppure un soldo. Una telefonata della direzione dell'albergo faceva intervenire la polizia; un telegramma della Questura di Imperia alla consorella di Varcalli ed il Fortina era tratto in arresto. Tre poco sarà tradotto nella nostra città dove i giudici scriveranno la parola fine alla impresa di quattro anni della truffa.

w. b.

Abbandonata una bambina

Napoli, martedì sera.

Una bambina di tre mesi è stata abbandonata ieri dal padre sul nido d'infanzia «Enrico Altavilla», al rione Duca d'Aosta. Verso le ore tredici, quando la sala d'aspetto era ormai vuota, alcune infermiere si sono accorte della bambina abbandonata su una cassapanca con accanto un pappatoio.

Stamane in una clinica milanese

Johnny Dorelli operato d'urgenza di appendicite

Il cantante dovrà rinunciare al festival di Sanremo

Milano, martedì sera.

Per Johnny Dorelli, il popolare cantante di musica leggera, il Festival della canzone edizione 1961 è già finito. Stamane all'alba, infatti, il simpatico Johnny è stato operato d'urgenza d'appendicite e i medici che l'hanno in cura assicurano che dovrà rimanere in clinica per cinque o sei giorni.

Il Festival di Sanremo comincia (lopodomani) giovedì: è quasi certo quindi che Dorelli non potrà prendere parte alla più attesa manifestazione canora dell'anno. Johnny Dorelli soffriva d'appendicite già da tempo ma, nonostante i consigli dal suo medico, aveva sempre rinviato l'intervento chirurgico perché continuamente pressato da impegni artistici.

Stanotte all'una e trenta, il cantante è stato colto da un violento attacco di appendicite. Si trovava nella sua casa milanese, in tranquillo appartamento in via Caldara 24, insieme con la madre Teresa e la sorellina Ivana di nove anni. Immediatamente i familiari chiamavano un medico il quale, dopo un'accurata visita, consigliava l'immediato ricovero di Dorelli in clinica. Stamane alle 5 il cantante è stato così trasportato alla «Capitanio» in via Mercalli, e ricoverato nella stanza n. 228 al secondo piano. Un'ora dopo entrava in sala operatoria.

L'intervento, durato poco più di mezz'ora, è riuscito perfettamente. Johnny Dorelli è uscito dallo stato di torpore causato dalla narcosi verso le 10,30 ed ha mormorato: «Mamma, devo prendere il treno». Proprio in quel momento dalla stazione Centrale partiva il convoglio che stamane avrebbe dovuto portarlo a Sanremo.

Al Festival il popolare Johnny avrebbe dovuto interpretare due canzoni, «Mare di dicembre» e «Il mare nel cassetto».

Colpito da lebbra un colono emiliano

Ha contratto il morbo, solo ora individuato, durante la guerra nell'Egeo

Reggio Emilia, mart. [illegible]

Un caso di lebbra è stato individuato in questi giorni su un altipiano di San Paolo d'Enza, certo Primo Alessandri, di 43 anni. Si presume che egli abbia contratto il morbo in un'isola dell'Egeo, dove si trovò a prestare il servizio militare durante la guerra. Soltanto nel 1950, però, egli cominciò a soffrire di disturbi cutanei, cui i medici mai riuscirono a porre rimedio.

Nei giorni scorsi ad un sanitario venne il dubbio che potesse trattarsi del morbo di Hansen (lebbra) e infatti altri esami batteriologici confermarono la diagnosi. Ora l'Alessandri si trova ricoverato presso il reparto infettivi dell'arcispedale di Reggio e si trova sotto la cura del professor Dino Marioli. Nei prossimi giorni verrà trasferito a Genova, all'Istituto nazionale per la cura dei lebbrosi. Le sue condizioni generali sono buone. Egli ignora attualmente di essere affetto da lebbra. La moglie e la figlia sono anch'esse sottoposte ad osservazione dai medici. Per ordine dell'autorità sanitaria, l'abitazione degli Alessandri è stata disinfettata e chiusa.

Sul pietoso caso il medico capo della Prefettura, dottor Vittorio Cavina, ha affermato come non [illegible] motivi di particolare allarme per la popolazione della zona in cui ha abitato l'Alessandri. Il morbo di Hansen, egli ha detto, non è sempre contagioso e oggi la scienza dispone comunque di mezzi che possono portare ad un netto miglioramento dei colpiti da tale malattia.

Giovedì processo d'appello contro il Ghelardi a Genova

Savona, martedì sera.

Il processo di appello contro Leandro Ghelardi, ex-ragioniere capo del comune di Savona, che era stato condannato a 15 anni di reclusione, sarà celebrato giovedì 26 gennaio a Genova.

Il comune di Savona ha deciso di costituirsi nuovamente parte civile

Derubata all'ufficio postale di oltre mezza milione

Monza, martedì sera.

La signora Annunziata Zurloni, di 52 anni, abitante a Monza in via Volturno 6, è rimasta vittima di un furto di 580 mila lire. La donna aveva prelevato all'ufficio postale la somma, che si proponeva di trasferire su un altro conto presso la Cassa di Risparmio.

Mentre si dirigeva verso la banca, la Zurloni si accorgeva di non avere più con sé la somma. Un ladro gliel'aveva sottratta mentre si accingeva a lasciare l'ufficio postale.

Tradotto a Vercelli dove i complici sono incarcerati

Truffatore arrestato a Sanremo quale falso fidanzato di Mina

E' l'ex-pugile novarese Giancarlo Fortina, ricercato come appartenente ad una banda che ha commesso clamorosi raggiri in Piemonte ed altrove. Viveva in un lussuoso albergo mostrando a tutti una foto dell'«artatrice»

Dal nostro corrispondente

Vercelli, martedì sera.

E' stato arrestato a Sanremo il ventottenne Giancarlo Fortina, ex-pugile, abitante a Monte Novarese, su mandato di cattura del giudice istruttore del nostro Tribunale. Si tratta dell'ultimo componente ancora a piede libero di un quartetto che compì numerosissime imprese truffaldine in Piemonte ed in altre regioni e di cui si è parlato lungamente due mesi or sono quando tre di essi vennero arrestati dalla squadra mobile vercellese mentre tentavano di raggirare con falsi assegni un orefice della nostra città.

I tre arrestati erano Lido Ferretti di 35 anni, Francesco Mazzucco, venticinquenne e Giovanni Melgiovanni di 23 anni, tutti abitanti a Casale Monferrato; con loro era una donna, la ventiduenne Caterina Beccaria, un'avvenente bruna risultata però estranea ai fatto.

Le indagini accertarono a loro carico alcune truffe, una più clamorosa dell'altra. La più audace era stata quella di sottrarre un'autobotte con rimorchio carica di vino a certi commercianti di Ottiglio Monferrato. Altro raggiro [illegible] mille e quello tentato a Vercelli era riuscito ai danni di un orefice di Valenza. Venne accertato che i tre con i loro colpi avevano guadagnato somme ingenti che sperperavano in brevissimo tempo riducendosi presto senza un soldo e cercando poi di espedienti (tra i quali quello di pagare pranzi e cene con assegni a vuoto). Con loro aveva agito in diverse occasioni l'ex-pugile Fortina. Il Ferretti ed il Mazzucco vennero subito arrestati per truffa aggravata e si trovano tuttora nelle nostre carceri. Il Melgiovanni invece venne rilasciato per trascorsa flagranza, ma giorni fa è stato tratto in arresto a Verona, dove a quanto pare si trovava con la Caterina Beccaria (ma su costei non si hanno per il momento notizie sicure). Pericolantemente ed incitamento a vita immorale.

Del Fortina, ora arrestato, si attendono chiarimenti su alcune imprese effettuate dal gruppetto; dovrà rispondere del conto suo di una serie di truffe, l'ultima delle quali commessa ai margini dell'imminente Festival di Sanremo. Il giovane, che alcuni anni or sono era un ottimo pugile dilettante, passato poi al professionismo, ha sempre avuto la mania delle automobili e, non potendo acquistarne una, ripiegava sul noleggio restituendole poi dopo mesi senza pagare il dovuto. Così fece a Biella, a Vercelli, a Pavia, a Parma ed ultimamente a Sanremo. In quest'ultima città sosta in un lussuoso albergo, spacciandosi per il fidanzato della cantante Mina: a dimostrazione dei suoi legami affettivi con la [illegible] «urlatrice» avrebbe mostrato un po' ovunque una fotografia in cui era ritratto con la cantante: di ciò, naturalmente, l'urlatrice non ha mai saputo nulla, e neppure se chi sia il Fortina. E' risultato che (credendolo un suo fanatico ammiratore, la giovane diva si era prestata, come spesso accade in simili casi, a posare con lui per una fotografia ricordo.

Il caso Fortina a Sanremo scoppiò il giorno in cui gli venne presentato il conto dell'albergo: il giovane ammise di non possedere neppure un soldo. Una telefonata della direzione dell'albergo faceva intervenire la polizia; un telegramma della Questura di Imperia alla consorella di Varcalli ed il Fortina era tratto in arresto. Tre poco sarà tradotto nella nostra città dove i giudici scriveranno la parola fine alla impresa di quattro anni della truffa.

w. b.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

SANREMO 1961: appuntamento con il mondo della canzone

Il "festival di Mina,, e dei cantanti autori

L'indiavolata Mina (Mazzini) sarà una fiorentina anche a Sanremo

L'XI rassegna si svolgerà quest'anno in due tempi - Ci saranno infatti tre prime serate il 26, 27 e 28 gennaio, e una quarta conclusiva il 6 febbraio, durante la quale verrà proclamata ufficialmente la canzone vincitrice

Nostro servizio particolare

Sanremo, martedì sera.

E' divenuta ormai tradizione che il festival di Sanremo debbà essere intitolato a qualcuno. Il 1958 e il 1959 furono gli anni di Domenico Modugno; il 1960 vide il duello tra Mina e Rascel ed è stato il «bisestile» di Romantica. Il 1961 spetta di diritto a Mina. L'interprete indiavolata di tanti successi nazionali (ed internazionali) ha avuto in questi ultimi tempi la parte della leonessa sulla scena della musica leggera. E' entrata nello studio delle grandi vedettes e non soltanto perché è specialista delle convulsioni canore ma perché è, si può dire, una soubrette completa.

A differenza di altri cantatori Mina non compone. Quindi il 1961 sarà anche l'anno di un autore. Chi? E' difficile stabilirlo. Questa è un'edizione nuova non soltanto nel meccanismo e nel sistema delle votazioni, ma soprattutto per la presenza dei compositori-interpreti che hanno aggredito il pubblico, dei giovanotti imberbi dalla diabolica fantasia, capaci di far sbizzarrire (sia pur distrattamente) anche ai severi professori universitari «rotola, rotola, strada facendo rotola» e di suscitare il terrore degli architetti con frasi come «questa stanza non ha più pareti ma alberi» o addirittura banalizzare «Pisa! Pisa! hau-hau».

Il festival del 1961, da quanto s'è potuto capire stamane, non si proporrà temi più fiosofeggiamente elaborati, per cui se le canzoni potranno avere un pregio, sarà dovuto quasi esclusivamente ai motivi musicali. Con la consacrazione totale dei «giovani leoni» alla massima rassegna italiana della canzone, entriamo decisamente nel periodo del parossismo integrale.

Ma c'è pure un aspetto malinconico che balza agli occhi e, per molti, al cuore: spariscono quasi del tutto i rappresentanti della «vecchia guardia», coloro che hanno tenuto a battesimo nel 1951 il festival di Sanremo. Erano i tempi in cui Filogamo sapeva strappare un frenetico battimani con il suo tradizionale esordio «Amici vicini e lontani».

Latilla in mezzo ai Duo Fasano si ergeva pettoruto come l'effigie del destino alla campagna del grano. Di Latilla all'XI edizione del Festival non rimane che il ricordo e la moglie, Carla Boni.

Resistono Teddy Reno (figlio del proprietario della Casa Ricordi, presente alla rassegna), Achille Togliani (forse perché piace ancora alle ragazze), Claudio Villa (perché anche se il mondo fosse tutto una repubblica, egli continuerebbe a sentirsi un re). Figuratevi che ora i veterani sono diventati la stessa Mina, Wilma De Angelis, Miranda Martino, Arturo Testa, Fausto Cigliano, Johnny Dorelli, Betty Curtis, Tony Dallara e Tonina Torrielli.

E' pianta definitivamente l'orn dell'avvicendamento? Pare proprio così. Milva, la rivelazione, è destinata a soppiantare la Pisa e tutte le altre cantanti di temperamento. Abbiamo notato i suoi ultimi successi, soprattutto «Milord»: ha voce e inclinazione. Anche la celebre autrice francese Marguerite Monnot se è rimasta colpita e scriverà una canzone dedicata a Milva. Come questa prosperosa ragazza ferrarese, altre compaiono per la prima volta alla ribalta di Sanremo: Silvia Guidi, Aura d'Angelo, Cocky Mazzetti, Nelly Fioramonti, Nadia Liani, Niky Davis, Yolanda Rossin, Jenny Luna, benché siano rimaste fuori dalle speranze sicure come Mirella Viney e altre ancora.

Con le ragazze di cui sopra entreranno in lizza le matricole maschili: Jimmy Fontana, Rocco Granata, Little Tony e (vecchie conoscenze) Luciano Rondinella e Luciano Tajoli.

I cantanti-autori, beati loro, sono più tranquilli. Hanno avuto la possibilità di interpretare le proprie composizioni: si attribuiranno maggiori meriti e introiti. Dietro la vera novità dell'XI° Festival sono loro. Eccoli tutti e dieci: Umberto Bindi, Adriano Celentano, Pino Donaggio, Giorgio Gaber, Bruno Martino, Gianni Meccia, Gino Paoli, Tony Renis, Edoardo Vianello e Joe Sentieri (opera prima). Quasi sicuramente il successo verrà da questi menti. Il pubblico è così. Si schierà per Modugno, poi con Rascel. Ora, per non sfare solo i successi nuclei dal festival, predilige le canzoni scritte, composte, suonate e cantate dalla stessa persona.

Il festival di Sanremo sembra uno scherzo, una manifestazione facile, in fondo potrebbe anche esserlo, dato che la sua funzione è quella di divertire. Se potessimo dare un'occhiata dietro la facciata ci convinceremmo del contrario. Decine di case discografiche stanno impiegando milioni (per poi farne fruttare il doppio) nella edizione dei long-play. Quando l'ultimo rifattore si sarà spento sulla scena di Sanremo, un turbinio di «45 giri», «33 giri» e così via inonderà negozi, juke-boxes, dancing e purtroppo le case dei nostri vicini (se non le discoteche dei nostri figli). E siamone certi, la febbre durerà un anno con la complicità della radio, della televisione e quando tutti saranno cominciato a dimenticare, ecco ecco «Canzonissima», divulgata ormai il bis di Sanremo.

Ugo Salvatore

La rivelazione dell'anno

Il 1961 sarà l'anno di Milva: così pronosticano gli esperti

Questi i temi delle 24 in gara

Le canzoni	Col M.o Cantera	Col M.o Istra
AAA ADORABILE CERCASI	Bruno Martino	Jula de Palma
AL DI LA'	Betty Curtis	Luciano Tajoli
BENZINA E CERINI	Giorgio Gaber	Maria Monti
CAROLINA DAI	Sergio Bruni	Rocco Granata
CHE FREDDO	Luciano Rondinella	Edoardo Vianello
COME SINFONIA	Teddy Reno	Pino Donaggio
FEBBRE DI MUSICA	Arturo Testa	Tonina Torrielli
IL MARE NEL CASSETTO	Johnny Dorelli	Milva
IO AMO TU AMI	Mina	Nelly Fioramonti
LADY LUNA	Miranda Martino	Jimmy Fontana
LEI	Joe Sentieri	Fausto Cigliano
LE MILLE BOLLE BLU	Mina	Jenny Luna
LIBELLULE	Joe Sentieri	Betty Curtis
MANDOLINO, MANDOLINO	Teddy Reno	Sergio Bruni
MARE DI DICEMBRE	Johnny Dorelli	Claudio Villa
NON MI DIRE CHI SEI	Miranda Martino	Umberto Bindi
NOTTURNO SENZA LUNA	Aura D'Angelo	Silvia Guidi
PATATINA	Gianni Meccia	Wilma De Angelis
POZZANGHERE	Tony Renis	Niki Davis
QUALCUNO MI AMA	Cocky Mazzetti	Achille Togliani
TU CON ME	Carla Boni	Aurelio Fierro
UNA GOCCIA DI CIELO	Nadia Liani	Yolanda Rossin
UN UOMO VIVO	Tony Dallara	Gino Paoli
VENTIQUATTROMILA BACI	Little Tony	Adriano Celentano

Alla ribalta per la prima volta i giovani della "nouvelle vague,,

Interpretano i loro motivi

Umberto Bindi

Gianni Meccia

Gino Paoli

Adriano Celentano

Bruno Martino

Giorgio Gaber

Tony Renis

Joe Sentieri

Pino Donaggio

Edoardo Vianello

Il primo cantante autore del dopoguerra, è stato Domenico Modugno. Sconosciuto, desideroso di fare quattrini e fama, formava sulle corde della sua chitarra le note della fantasia fervida e genuina. Un repertorio dirompo quasi da iniziati. Nenia siculo-napoletane che hanno commosso persino un Premio Nobel della Poesia, Salvatore Quasimodo, il quale disse di Modugno: «Mi piace perché è un rapsodo, un cantore della sua terra».

Qualmodo però è giunto tardi. Modugno non ha più commosso. Sulla scena o sulla sua scia sono comparsi altri giovani che, pur non avendo avuto un inizio così valido esteticamente, hanno occupato di forza il «trono» di Modugno. Il primo di essi (ora li hanno inclusi nella cosiddetta *nouvelle vague*) è Umberto Bindi. Trattiamoli sbrigativamente e diamo quindi un breve cenno biografico di ognuno.

Bindi è nato a Genova nel 1936. Ha frequentato il Conservatorio. Della sua educazione musicale rimangono tracce vistose nelle canzoni da lui lanciate. *Il nostro concerto* si apre molto vistosamente come una composizione di Chopin, ma è soltanto un'impressione. Presto si riconosce che è solo Bindi. Il successo grosso ha ripetuto ad arridergli con *Arrivederci*. E' la canzone che con la complicità di Marino Barreto jr., altro interprete, aiutò dapprima e poi scomparì la nostra estati passate. Non c'era *juke-box* al mare, in montagna, in campagna che non diffondesse a volume spiegato «Arrivederci... ecc. ecc.». Prima Bindi aveva legato il suo nome ad un motivo del Festival del 1957 che ebbe poca fortuna, *I trulli di Alberobello*.

Nel '60 tornò con *E' vero*, che pur valendosi dell'interpretazione di Mina, non aggiunse nulla alla fama dell'autore. Più valide seguirono *Il nostro concerto*, *Luna calante* del *Fuoriuscito* e *Dopo un mese*, dopo un anno. Per il 1961 a Sanremo, è presente con *Non mi dire chi sei*.

Gianni Meccia è uno dei più temibili. Scandalizzò tutte le vecchie signore con un motivo in cui manifestava il suo odio per loro. Ma poi se le ingraziò componendo *Il intrattelo*, una bella canzone che ha riscosso il meritato successo. Precedentemente aveva posto sulle labbra di Mina *Folle tenerezza*: altri quattrini presto realizzati. Meccia è nato a Ferrara 23 anni fa. La canzone di Sanremo è *Patatina*.

Gino Paoli è l'altro nascente. E' un pittore. Ha debuttato nella canzone con *La sua mano* ma si è imposto negli ultimi mesi con due successi sicuri: *La gatta* e *Il cielo in una stanza*. E' nato a Monfalcone nel 1934. Quest'anno all'XI Festival partecipa con *Un uomo vivo*, un motivo quasi liturgico per poi svilupparsi a tempo, un po' come *Il cielo in una stanza* interpretata da Mina.

A Sanremo debuttò Adriano Celentano, troppo noto per scriverne la biografia. E' un urlatore di razza schietta, responsabile quindi con i vari Tony Dallara, del logorio della vita moderna. Di lui sono famosi i rock and roll all'italiana. E le giovani generazioni (purtroppo) lo sanno. *Il tuo bacio è come un rock*, *Teddy girl*, *Impazzire per te*, *Il ribelle* ed altra ancora sono le varie *Vite crucis* del buon cittadino. Il servizio militare non ha influito sul suo temperamento (è a Torino al 7° Artiglieria). A Sanremo infatti partecipa con *Ventiquattromila baci* un altro rock, altri «phon» per la nostra povere orecchie.

Pino Donaggio è nato a Burano nel 1941. E' l'autore più giovane della rassegna. Entrò al Conservatorio Verdi di Milano e se ne uscì col diploma di violinista. Ha debuttato come cantante-autore nel 1959. Di lui scegliamo a caso nella discografia: *Sera d'inverno*, *Sulla verde terra*, *No*, *no*, *mai*, *Quello che io pensi*. A Sanremo lancia: *Come sinfonia*.

Giorgio Gaber e Tony Renis sono più famosi come interpreti. Il primo è nato a Milano nel 1939 ed ha debuttato nella musica leggera nel '58. Il secondo è nato nel '40, a Milano. Esordì nel mondo della canzone nel '59 e vinse con *Tenerezza* la «Sei giorni».

Edoardo Vianello è una scoperta di Teddy Reno *talent-scout*. Di lui sono note *Pupa*, *Gli siamo*, *Labbra calde* e *Siamo due esquimesi*. E' nato a Roma nel 1938. Presenta al Festival: *Che freddo*.

Joe Sentieri è il cantante conosciuto da tutti. Questo anno si presenta a Sanremo in veste di autore oltreché di interprete. Curioso è che Sentieri, annoverato sempre tra i giovani, tra i più sbarazzini, ha invece 33 anni. Questa di Sanremo 1961 è la sua prima canzone: *Lei*.

Un discorso a parte merita Bruno Martino nato a Roma nel 1925. A Sanremo presenta *AAA Adorabile cercasi*.

Bruno Ricorda appena vagamente come ebbe inizio la sua carriera musicale. Il primo pianoforte lo ebbe in regalo dal padre. Mentre proseguiva gli studi, Bruno si mise d'impegno allo studio dello strumento. Rimasto orfano nel 1940 egli dovette interrompere gli studi e si impiegò al Ministero dell'Aeronautica; alla sera si trasformava in pianista per alcuna piccola sala da ballo.

Dopo la guerra, fece il suo incontro col jazz. Fu a fianco di Piero Morgan sulla famosa «O.38», la prima orchestra di jazz italiana. Nel '48 lasciò la *jazz-band* e formò un complesso suo, cercando di plasmarlo secondo il suo temperamento ed il suo gusto musicale.

AAA ADORABILE CERCASI (di Bruno Martino). Swing. Allegro. Non può essere che l'appello di un innamorato in cerca della ragazza dei sogni. Ma a patto che sia (lo dice il titolo) adorabile. Poche pretese, ma precise: è lo spirito dei comunicati commerciali.

AL DI LA' (di Danida e Mogol). Slow. Sentimentale. L'appassionato di turno invoca una donna, l'ideale: per tale motivo forse, questo amore rimane sempre al di là.

BENZINA E CERINI (di Giorgio Gaber). Rumba-rock. Si è già parlato molto di questa trovata. In fondo è anche psicologica: non si dovrebbe mai schierare col fuoco, specialmente quando attorno c'è benzina.

CAROLINA DAI (di Bacci e Panzeri). Cha-cha-cha. Qualcuno dice 'educatamente': «Permette?» altri invece non ammettono la diplomazia in amore e passano al risolutivo «dai!». Ma che ne sa vorrei? «Baciami»... non farmi più bere 7000 caffè» ed altre diavolerie del genere.

CHE FREDDO (di Edoardo Vianello). Ritmo lento. Evidentemente si parla di uno che non ha calore, quello di una donna, come capita talvolta. Infatti appena riesce a trovarla l'inverno si trasforma in primavera.

COME SINFONIA (di Pino Donaggio). Slow. Quando uno è innamorato, chissà perché, pensa alla sinfonia. Forse perché vive in un'atmosfera di sogno. Poi l'amore avanisce e dalla sinfonia si passa addirittura ad un coro d'angeli.

FEBBRE DI MUSICA (di Mascheroni e Mitì). Slow. Ok, sia ben chiaro: la donna deve amare la musica perché essa è tutto: amore, sentimento. E' febbre di musica d'attronde quella che divampa in due esseri che si vogliono bene.

IL MARE NEL CASSETTO (di Rolla e Lovalla). Lento. Non ci si lasci impressionare dal titolo. Abbiamo avuto l'esempio del «Cielo in una stanza». Perché no il mare in un cassetto? Specialmente quando è fatto di una conchiglia, tre gocce, un sasso, una manciata di sabbia (la mania del collezionismo).

IO AMO, TU AMI (di Redi e Bonagura). Slow. Potrebbe sembrare a tutta prima una semplice coniugazione del presente del verbo amare. Invece è una serie di analogie: io amo come la terra ama il sole e così via.

LADY LUNA (di Trovajoli e Verde). Beguine. E' una canzone dedicata alla Luna quando è in abito da sera: più argentina che mai. Insomma, alla lady Luna.

LEI (di Joe Sentieri e Pazzaglia). Slow twist. Chi si aspetta all'angolo della via? Lei: un grande amore che (anzi e potrebbe anche non arrivare. Alla fine però riesce a farcela.

LE MILLE BOLLE BLU (di C.A. Rossi). Tango-cha-cha-cha. «Blu, Blu, Blu, le mille bolle blu - le vedi intorno a te...». Non ci sono più dubbi sulla tesi.

LIBELLULE (di Vianelli e Testa). Cha-cha-cha. Con le ali colorate d'azzurro le libellule volteggiano nell'aria. Sono come i nostri sogni, quelli che non riusciamo mai a realizzare. E così ci accontentiamo di sognarli.

MANDOLINO, MANDOLINO (di Vian e Pugliese). Slow-canzone all'italiana o meglio alla napoletana. L'autore ha lanciato «Il mare». Ora predilige il mandolino, lo strumento che nella notte il cuore nascita.

Tonina Torrielli rappresenta la «vecchia guardia»

MARE DI DICEMBRE (di Libano e Baratta). Slow. Un innamorato ritorna (d'inverno) e davanti al mare ricorda le estati felici della sua giovinezza. Allora (si intuisce) aveva accanto una ragazza. Oggi non più.

NON MI DIRE CHI SEI (di Bindi e Calabrese). Tempo alla Bindi. Non ha importanza che tu abbia un nome, quindi non dire chi sei. E' sufficiente che tu rimanga accanto a me. Era un amore impossibile: ora è realtà.

NOTTURNO SENZA LUNA (di Giovanni D'Anzi). Slow. L'autore ritorna alla vena di «Viale d'autunno», prima classificata nel 1950. Notte fredda come un cuore senza amore. Lui è melanconico come può essere un notturno senza luna.

PATATINA (di Gianni Meccia). Swing. Non si tratta dell'esaltazione dei tuberi. E' la favoletta di una bimba col naso a patatina, nata sotto il cavolo e dai capelli biondi come il grano. Non è edita dal consorzio agrario.

POZZANGHERE (di Tony Renis). Moderato. Un uomo spera nel futuro. Il temporale è passato. Il sole torna a risplendere anche nelle pozzanghere in modo tale che sembra quasi di camminare in limbi di cielo.

QUALCUNO MI AMA (di Sofici e D'Arena). Slow melodico. Nuvole dolcissime vagano nel cielo dove è scritta una parola. Il sentimento dell'amore occupa piacevolmente anche questa canzone.

TU CON ME (di Balletta e Gaiano). Prima che la ragazza riesca a dire di sì passa un po' di lampo (cha-cha-cha). Stringiti a me, guarderemo le stelle d'or; c'è un pizzico d'amor e le rime scontate.

UNA GOCCIA DI CIELO (di Gino Negri). Beguine. Una goccia di cielo accarezza la mano di lui. Un po' la sente di lava un po' la sente di cera. E tra altri simbolismi molto astratti c'è persino qualche trovata.

UN UOMO VIVO (di Gino Paoli). Melopea. La mia orecchie servono per ascoltare, le mie mani per accarezzarti, la mia bocca per baciarti, eccetera. Le speranze dell'autore sono affidate soprattutto alla musica.

VENTIQUATTROMILA BACI (di Celentano e Vivarelli). Rock and roll. Chi si ama scambia baci. Gli innamorati delle altre canzoni ne pretendevano sinora mille. Celentano da lungo tempo rinchiuso in caserma urla «ventiquattromila», il risultato di un facile problema: mille baci all'ora per un'intera giornata.

Alla Radio e alla Tv

GIOVEDI':	Radio, ore 22 (II p.); tv, ore 23 circa.
VENERDI':	Radio, ore 22 (II p.); tv, ore 22,30 circa.
SABATO:	Radio, ore 22 (II p.); tv-Eurovisione, ore 22.
Presentano:	Lilli Lembo e Aba Cercato.

La scheda del voto-festival

Il giocatore deve indicare nel riquadro a sinistra il numero della canzone preferita, quindi, nelle colonne a destra, dovrà stilare la prevista graduatoria delle dodici canzoni entrate in finale, indicando ciascuna con il rispettivo numero d'ordine. Sarà oppoi la somma delle preferenze e stabilire la graduatoria dell'11° Festival.

I risultati del «referendum» e del concorso-premi saranno resi noti lunedì 6 febbraio, in occasione di una quarta serata televisiva, durante la quale la classifica sarà via via rivelata al pubblico mediante l'esecuzione alla rovescia delle dodici canzoni finaliste, cominciando cioè dalla dodicesima e chiudendo con la prima. Gli autori e gli editori stranno così col fiato sospeso fino alla fine.

Le schedine Enalotto saranno in vendita nelle 12 mila ricevitorie sparse nella penisola due o tre giorni prima di quella fissata per il festival e cioè sabato mattina 4 febbraio nelle grandi città.

Il concorso è abbinato al gioco dell'Enalotto ed è dotato, oltre che del normale monte premi Enalotto, di 20 milioni di lire in gettoni d'oro, che saranno ripartiti (tra coloro che realizzeranno il punteggio più alto, premiando la graduatoria delle 12 canzoni finaliste. L'abbinamento dei due concorsi comporrà una scheda unica; al gioco dell'Enalotto è riservato tutto il «retro» della schedina.

L'imperatrice Tseu-Hi

Il Sigillo dell'Autorità Suprema

XIV — Divenuta potentissima dopo aver dato un figlio maschio all'imperatore di Cina Hien-Fung, la concubina Ye-Ho-Na-La si prende per amante il suo ex-fidanzato Young-Lou che fa nominare comandante della Guardia imperiale. Il corpo di spedizione franco-inglese che marcia su Pechino obbliga la corte a fuggire a Jehol, nel nord del paese. Vedendo che il depravato imperatore sta per morire, i suoi due degni cugini Tsai-Youn e Toun-Houa gli rivelano che Ye-Ho-Na-La lo tradisce. Essi riescono a fargli firmare un decreto che affida loro la Reggenza. L'imperatore muore e Ye-Ho-Na-La finge di inchinarsi davanti al decreto che le toglie la tutela del nuovo imperatore, suo figlio. Ma ella aveva preso la precauzione di nascondere il Sigillo dell'Autorità Suprema

Occorrono due mesi prima che l'enorme catafalco destinato a ricoprire la bara dell'imperatore defunto sia pronto. Allora si forma un immenso corteo che accompagna a Pechino le spoglie mortali del Figlio del Cielo. I tre Reggenti col nuovo imperatore, il piccolo Tchoung-Tché, di cinque anni, figlio di Ye-Ho-Na-La, devono seguire nel suo viaggio, a piccole tappe, verso la capitale, l'imperiale catafalco. Con squisita cortesia, i reggenti chiedono alle due vedove, cioè all'imperatrice-sposa e a Ye-Ho-Na-La, di precedere il corteo in due carri veloci per andare a Pechino a preparare, secondo i riti, l'ingresso del defunto Figlio del Cielo nella sua capitale. Le due vedove, senza alcuna diffidenza, accettano la proposta dei Reggenti e partono immediatamente lasciando che il drappello delle concubine segua senza di

esse il corteo funebre. Il Grande Eunuco Ngan-Te-Hai, rimasto anche lui col funerale, sorprende il primo giorno di viaggio una spaventosa conversazione fra i tre Reggenti e un sicario al loro soldo. I tre usurpatori sanno che il decreto imperiale che affida loro la Reggenza non è valido se non reca il timbro del Sigillo dell'Autorità suprema. Ora questo sigillo è sparito. Certamente lo ha nascosto Ye-Ho-Na-La e lo porta nel suo bagaglio addossi a se stessa. Si sarebbe potuto strapparglielo con la forza, ma i Reggenti vogliono evitare uno scandalo pubblico. Ora che ella è in viaggio, con una debole scorta, sulla via di Pechino, è facile riprenderglielo. Con raccapriccio, Ngan-Te-Tai sente Tsai-Houen, approvato dal suo due complici, dare l'ordine all'assassino prezzolato di andare a imboscarsi, con una truppa di banditi della sua specie, al passaggio di Kou-Pé-Kéou, di assalire le due Vedove imperiali, di ucciderle e di impossessarsi del sigillo. Senza perdere un istante, il Grande Eunuco prende il miglior cavallo disponibile, abbandona il corteo e raggiunge in tutta fretta la Mancuria, dove sa che l'amante di Ye-Ho-Na-La, il generale Young-Lou, si è rifugiato. Egli lo trova in un campo ove l'ex-comandante della Guardia imperiale sta raccogliendo

attorno a sé guerrieri devoti alla sua persona. Appena informato da Ngan-Te-Hai del mortale pericolo che corre la sua amata, Young-Lou prende con sé i suoi migliori cavalieri e parte a galoppo sfrenato verso il passo di Kou-Pé-Kéou.

SEGUE: La terribile imboscata

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AF. L. 120 p. p.

(Continua da pag. 4)

LATTERIA Dal 270, incasso 55.000 giornaliere cedesi causa malattia, affittasi 2.300.000. Frana, Dal Carmine 26.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ribasso, cedonsi. Cavalchera, Saluzzo 21. 1816

MERCERIA forte incasso cedesi specialissima 1.400.000; altra grandiosa 2 milioni. Frana, Dal Carmine 26. 969

OCCASIONE cedesi licenza inserti con attrezzatura L. 800.000. Tel. [illegible]

OCCASIONE per ragioni salute, cedesi avviato negozio tessuti, zona Molinette con o senza merce. Telef. 56-436.

OCCASIONE vendesi negozio articoli intessuti pettinatrice signora, motivo: familiare 350.000. Portarduino Luisi 96.

PANETTERIA forno carbone 2 ql., negozio cedesi, occasionissima 7.000.000. Frana, Dal Carmine 26. 969

PANETTERIA panificante 400 chili negozio cedesi facilitando. Urat, Giolitti 10.

PANETTERIA 260 chili negozio forno nuova zona. Urat, Giolitti 10. 840

PER sviluppo industria forno avviato buon reddito cercasi socio 25-50 milioni. Telefonare 50-853. A4218

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre serventeloni immediata su mobilettere, addocumenti anche protestati, alla validissima. Società, correttezza, segretezza. Finestre, piazza Statuto 24 sag. fl. Ingresso unic. Tel. 47-346. 888

RAGIONIERE mezzetà, esperto aziende ed estero, cerca combinazione, rilevo attività. Ostino, via S. Dalmazzo 8. 5

RITIRANSI DA commercio cedo negozio confezioni maglieria Ellenberg, zona Statuto, permutando anche alloggio. Telefonare 611-871. A1373

RIVENDITA pane kg. 150 giornalieri, incasso 40.000, alloggio 3 vani, cedesi 4.500.000. Cabetti, Giulio Cesare 58. 1348

RIVENDITA pane e pasticceria redditizia cedesi con alloggio. Tel. 795-488.

RIVENDITA pane 150 chili altra 200 cedesi. Urat, Giolitti 10. 840

RIVIERA dei Fiori, fra Alassio-Diano vendesi bar ristorante, giardino. Casella 348 M, Sig. Milano. 20980

TABACCHERIA centralissima incasso 700 mila, facilissima vendita altri generi, incasso giornaliero 450.000, alloggio 3 camere, cedo 15.500.000. Cabetti, Giulio Cesare 58. 1348

TABACCHERIA grande città montagna incasso settimanale 500.000 colossi 4.400.000, forte vendita riviste; altra 1.000.000: 15.500.000. Perer, Cavour 28.

TABACCHERIA incasso 1.100.000 facilissima vendita bollati minuteria negozio lotto unico, causa disgiunti famiglia, cedesi prezzo basso di occasione occasione. Quirico, Garibaldi 2. 1042

TABACCHERIA [illegible] oltre 700.000 lire vendita valori bollati e stilloteria alloggio annesso cedesi. Telef. 46-378.

TABACCHERIA modernissima, incasso 1.600.000 settimanali, forte vendita altri articoli cedesi; altra incasso 500.000 settimanali 2.300.000. Frana, Dal Carmine 26. 969

TABACCHERIA meravigliosa centrale, incasso 900.000 settimanali, cedesi 15 milioni trattabili. Sacco, Carlo Alberto 41.

TERRAFERMA [illegible] mercato, bar ristorante, incasso 70.000 giornaliere, forte passaggio; cedesimo 10.000.000. Cabetti, Vittorio Emanuele 200. 1348

TRECENTOCANILA trattabili cedo contrario ad donna bambina, poca merce. Telefonare 697-967. A2604

UFFICIO cerca compera crediti, arretrati, celerità senza anticipi né sconti. Telefonare 61-978, Vaja. A4417

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AUTORIMESSA nuova costruzione, raddio 6 % vendesi. Telef. 553-807. 7

A. CAPPUCCINO Bontempo vendesi alloggio signorile 200 mq. Telef. 553-807. 7

A. CORSO Re Umberto alloggio signorile mq. 210 vendesi. Telefonare pomeriggio. Canistro, 554-807. 9

A. VICTORIA Porta Susina, palazzo recente alloggio libero, 1° piano, 4 camere, doppi servizi, 7.360.000. Via Principe Tommaso 20. 1039

A acquirenti, a proprietari alloggi conveniamo rapidissime vostri problemi. Organizzazione lavorativa « Elp », corso Re Umberto 2. 16849

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, mezzanini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Lascio angolo fermo. Telefonare 296-807. 676

A vero occasione vendo 3 camere libello servizi, cuci nuove, luminosità. Telefonare 273-871. 583

ACQUISTASI 20-25 locali centrali case vecchia costruzione. Tel. 46-544. 1155

ACQUISTEREI alloggio 6-7 camere, oppure villetta precollinare. Telef. 44-869.

ACQUISTEREI locale 300 mq., San Paolo, Francia per officina siderurgica, [illegible] vere: « Pubblicità Stampa 3026 — Torino ».

ACQUISTEREI San Paolo, Francia, 1000 mq., per officina siderurgica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3026 — Torino ».

ACQUISTEREI villetta centro in qualsiasi località con mezzo giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 32 — Torino ».

ACQUISTEREI 2 o 3 vani uso ufficio zona Porta Nuova, Re Umberto, Stati Uniti. Telefonare 582-336, ore pasti.

ACQUISTIAMO vasti locali centralissimi piano terreno o primo piano uso uffici. Telefonare 511-583. A4289

ACQUISTO alloggio signorile 150-200 mq, lotti simultanei. Scrivere: « Pubblicità Stampa 44 — Torino ». 1082

ACQUISTO direttamente alloggio centrale moderno camera libella servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 81 — Torino ».

AFFARONE, scandalosa, S. Paolo, camera libello servizi, quinto piano, 2.200.000. Urgentissimo, S. Anselmo 13.

AFFARONE: vendesi alloggio camera cucinotto servizi, sole S. Rita. Telefonare 798-096 ore 9-12, 15-19.

ALLOGGETTO camera libello servizi, vendesi [illegible] Mutuo 500.000. Kelli Garibaldi 20. 847

ALLOGGI [illegible]ni, razionali, in palazzo moderno, 1-2-3 camere, soggiorno, servizi, liberi, affittasi, vendo Organizzazione Cabetti. Visite cantiere corso Grosseto 182 ore 14.30-17. 1348

ALLOGGI nuova costruzione, 2-3 camere, bagno, buon reddito vendonsi, via Lanzi 123. Telefono 859-051. A4717

ALLOGGI nuovi gli affittati, reddito 7% costruzione vendo. Telefonare 890-979.

ALLOGGI piccoli, grandi, locali semiterrati, zona diverse, vendonsi. Tel. 44-869

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-3 camere libello cucinino servizi vendo impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 298-106. 28200

ALLOGGIO acquisto 3 o 4 camere, cucina, servizi moderni, centrale semicentrale, rocco, pagando contanti. Peletti, telef. 296-807, 297-776. 11

ALLOGGIO centrale 10 camere, doppi servizi, mq. 320, vendo Sessi. Telefonare 50-781. 1041

ALLOGGIO nuovo, tre camere alti servizi, zona Vanchiglietta, affittano 23.000 vendiamo 3.500.000. Cabetti, Giulio Cesare 58. 1348

ALLOGGIO via Mazzini, 3° piano, 4 camere, salone, servizi, libero subito, vendesi. Telefonare 44-835. 290

ATTICO via Avigliana, due camere soggiorno cucina servizi ampio terrazzo vendesi rateando. Com. FAI tel. 527-496.

AUTORIMESSA centrale, 60 macchine, affittata, vendesi muri alto reddito. Telefonare 681-335 (ore pasti). 794

AUTORIMESSA in costruzione, affittata due ingressi, due uscite, due alloggetti dipendenti, mq. 2100, prima casa, vendiamo 80.000.000 più mutuo. Baltramo, Telef. 53-913. 1318

AUTORIMESSA presta mezzo volendo affittata, finalmente, completa impianti, ottima zona commerciale, mq. 1600, vendonsi 56.000.000, volendo mutuo. Baltramo, Telef. 53-913. 1318

BERNINCHERI piazza Adriano 12, alleghi 3-4 camere signorilissimi ascolati panoramici, ingresso ing. Bernesi verde. Telefonare 772-812. 826

BERNINCHERI casa signorile esecuzione accuratissima 16 alloggi investimento garantito, vendonsi. Telefonare 772-812.

CASA nuova Barriera Milano 40 camere, alloggetti camera libello servizi, buon reddito, vendesi. Telefonare 278-871.

CASA signorile, con negozi, fronteggiante corso, ottimo reddito, cedesi. Cavalchera, Saluzzo 21. 1816

CASA nuova Barriera Milano 40 camere, alloggetti camera libello servizi, buon reddito, vendesi. Telefonare 278-871.

CASA signorile, con negozi, fronteggiante corso, ottimo reddito, cedesi. Cavalchera, Saluzzo 21. 1816

CHILIBURA frazionamento vendonsi nuovissimamente ultimi alloggi liberi e affittati alle pendici Palazzo R. Michela. Via Pozzo Strada ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere ore 16-18. Telefonare 683-865. A6187

COLLINA o altra zona panoramica affitto o acquisto casa o villa. Scrivere Cassetti, Casella postale 238, Torino.

CORSO Matteotti adiacenza Re Umberto, vendonsi ultimi alloggi nuova costruzione altamente signorili: 4-5 camere, doppi servizi, pronti subito, eventuali anche uffici importanti. Prezzi convenienti. Binocchi, Re Umberto 6. 1078

CORSO Potenza alloggi due camere libello servizi vendonsi, ultimo impiego capitali, Telefonare 293-877. A2777

CORSO Svizzera vendonsi convenienti alloggetti grandi getmaverra, signorili rifiniture, lunghe rateazioni, mutui. Com. FAI, telef. 527-496. 1063

CORSO Taranto signorile secondo piano sei camere, cucina, forno, bagno, accessori vendo. Telefonare 298-943. 24

CORSO Unione Sovietica, via Perino, eccezionale [illegible] alloggi eccezionali prezzi liquidazione, adatti impiego capitali vantaggi lunghe rateazioni. Com. FAI, telef. 527-496. 1063

CORSO Vittorio, Bontempelli signorilissimi appartamenti 3 camere salone cucina doppi servizi, nuova costruzione, vendo facilitando. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 538-821. 1063

CROCETTA, proprietario vende alloggio 5° piano ascensore, affittabile 6% dottissimo 6.800.000. Telef. 527-487. 1105

CROCETTA corso, ai corso, mezzogiorno vendesi direttamente appartamento mq. 220, casa 1932, lire 70.000 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5089 — Torino ». 44296

DINTORNI Torino corso villa quattro anche antica, ampio terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1489 — Torino ».

DIRETTAMENTE dal proprietario acquisto 6-8.000 mq. terreno zona Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3427 — Torino ». A8464

FIMI sovvenzioni mutui case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 825-980. 23478

GRUPPO signori, ultima posizione commerciale vendiamo 8% blocco negozi-magazzini-uffici, Galleria Subalpina 200, I.F.I.V., S. Quintino 4 bis concede rapidissimi finanziamenti a enti (ipotecari su case, alloggi, terreni. 784

IMPORTANTE industria confezioni acquista terreno per costruzione stabilimento, preferibilmente fronte corso Francia, pagamento contanti. Telef. 50-988.

IMPRESA acquista rustici terreno costruzione 50-100 camere zona signorile commerciale. Telef. 53-330. A6079

IMPRESA ultrasinistrissima amministrazione a enti[illegible] accenni sulla posizione con propria signorile o eventualmente pagamento cambio alloggi. Si esaminerebbe anche la possibilità di società. Telefonare 674-563. A1994

IMPRESA cerca terreno zona centrale commerciale. Accettasi sola offerta dettagliata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 95 — Torino ». 954

IMPRESA vende alloggi una due camere servizi. Informazioni con alloggio. Telefonare 594-302. A4344

INDUSTRIALE, corso Francia, mercatissima posizione vendesi [illegible] facilitando pagamento. Possibilità frazionamenti, costruzione stabilissimo. Telefon. 53-901.

MURI negozio, affittasi laterizio 6.000.000 8%, vendonsi. Baltramo, Telef. 53-912. 1318

MURI negozio, zona Francia, affittasi 52.000 mensili, vendo 3.000.000. Cabetti, Giulio Cesare 58. 1348

NEGOZIO negozio, affittasi alimentari 6 milioni 8%, vendonsi. Baltramo, Telefono 53-913. 1318

NEGOZIO nuova costruzione, zona Pozzo, affittasi 36.000 mensili; locazione tre anni, vendiamo 3.500.000 nuovo mutuo Cabetti, Giulio Cesare 58. 1348

ONEGLIA, 20 metri stazione ferroviaria, vendesi immobile tre appartamenti, grandi magazzini e cantine. Rivolgersi: Pecundi Luigi, via Genova 81, Albenga.

PANELLA vendonsi alloggi 1-2 camere cucinetta ciascuno con mutuo. Tel. 538-105.

PIAZZA Bengasi 12 camere, 6 libere, giardino, altri 700 metri strettamente contrattuale, vendo. Telefonare 583-860.

PRIVATO vende alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 60-817, 676-126.

RAPALLO Soc. Cristalle, Galleria Cristallo 18. Tel. 50040 vende appartamenti recentissimissimi, sole, posizione incomparabile. Escluse intermediari.

RAPALLO, Soc. Cristalle, Galleria Cristallo 18. Tel. 50-040 vende appartamenti signorili panoramici, prospicienti mare, zona tranquilla, anche condizioni pagamento. Escluse intermediari. 46461

RAZIONALI alloggetti adatti rubrica cuoio Mondovicino angolo Meridionale, prezzi e sistemazioni vendo Com. FAI, Cavour 7. Unico cantiere. 1063

RIPOSANTI alloggetti su rioli, zona Francia signorile quadrino, ultimi disponibili, prezzi convenientissimi vendo rateando: Com. FAI, telef. 527-496. 1063

SANREMO vendiamo appartamenti [illegible] due qualità camere, servizi, tutti prezzi. Roma, Sanremo. 31791

TERRENO adiacenza corso Francia (Regina Margherita), mq. 25.000, permesso costruzione industriale, raccordato ferrovia stradali, servito energia, acqua, strade, compatibile tram città vendesi, prezzo conveniente. Simonetti, Re Umberto 6.

TERRENO stalla industriale mq. 300.000 vendonsi lotti mq. [illegible] 4000, 10.000, 20.000, 50.000, serviti pullman, grandi strade, acqua, luce. Corso Orbassano confina Rubiano, Torino, telef. 818-472, ore 9-12. 159

TERRENO [illegible]abile industriale mq. perfettissima da mq. 10.000 a 100.000 disponi grandissimi capannoni possibile impianto [illegible] società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 60 — Torino ». 11

TERRENO industriale Trofarello fronte radiale mq. 14.000, bloccati 12.000.000; altro 7000 mq. 6.800.000. Urgent, Cavour 28. 1143

TERRENO industriale unico, fuori zona Torino vendesi eccezionalmente. Telefonare 519-251. 26

TERRENO residenziale Leonardo disegni Chiesa vendo eccezionalmente cambio casa mare. Telefonare 759-815. 34

TERRENO progetto approvato 70 camere, 10 piani, permesso costruzione, vendo. Cabetti, Giulio Cesare 58. 1348

VENDESI ufficio 3 camere e cucina, servizi. Via Fidia 60. A4338

VENDESI piccolo locale indipendente, casalinga signorile. Telefonare 264-580, ore pasti. A4481

VENDESI affittasi stori negozio adatto lattaia agnelleria. Telefonare 779-833 ore pasti. A1776

VENDO 2 alloggi, 3 camere cucina servizi termo casa costruita nel 1961 immediate ore ore pasti 267-228. A5242

VIA Sapienza, primo tratto in nuovissima palazzina, condominio, vendesi signorile alloggio mq. 190 proprietario giardino, 2 camere, soggiorno, tripli servizi, finiture extra, abitabile subito. Telefonare 80-184, ore pasti. A3068

VILLETTA signorile nuova libera, tre camere servizi, grande garage, pericolo giardino, termosifone, vendesi 5.500.000 Cabetti, via S. Dalmazzo 6. 4

ZONA Libraio, via Galvani 4, vendesi grande subito, ottimo 5 camere doppi servizi e alloggetti 1-2-3 camere servizi. Finanziamento. Mutuo San Paolo. Rivolgersi pomeriggio sentiere. 1047

ZONA Francia zona 52 vendesi alloggi [illegible] vendesi. Tel. 791-701. A4295

ZONA Statuto, negozi e locali, condizioni speciali, [illegible]. Telefonare 776-880.

ZONA Statuto vendonsi alloggi, affittansi negozi. Telefonare 774-530. 808

17.000 mq. (ettanta, 8 Km. Torino, comodità luce, acqua, telefono, vende 1200 mq. Cromia, Segusio 10. 1377

6.000.000 vendesi alloggio, via Peyron, adatto uffici, piano rialzato, 3 camere, servizi. Telefonare 650-841. A3108

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A comitati referendari abbisognano 1-3 camere cantinamento. Telef. 46-411. 1094

AFFITTASI negozio retro, mezza mostra adatto per caso pasticceria, zona commerciale. Telef. 30-706. A2688

AFFITTEREI villa signorile 8-10 vani giardino, garages, servabagno, possibilmente zona precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4268 — Torino ».

AFFITTEREMMO alloggio ammobiliato, 3-4 camere servizi, zona Crocetta, Santa Rita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4361 — Torino ». A3017

INDIRIZZI

S. CAPELLO
TAPPEZZIERE
POLTRONE - SALOTTI
Via Cibrario 14 - Tel. 45-365

TELERIE Tessili gli articoli di Lino
da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO

ARTICOLI ELETTRICI
LAMPADARI
VIA BERTOLA, 21
Davanti l'Elettricità Municipale

Mobili CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 521-107
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

RASOI ELETTRICI
POSATERIE
Prezzi di assoluta concorrenza
Riparazioni accurate di rasoi elettrici
MONTEU
Corso Vittorio Emanuele, 62
TORINO

TELEVISORI DA LIRE
50.000
VARTO
Via Cibrario 47 - Tel. 78.504

ALLOGGIO 3 camere, cucina, servizi moderni, zona Crocetta, Valentino, collina, prendo in affitto, libero subito. Paletti, telef. 296-807, 297-774. 11

CAVEDONESE referendario corso quadrupla zona alloggetto comodo tram. Telefonare 53-087. A3560

CENTRALISSIMO magazzino mq. 300 circa divisibile affittasi. Telef. 44-447.

CERCASI alloggio signorile sei camere tripli servizi, epoca costruzione, libero marzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7186 — Torino ». A2854

COLLINA corso villa ammobiliata, delizioso tarmonato, sette letti, doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1489 — Torino ». A1764

CORSO impiegati cercano affittare tre camere cucina servizi, libero primavera, zona Mazzini, Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5084 — Torino ».

[illegible] moderno mq. 2000, vuole subito, importante ditta milanese prende in affitto stipulando lunga locazione, Paletti, telef. 296-807, 297-774. 11

RICHIESTA cerco camera servizi, zona San Paolo, Francia, Telefonare 598-307.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A.A. PORTA Nuova zona Stati Uniti 7 bis angolo Gioberti affittasi grande negozio angolare mq. 200, sulla vetrina. **ABBIAMO** 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telef. 46-429. 1087

ABBIOGNANDOVI alloggi diverse zone. Agenzia Combe, Bacchi 14. Tel. 46-411.

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi, corso Re Umberto, Telefonare 742-142 ore pasti. A4408

AFFITTASI locale uso ufficio, laboratorio silenziosa mq. 70 via Po 32. Telefonare 55-000. 768

AFFITTASI negozio e vetrina con retro e magazzino 200 mq. in palazzo nuovo. Via Galliari 15 bis. A4348

ANTICHISTI salotti cognac servizi, piano nobile, affittasi centralissimi. Telefonare 47-116. A4372

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzature adeguarsi imballi, garanzia. Telefonare 372-552. Conti. A4749

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autorizzati ingegneri, garanzia, [illegible] preventivi. Telefonare 218-221, 296-330, Montepulito. 1331

AUTOTRASLOCHI alta, Italia, estero, specializzata, mobilieri autorizzati, personale specializzato, risparmiatevi. Gai, telefonare 21-088. 139

AUTOTRASLOCHI [illegible] Torino Provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-722, Cigolari.

BAR sedetta centrali commissionati affittasi. Telefonare 870-433, ore pasti.

NEGOZI affitti affari magazzini zona signorile affittasi, rivolgersi portineria. Via Petrarca 20. A4348

NEGOZIO tre aperture luogo Re Cadorna uso magazzino laboratorio affittasi, vendesi. Telefonare 83-730 ore ufficio.

SETTIMO Torinese, negozio semiluce centralissima grandi vetrine con ampio magazzino interrato affittasi. Telefonare 956-219. A5038

PRINCIPE Tommaso 6 di fronte cine Matteotti affittasi box uso ufficio signorilissimi, telefonare 44-447. 721

TERRENO 4000 mq. zona ricevente televisione adiacenze stazione ferroviaria 50 km. Torino, acqua potabile, affittasi. Telefonare 672-504. A3031

TRASFERTI celeri con camioncini ditta provinciale. Principe Tommaso 12. Telefonare 80-564. 18342

UFFICIO con annessi magazzini adatti rappresentanze affittasi Saluzzo 134 bis. Rivolgersi portineria. A4346

UN alloggio due camere, cucina, cantina [illegible] decenti, affitto via [illegible] 107 (richiamo corso Grosseto). Peletti, tel. 296-807, 297-774.

VANI 8 centrali piano 2° assai pulito, uffici, società. Telef. 688-654.

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

LOANO, località tranquilla. Nuova autostrada rendono [illegible]. Prezzolate appezzamenti, Condominio « Nuova Lonio », Cardinali 26. A195190

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

BRAMBILLA giardino sul mare. [illegible] ideale. Tutti comforts, prezzo [illegible] da 1800, tutto compreso. Scrivere, telefonare Nova Ligure 670-678. 20230

SANREMO Pensione Parodi, Brasile Rattazzo 18 (telefono 53-400), centralissima, cucina nostri mezzi. 1800 tutto compreso. 20215

VALTOURNANCHE 10 minuti auto Cervinia, nuovo Tourist Hotel, ogni comfort, sport invernali, aperto also maggio, prezzi modici. Prenotarsi. Telef. 83-70.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. PREQUENTANDO rapidi corsi complementari serale possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complementari, via Cavour 1. 1368

R. ISTITUTO Cragila, Cernaia 33. Corsi diurni, serali: Dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità [illegible]. 961

A Pegnia e Lavoro, via Garibaldi 28, telef. 42-808, corsi celeristici. In tre mesi preparazione all'impiego sicurezza e completa, con esami e certificati legali.

ACCONCIATORI, parrucchieri diventerete frequentando scuola parrucchieri. Maria, via S. Anselmo 15, telef. 851-863. 251

AFFIANCATO agli impieghi stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, lingue. Metodo, via Santa Teresa 20, telef. 48-345. 1158

BERLITZ SCHOOL, INIZIO NUOVI CORSI BIMENSILI, SERALI, COLLETTIVI, INDIVIDUALI DI LINGUE ESTERE. VIA SANTA TERESA 5. TELEF. 553-779.

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Unisala la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Arium. Facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 519-688. 23051

FAME, centinaia di posti per camerieri studenti, insistono 24 gennaio. Insegnamenti subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefono 889-968.

FOTOTIPOTECNICO diventerete, specialità taglio, conoscenza arte, future, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Farini 10. Telef. 46-346.

LEZ. TRADUZ. PRIVATE L. 90 per parola

A abile professionista [illegible] traduzioni amministrazioni, compra vendita, stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 751

AMMINISTRAZIONI case, contabilità, esperto bancario lavoro, correttezza massima. Telefonare 597-686. A4379

CONVERSERBI in breve lingue riservate in cambio conversazioni in francese. Scrivere: « Pepplona. Stampa 7358 — Torino ». A6099

INGLESE, tedesco, russo, corsi lezioni riparazioni, esperta insegnante, Cristoforo Colombo 32 bis. Telef. 531-866.

LAUREATA Cambridge impartisce lezioni inglese, ripetizioni anche collettive. Telefonare 836-697. A4490

SIGNORINA insegnata lingua inglese, cinque anni permanenza Londra, diplomata proficiency impartirebbe lezioni anche domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A1904

TRADUZIONI accurate, inglese, francese, tedesche, commerciali, corrispondenza. Telefonare 60-224, pomeriggio. A1063

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

AFFITTO persona seria bella [illegible] liata 1-2 letti. Telef. 669-861.

AMMOBILIATA due letti, ambiente signorile, Porta Nuova, affittasi studenti, professionisti. Telefonare 650-255. 64

STUDENTE architettura cerca camera mobiliata ampia luminosa, famiglia, zona Valentino, unica ingelline. Telefonare ore ufficio 519-513. A5013

URGENTE due ammobiliate singole centro, il comforts ambiente serio tranquillo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5417 — Torino ». A4340

DOMANDE IMPIEGO L. 40 per parola

CAPO tecnico, lunga esperienza motori endotermici, profondo conoscitore rapporti internazionali in generale, rinomata Casa estera in particolare, desidera suo miglioramento offrasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5123 — Torino ».

CASSIERE 20enne, attiva, istruzione media, 2° impiego, impiegherebbesi purchè lavoro egualmente redditizio. Tel. 732-353.

DATTILOGRAFA 18enne prima impiego offresi. Telef. 796-158. A5130

DISEGNATORE in carpenteria metallica diplomato offresi seria ditta, serio avvenire. Telef. 675-177. A5105

DISEGNATORE 2ª categoria, esperto automazionismi, aria compressa, macchine metalli, [illegible] plastica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2039 — Torino ».

ELETTROTECNICO collaudatore impianti, apparecchiature elettriche, e servomeccanismi, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 5150 — Torino ». A5578

GIOVANE ventenne offresi come cassiere magazzino conoscenza lingua pratica macchina parlata. Tel. 632-396 ore pasti. A6433

IMPIEGATA pratica lavori ufficio paghe contributi offresi. Telefonare 784-563 ore pasti. A5136

INGEGNERE meccanico 25enne, quinquennale esperienza campo tecnico-commerciale primarie industrie estere, tedesco, francese, inglese correnti, prossimo rimpatrio, esamina proposta adeguata campo tecnico commerciale. Casella 3401, Espresai BIE, Firenze. A4067

INGEGNERE meccanico, referenziato, con esperienza d'officina e controlli lavorazioni, scopo miglioramento assicurabile offerta dettagliata sarà data. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INSEGNANTE offresi corrispondenza inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4428 — Torino ». A2197

RAGIONIERE 25enne, pratico lavori ufficio contabilità tedesco, francese, discreto, occuperebbesi. Telef. 796-098.

SIGNORINA 20enne interprete lingua inglese vissuta anni permanenza Londra, diplomata traduttrice corrispondente, secondo impiego occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2033 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA 18enne, presentabile, esperienza triennale fatturazione Italia ed estero, schedario automatico e magazzino, banche rapporti clientela, offresi a serio ed importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7385 — Torino ». A5096

TRENTADUENNE molto brillante, occuperebbesi seria ditta, come impiegato fatturista, ufficio, magazziniere, addetto macchina Scrivere: « Pubblicità Stampa 6028 — Torino ». A2891

UNIVERSITARIO milionario, offresi conoscenza tedesco, parlato e scritto, buona conoscenza inglese offresi primo impiego. Tel. 512-967. 8176

UNIVERSITARIO matricolato, 22enne, libero mezza giornata, offresi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7172 — Torino ». A5971

(Continua a pag. 20)

VENTENNE, signora, pratica ufficio, nazioni inglese lingua commercista francese offresi. Telef. pasti 786-779. 43609

VENTUNENNE persona quinquennale utili lavori ufficio offresi serva ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4133 — Torino ».

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

ABBIGLIAMENTI per piccola industria, permanente, preferibilmente regionale per servizio 8-12, pratico contabilità corrispondenza, pratiche sindacali, cercasi ottimo elemento, sistematicissima gradevole, lealtà richiedere senza requisiti richiesti, presentarsi ore, prova, nonsoscrivendo: « Pubblicità Stampa 2104 — Torino ». A5788

ASSUMIAMO signorina 18enne veloce dattilografia con particolari doti di predizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9041 — Torino ». A5340

AZIENDA assume giovane diplomato/a lingue inglese, possibile tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7276 — Torino ». A5826

CERCASI serio attivo elemento massima tendenza almeno anche media superiori, iniziativa, cognizioni grandi apparecchi verticali e musicali, scrivere « Pubblicità Stampa 48 — Torino ». 20488

CERCASI signorina fino per bambina nove anni, sorgiera, sola, possibilmente anglocanadese francese. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4431 — Torino ». A3016/B

COLLAUDATORE vicenti particolari elettromeccanica, minuteria, conoscenza disegno cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2219 — Torino ». A2700

EX mercantile o graduato carabinieri per ufficio ufficio società in Torino cercasi. Telef. 521-878. A6307

FIANCA CERCA IMPIEGATA PRATICA PAGHE, CONTRIBUTI, LAVORI UFFICIO. TELEFONARE 770-184.

FONDERIA ghisa previbelli, Alessandrino cerca tecnico controllo produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 408 — Torino ».

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Domani i bianconeri di scena a S. Benedetto del Tronto

Nicolè è guarito, Mora giocherà forse Leoncini mediano laterale

Questa le novità annunciate da Gren in vista dell'incontro che vale per la Coppa Italia - Oggi ultimo, leggero allenamento - Fa freddo ed il tempo minaccia pioggia

La comitiva della Juventus è giunta a San Benedetto del Tronto poco dopo la mezzanotte prendendo alloggio in un albergo sul lungo mare. Stamane i bianconeri sono andati in campo per un po' d'allenamento e per collaudare le condizioni del terreno su cui domani verrà disputata la gara. Nella zona fa abbastanza freddo, ed un vento di scirocco porta nuvole nere, dense di pioggia. Ieri è piovuto per tutta la giornata, ed oggi pare che il maltempo debba continuare.

Il gruppo juventino è composto da diciassette giocatori: Mattrel e Vavassori; Sarti e Carelli; Emoli, Castano, Cervato, Colombo e Leoncini; Horn, Charles, Nicolè, Rivari, Stacchini, Stacchino e Finardi. Accompagnano la squadra il vicepresidente Giordanetti, il direttore tecnico Gren e l'allenatore Parola. Dopo l'allenamento di stamane, Gren è apparso abbastanza soddisfatto delle condizioni fisiche dei suoi atleti (unica nota negativa delle condizioni del terreno di gioco); Sarti che ieri accusava un persistente dolore al ginocchio sinistro, è praticamente guarito e anche Nicolè, che durante l'incontro con il Padova aveva lamentato una forte contusione all'arco sopracciliare destro. I due saranno in campo domani, come pischerà senz'altro anche Mora al suo posto di ala destra. Da questa precisa formazione si può dedurre che Gren ha deciso di schierare Leoncini mediano laterale destro, in luogo di Emoli, che dovrebbe quindi agire da centromediano metodista.

Per quanto riguarda la tattica, Gren ha detto: «Un giocatore esperto in forma specialmente se gioca in casa ufficiali. Mora è la nostra miglior ala destra, non vedo perchè la debba lasciare fuori squadra».

Le vedove non ha voluto aggiungere altro circa la formazione della Juventus per l'incontro con la Sambenedettese, ma le indiscrezioni raccolte fanno che ci sarà una sola variante rispetto allo schieramento messo in campo domenica, variante che dovrebbe riguardare i settori difensivi, in modo particolare la mediana. Si parla del laterale Leoncini che dovrebbe prendere il posto di Emoli oppure di Colombo. Circa il portiere nessuna preoccupazione: il regolamento della Coppa Italia consente la possibilità della sostituzione dell'estremo difensore per tutta la partita, e quindi praticamente giocheranno sia Mattrel che Vavassori.

La gara avrà inizio alle 15. In caso di parità dopo i tempi supplementari, se anche dopo questi le due squadre saranno ancora alla pari verranno tirati alternativamente nella stessa porta sei calci di rigore per parte cambiando sempre il tiratore; in caso di parità ancora verrà dichiarata vincente la squadra che a parità di tiri avrà ottenuto in vantaggio per la prima. Se neppure questo dovesse verificarsi, si provvederà al sorteggio. La Sambenedettese milita nella serie B, ed occupa attualmente il quinto posto a quattro punti dalla capolista Oro Mantova.

Gren accanto a Parola, durante Juventus-Padova

Si parla del "7 a 1,, subito dalla Samp a Udine

Rapporto di Monzeglio ai dirigenti

Monzeglio: un allenatore scontento della sua squadra

Non si vuole drammatizzare, nonostante le dimensioni fuori dell'ordinario della sconfitta - Verranno presi provvedimenti nei confronti di qualche atleta?

Dal nostro corrispondente

GENOVA, martedì sera.

«Per ora nessun provvedimento a carico dei giocatori — ci ha detto ieri Edmondo Lucia, il factotum della Sampdoria, addetto ai rapporti con la stampa — la nostra società non drammatizza nessuna questione, e meno che mai una sconfitta anche se così umiliante nel punteggio come quella che la squadra ha subito ad Udine; non è nostro carattere. Certamente la cosa sarà esaminata, ma sul piano dell'ordinaria amministrazione. Non vi dimenticate che, durante il campionato dell'anno scorso, abbiamo attraversato un periodo veramente infelice, e malgrado ciò alla fine dell'inverno la Sampdoria si è piazzata onorevolmente. Nessun dramma. Domani Monzeglio tornerà a Genova da Como, dove si reca dopo ogni incontro, e farà riprendere gli allenamenti. Quando sarà finalmente l'allenatore ci crederà il da farsi».

Quale le reazioni attuali della società di via XX Settembre ce potevo essere diversamente dalla ilarità e l'ambiente disteccheriato, estremamente composenti. Non si parli di crisi quando non se è il momento, del resto. Una sconfitta anche se la massima proporzioni da disfatta come è avvenuta domenica in quel di Udine, non farà certamente perdere la testa ai dirigenti genovesi. A quel che si è potuto apprendere a Genova, il più arrabbiato di tutti deve essere Monzeglio il quale, stando a quanto riferiscono le cronache del Friuli, ha ripetutamente strapazzato i suoi ragazzi alla fine dell'incontro. «Al mio ritorno a Genova — ha dichiarato il trainer campione — proporrò alla società adeguati provvedimenti contro giocatori assenti che hanno mancato al loro dovere. Fino ad oggi i giocatori li ho sempre trattati come amici, ed ho sempre preso le loro difese presso i dirigenti, ma ora voglio vedere di loro il trattamento che ci meritano».

Monzeglio è ritornato sull'argomento della tarda mattinata di oggi da Como ed è inavvicinabile al momento. La parola d'ordine dei dirigenti è «non si drammatizza», ed i giocatori che sono giunti a Genova dal mattino non si sono fatti vedere in giro per tutto il giorno. Unicamente a parte le cronache dei giornali non si pensa ad avere una spiegazione plausibile della Waterloo blucerchiata. Indubbiamente, in agguato ha disputato la sua peggior partita dell'attuale campionato, peggiore ancora di quella avvenuta 15 giorni prima all'Olimpico, allorchè si fece sconfiggere da una Roma ridotta in nove uomini. Non si riuscirebbe a spiegare diversamente come abbia potuto subire sette reti da un attacco che fino a domenica di grado in grado aveva segnato soltanto nove. Ma, oltre ad essere innocuo sul piano tecnico (o almeno è inesistente in proiezione offensiva di Sottile, Verganelli, Bergamaschi, Bernasconi, Lojacono, Skoglund, Cucchiaroni, vale a dire sette undicesimi della squadra) la Sampdoria deve ricercare le ragioni di questa gravissima sconfitta anche in un improvviso calo morale dei suoi giocatori. E ovvio poi avuto di fronte una avversario di rilievo, invece di una bidonata che sia lottando per tirarsi fuori della zona di fondo classifica?

Con tutto questo non si vuol dire che la Sampdoria sia spacciata (in periodo di crisi come gli quest'anno ha vissuto insieme). La sconfitta in sè è preoccupante (quasi è inconcepibile), ma è ora che la Sampdoria è compagine dalle improvvise le più imprevedibili, per cui non ci sarebbe da stupirsi affatto se già domenica contro il Bologna e Marsoni gli uomini di Monzeglio sapranno riscattarsi ampiamente contro il Bologna. Il quale anche esso da qualche domenica ha perso la smalto dei suoi scorsi. Il verosimile una prova smagliante contro i petroniani si presenta come un dovere per gli uomini di Monzeglio: per riscattarsi oltre che dinanzi ai propri consiglieri, anche dinanzi a se stessi.

RENZO BIDONE

Gli arbitri stiano tranquilli!

Proibita negli stadi francesi la vendita delle bottiglie

PARIGI, martedì sera.

Gli arbitri di calcio francesi erano finora stati tranquilli, liberi da eccessivi timori nei riguardi che il attendeva ogni domenica. La magistratura e la polizia hanno infatti deciso di vigilare con maggior scrupolo sull'incolumità dei direttori di gara.

Recentemente il Tribunale di Lourdes ha condannato a dieci giorni di prigione un calciatore che aveva messo k.o. l'arbitro. Ieri poi il prefetto della polizia parigina ha preso un'analoga iniziativa: quella di vietare la vendita di bevande in bottiglie in di vetro all'interno degli stadi.

La motivazione ufficiale di questo decreto (pubblicato dal «bollettino municipale») è che i frammenti di vetro possono costituire un pericolo... per la sicurezza degli spettatori.

Sci: primo bilancio italiano dopo le gare d'apertura

Fondisti e saltatori quasi alla pari con i migliori specialisti d'Europa

Di Bona e Zandanel si sono inseriti nel ristretto numero dei campioni - Nella discesa, invece, la solita solfa: i nostri giovani sono delle speranze che stentano troppo a tradursi in realtà

Guy Périllat continua imperterrito a dominare. Trionfatore del «Lauberhorn» a Wengen, sette giorni dopo ha ribadito la sua superiorità affermandosi anche nell'Hahnenkamm a Kitzbuehel. Come a Wengen, anche a Kitzbuehel il non ancora ventunenne Périllat, che attualmente presta servizio militare nei «Cacciatori delle Alpi» (corpo simile a quello dei nostri alpini), si è imposto nella discesa libera; successivamente, nello slalom, si è limitato a controllare l'azione dei suoi diretti rivali, badando nient'altro che alla combinata. Così stiamo assistendo allo strano caso di questo sciatore che, slalomista nato, non può più cosare il tutto per tutto proprio nella sua specialità.

Frattanto gli austriaci mordono il freno. Come a Wengen così a Kitzbuehel si sono avuti una parziale rivincita nello slalom. Nel «Lauberhorn» il primo posto spettò a Stiegler, nell'Hahnenkamm a Nenning che già a Wengen, dopo aver «sbaliato» la manche iniziale, nella seconda aveva ottenuto di gran lunga il tempo migliore. Rientrato precipitosamente nei ranghi Karl Schranz, che avrebbe dovuto raccogliere l'eredità di Toni Sailer e che invece ha anteposto la birra agli allenamenti, sono spuntare il nuovo «astro» Gerhard Nenning, un ragazzo diciottenne appena, serio, «cattivo» ottimo slalista e ben dotato anche come discesista.

Nenning ha le carte in regola per essere ormai considerato il numero uno del discesismo austriaco. La prossima stagione si mondiali di Chamonix dovrebbe recitare una parte di primissimo piano. Ma, accanto a Nenning, sia pure in modo non ancora così clamoroso, si sta facendo luce un altro giovane, pure diciottenne: Marcel Burger, la grande rivelazione del «Lauberhorn» che anche a Kitzbuehel si è confermato discesista, e soprattutto slalomista, di sicuro avvenire. Burger ancora non fa parte della squadra ufficiale austriaca ma i risultati di Wengen e di Kitzbuehel devono avere indotto i tecnici federali ad includere il ragazzo nella rosa degli atleti.

Questi giovani che sistematicamente secondo dal vivaio austriaco costringono, a meglio dovrebbero costringere, i nostri «federali» a lunghe riflessioni. Il discesismo azzurro conta sui fratelli Carletto ed Enrico Senoner e su Felice De Nicolò tutti e tre non hanno superato il traguardo dei 19 anni) come su tre autentiche promesse. Ma i nostri tre ragazzi rimangono sempre sul piano della «promessa» senza mai riuscire a sfondare. I motivi? Senza voler entrare in disquisizioni di pretto carattere tecnico, un motivo è apparso evidente a tutti gli appassionati che sabato e domenica hanno seguito sui teleschermi le gare svizzere e austriache. Gli italiani, in gara, non lottano. Scendono senza mai spingere, senza lavorare di gambe, dimenticki che è proprio il lavoro delle gambe, faticosissimo senza dubbio, quello che permette di guadagnare quei decimi di secondo che al termine della prova dividono sempre i nostri non dal vincitore ma dal gruppetto dei migliori.

La giovane austriaca Traudl Hecher in piena azione; a Kitzbuehel è riuscita ad imporsi sia nella discesa libera, sia nelle due manches dello slalom speciale (Tel.)

I fondisti italiani, invece, e non loro i saltatori hanno indubbiamente compiuto notevoli progressi. Basta dare un'occhiata ai risultati che ottengono il fondista Alfredo Di Bona e il saltatore Nilo Zandanel per convincersene. Di Bona, fino all'anno scorso era bravino e nulla più. Fu il dott. Strumolo a volerlo portare alle Olimpiadi di Squaw Valley ad ogni costo, sicuro di avere trovato in lui un elemento di grande valore. Strumolo ha avuto ragione. Di Bona si è dimostrato ieri a quasi momento il più forte degli azzurri. Non per nulla domenica a Les Rousses, in Francia, è finito nella scia dello svedese Olsson, fondista di prima grandezza. E da venardì a domenica, a Cogne, in occasione della «Kurikula» sarà il nostro uomo di punta.

Zandanel, dal canto suo, affatto demoralizzato per la «magra» di Squaw Valley ha ripreso a galoppare con l'ardore dei vent'anni e a mistero allori. Vincitore a La Brassus, dove addirittura con un salto di m. 88 stabilì il nuovo primato del trampolino, ad Unterwasser si è classificato terzo e oggi è di nuovo in lizza a St. Moritz, giovedì sarà ad Arosa e domenica a Le Locle. Gli scandinavi guardano a lui come ad un rivale pericoloso, capace in ogni momento di sovvertire qualsiasi pronostico. Ecco perchè ci chiediamo come è mai possibile che soltanto i fondisti e i saltatori progrediscano mentre i discesisti nostrani ristagnano da troppo tempo sulle loro posizioni.

Giorgio Bellani

Internazionale di calcio

Dal 3 al 13 febbraio «juniores» a Viareggio

VIAREGGIO, martedì sera.

Dal 3 al 13 febbraio prossimo si disputerà a Viareggio l'ormai famoso torneo calcistico internazionale «juniores» al quale prenderanno parte quest'anno 16 compagini, cioè italiane e sette straniere. Le formazioni italiane presenti saranno: Juventus, Torino, Milan, Inter, Fiorentina, Bologna, Lanerossi, Udinese, Sampdoria; quelle forestiere: Partizan di Belgrado, Dukla di Praga, Wiener di Vienna, Rijeka, Salonicco, Dynamo di Zagabria e Rayon di Monaco.

DUE DICIOTTENNI ALLA RIBALTA

Ancora un «en plein» dei fiorettisti torinesi

Vannetta Masciotta e Nicola Granieri si sono imposti a Milano nelle prove d'esordio dei campionati juniores - Una "scuola,, che dà ottimi risultati

A distanza di una sola settimana i fiorettisti della nostra città hanno totalizzato un «en plein» sul tavolo verde del «Gran Premio Giovani», accaparrandosi a Milano le prove d'esordio dei campionati italiani juniores, grazie alle ottime prodezze di due diciottenni, Passarra Vannetta Masciotta e il prossimo ragioniere Nicola Granieri, con un sostanzioso contorno di altri vantaggiosi posti in classifica (il 4.o e 5.o di Chiari e Lojolo e dalla loro valorosa consocia Pedrini e Garra).

Evidentemente le fresche leve torinesi stanno dando frutti promettenti proprio nell'arma che da lustri meriggiava all'ombra della Mole, al contrario della spada e della sciabola, sotto l'impulso di abili istruttori quali Dario Mangiarotti (Club Scherma) e Balogh («Libertas»).

Non possiamo che rallegrarcene, e compiaci ne anche perchè del declino di scuole tradizionali e di grande prestigio quali quella livornese e romana, un tempo prodighe di campioni dell'arma classica, oggi divenuta purtroppo la cenerentola della scherma italiana, mentre i russi sono saliti alla ribalta e i tedeschi si sono battuti all'inseguimento, superando persino francesi e ungheresi.

L'ultimo appuntamento è ora per il 18-19 febbraio, a Torino per le ragazze e Roma per i loro colleghi, con una probabile seconda puntata dei vivaci duelli Granieri-La Ragione (il prestante mancino di Napoli) e Masciotta-Tarsani (la polmonmancina valtrese), con lo sguardo sempre puntato oltre confine a osservare in pista per i «mondiali» juniores di Duisburg (Pasqua 1961).

Intanto già si affilano le spade per sabato e domenica prossima, quando sempre al Lido Palasport milanese (invero più adatto per manifestazioni estive) saranno di scena i giovani specialisti dell'arma triangolare, una specialità in cui è invero difficile inserirsi nel... «coro dei lombardi», benché gli stessi Granieri, Chiari ecc. e soprattutto il giovane vercellese Monetti del vogliardo maestro Visconti, nutrino parecchie speranziate intl'altro che campate per aria.

Carlo Filogamo

Ricordo a Napoli del Sud America

Il calciatore Gianni Caleffi

Napoli, martedì sera.

Nel quadro di colpi di scena provocati dalla gestione Casarini, è giunto ieri a Napoli il giocatore italo-uruguayano Gianni Caleffi, interista e mezz'ala. Il calciatore, nato a Travacellolo, in provincia di Pavia, il 12 agosto 1927, ha giocato nelle file del Nacional di Montevideo.

Si tratta di un elemento già provato dal Padova nel luglio scorso e non assunto perchè in quel momento doveva essere tesserato come oriundo. Sembra però che nella prossima stagione il giocatore possa essere considerato come italiano, avendo fatto il servizio di leva in Italia. Per ora, Caleffi rimarrà a Napoli una quindicina di giorni per un collaudo.

Dopo il grave incidente di domenica

Amonti: addio alla boxe?

MERENDA, martedì sera.

Il pugile Sante Amonti, ricoverato nella clinica (nella foto) gioco in un letto dell'ospedale di Brescia, in conseguenza di un tragico incidente stradale di cui è stato domenica scorsa l'involontario protagonista. Avendo ci ha riprontamente dalla contusione cranica con stato di commozione cerebrale, ma è ancora in prede alle «choc» per l'orribile tragedia di cui è stato inconsciamente la causa: l'altra bracciano infatti ha perso improvvisamente, e per cause accidentale, il controllo della sua macchina ed ha travolto sicuramente persone che attraversavano un sobborgo, uccidendo sul colpo una donna e riducendo in gravissime condizioni il marito, che pure ricoverato, in fin di vita, all'ospedale di Brescia.

Amonti dovrà stare in ansiosa riposo per otto giorni in ospedale dopo di che, salvo complicazioni inattese, potrà tornare a casa e continuare la convalescenza per altri quaranta giorni, sottoponendosi a tutti gli esami necessari per accertare se l'incidente e i colpi subiti nel ring gli hanno lasciato conseguenze tali da impedirgli di continuare a combattere. Sembra possibile infatti che Amonti abbia perso il controllo della macchina per un improvviso abbassamento della vista. In questo caso, se così si constatasse che il bracciano non ci vede più bene, gli verrebbe immediatamente ritirata la licenza di pugile.

ASPIRINA
la piccola compressa
dal grande effetto
BAYER

Rientrato il Torino dal viaggio al Sud

Santos è soddisfatto «un pareggio prezioso»

Con il «Treno del Sole» — che lentamente, giungendo a Porta Nuova, un'ora abbondante di ritardo — è rientrato stamane in sede il Torino, reduce dalla lunga ma soddisfacente trasferta di Catania. Ad attendere la comitiva granata c'erano tifosi di tipo spinto e naturalmente alcuni dirigenti capeggiati da Gachi. Il presidente del sodalizio, Luigi Marando, ha inviato tramite il «vice» il suo saluto agli atleti spiacente di non poterlo recare di persona, preso com'è dagli impegni di lavoro. Marando è giunto ieri sera dalla Jugoslavia, appena in tempo per incontrarsi di sfuggita con il ministro Folchi al termine di un ricevimento offerto al parlamentare dal club di via Alfieri.

Siamo ai è dichiarato contento del risultato colto a Catania.

«Sì i giocatori — ha detto — avessero vinto così anche a Roma contro la Lazio, probabilmente i punti portati a casa sarebbero stati almeno due. E' però inutile recriminare su quello non è stato: il calcio lo conosciamo tutti e tutti sappiamo che vi sono partite sagnate.

Riguardo al problema della prima linea, che ancora una volta ha difettato di «peso» e non di gioco, Santos non ha voluto fornire troppe anticipazioni.

«Con la Spal, nostro avversario di domenica prossima, è probabile che tenti un'altra soluzione per lo schieramento offensivo; forse potrei reinserire Ferrario (ex gli avanti, in modo da avere in area avversaria un uomo di potenziale superiore, oppure di segnare di testa». Di subire senza troppi danni le avversarie "marcature" dei ferraresi. Comunque — ripeto — è ancora prematuro chiederci quali atleti manderò in campo. Ho cinque giorni di tempo per decidere e quindi posso farlo con calma».

Tutti i calciatori granata si sono dichiarati contenti dell'accoglienza ricevuta a Catania. Hanno trovato l'appoggio di un pubblico ardente e generoso cui i «sioi» non anche potuto e riconoscere le belle prove altrui. Le sia testimoniato l'ovazione finale che ha accompagnato i calciatori (ritirati alla fine della gara, quando ai sono avviati verso gli spogliatoi.

Tra i giocatori granata, uno dei più felici era Bearzot che nel Catania aveva giocato anni fa.

«Ho ritrovato parecchi amici di un tempo — ha detto Bearzot — e tutti mi hanno riservato con simpatia. Da parte mia ho cercato di... restituire la cortesia giocando una gara quanto mai puntigliosa e pensa di non aver deluso nessuno».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

COLORITO PRELUDIO DEL FESTIVAL DELLA CANZONE

Quasi una rivista giallo-rosa l'affluire dei divi a Sanremo

Sergio Bruni giunge con una piccola corte - Curioso incontro con una giovane stella della «nouvelle vague», Cocky Mazzetti - Teddy Reno, Giano bifronte - I vestiti di Jula - Il cantautore Pino Donaggio distratto dalle Landi Girls - Lo scimpanzè di Aura d'Angelo e le superstizioni di Claudio Villa

Nostro servizio particolare

Sanremo, martedì sera.

Sanremo è sempre uno spettacolo a sorpresa. Ieri avrebbe dovuto essere dedicato per intero all'inizio delle prove e invece è stato occupato dall'«arrivi show», una specie di rivista giallorosa in due tempi: il mondo si sta svolgendo stamane con gran finale offerto dall'ingresso di Mina e di Umberto Bindi all'Hôtel Matuna. Nella valigia della Mazzetti ci sono cinque vestiti, di cui due lunghi: uno nero, sobrio e aderente; l'altro rosso fiamma, con una grande sciarpa del medesimo tessuto e una cappa nera con il collo di volpe bianca.

Questa attrezzatura è una cosa da nulla a paragone di quella di Jula de Palma, giunta ieri sera con il marito, un segretario, una cameriera, e un bagaglio sulla cui composizione celiavano voci contrastanti: c'è chi parla di sette valige e cinque bauli, altri invece sostiene che ci tratta di sette bauli e sette valige. In viaggio, il marito continuava a chiederle con ansia: «Pensi di aver tolletta a sufficienza per cantare una bella canzone?».

Tra gli arrivi in grande stile si deve citare anche quello di Teddy Reno. Egli pure è una specie di Giano bifronte della canzone. Da una parte egli è il cantante che interpreterà Come una sinfonia di Pino Donaggio; dall'altra parte è l'industriale del disco, il creatore di una nuova marca: «Galleria del Corso», socio, in questa iniziativa, di un big dell'editoria musicale, Emilio Suvini Zerboni. Ecco perché Teddy ha portato qui un drappello di dirigenti, impiegati, segretarie.

L'enfant prodige dei cantautori, il diciannovenne Pino Donaggio, diplomando di violino al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano e al tempo stesso autore e interprete di Come una sinfonia, ha dovuto lottare per trovare una camera. Prima di ottenere una sistemazione ha bussato a parecchi alberghi. In un hôtel gli fu data una risposta curiosa: «Le ultime camere ci sono state prenotate l'altro giorno dalla "squadra" di Domenico Modugno». Insomma: il celebre Mimmo, contratto a casa dalla gamba ingessata, finita a Sanremo onorifica un drappello di osservatori. Quando si dice la febbre del festival...

Donaggio ha l'aspetto e l'ingenuità dell'adolescente. Ci parlava di sé nel bar del casino mentre andavano e venivano per le prove le svestitissime «Landi Girls», otto slanciate inglesine che danno spettacolo al night. «Bisogna che mi metta i paraocchi — commenta scherzando il giovane musicista — sono suscettibile alle distrazioni». Serio, ci spiega poi come si concilino nel suo temperamento la passione per lo studio serio del violino e l'italianissima per la musica leggera. E' figlio d'arte: il padre Ilvio ha un suo complesso, «I cinque D», e suona nel night. Pino fin dall'infanzia ha l'orecchio e il gusto abituati ai ritmi di canzoni. Ma ciò non gli impedisce di essere alunno esemplare al conservatorio (ormai all'ultimo anno) e violinista delle mire ambiziose. E' venuto a Sanremo accompagnato dal padre, che più di lui trepida per i risultati.

L'arrivo più strano è stato quello dell'interprete della canzone di Giovanni D'Anzi Notturno sulla luna. E' Aura D'Angelo, capelli rossi, occhi vivaci, volto familiare ai telespettatori che la ricordano nel romanzo sceneggiato Tutto da rifare, poveruomo. E' giunta non solo con molte valige ma anche con uno scimpanzè al guinzaglio. Il portiere ebbe un'esclamazione desolata: «Ci mette in gravi difficoltà, signorina. In questo modestissimo albergo scenderà Claudio Villa. E' superstizioso. Tollererebbe magari i fiochi, ma non la coabitazione con una scimmia». Aura è una ragazza comprensiva. Subito trovò il modo di sedare altrove a pensione il suo caro scimpanzè. Esiste ancora spirito di collegamento nel mondo della canzone.

Furio Fasolo

Gino Paoli (a sinistra), Pino Donaggio e Betty Curtis durante una pausa delle prove con l'orchestra di Gianfranco Intra

Lilli Lembo presenterà il festival

STASERA AL CINEMA

Scrittrice di gialli nella villa delle paure

Un sanguinario «pipistrello» per gli amatori del brivido nel film ***Il mostro che uccide***

IL MOSTRO CHE UCCIDE (I) Usa Wilbur, con Agnes Moorehead e Vincent Price. Americano, giallo. (Cinema: Vittoria).

Gli amatori del brivido possono non lasciar cadere questo modesto ma accurato prodotto di quel «genere» ormai tanto sfruttato. Una scrittrice di gialli che ha affittato per lavorare in pace una casa di campagna, si trova senza volerlo nel suo elemento, e le basterà prendere appunti per avere un altro romanzo bell'e fatto. Ma per il momento ella ha altro da fare: è alle prese con un pazzo omicida che in figura di pipistrello visita la villa in cerca di qualche cosa. Il suo quanto artigliato è fatale a tutti quelli che cercano di sbarrargli il passo.

Mentre la coraggiosa scrittrice fa fronte alla situazione nascondendosi in camera con la fida governante, un ispettore di polizia, molto sciante ma piuttosto incompetente, si installa nella casa promettendo la cattura del misterioso assassino. Sapremo poi che una refurtiva d'un milione di dollari nascosta in un anfito segreto della villa è ciò che spinge «Il pipistrello» a ricercarsi spesso, a spiazzare quanti lo contrastano, e ad armeggiare convulsamente in cerca del nascondiglio.

Manca al film l'autentico terrore; non gli manca una soluzione inaspettata, che prende di sorpresa la stessa scrittrice. Alla cui interpretazione sta bene quel pizzico d'ironia che vi mette l'intelligente Agnes Moorehead, forse più incuriosita che spaventata da tutta quella pipistrelleria che le svolazza intorno.

l. p.

Jouvet in «Legittima difesa» da oggi al Museo del cinema

Il successo ottenuto dai film presentati, come «Omaggio a Louis Jouvet», nella saletta del Museo del Cinema, ha suggerito di allungare la serie, tanto più che una fortunata occasione ha permesso di ritrovare una delle pellicole più famose dell'insigne attore scomparso: Legittima difesa, diretta nel 1937 da Henri Georges Clouzot e nello stesso anno insignita a Venezia del premio per la regia.

Premio meritatissimo: Legittima difesa (o, se preferite, «Quai des Orfèvres») è uno dei migliori film di Clouzot, e Jouvet vi sfoggia una delle sue caratterizzazioni più memorabili: in autentico stato di grazia, egli disegna un ispettore di polizia parigino, un poco logorato dal mestiere eppur lucido e teso nell'assolverlo.

La trama, ripresa da un autore belga di libri gialli, Stéman, ma rielaborata dal regista con l'aiuto di Jean Ferry, è quella di un «poliziesco»: ma un «poliziesco» dove tutto è caratterizzato con esemplare audacia, dai personaggi agli ambienti, ed espresso con un senso cinematografico da cima a fondo magistrale nella sua spregiudicata verità.

Il merito d'una costruzione viene accusato d'assassinio nei riguardi di un tale che da vivo aveva un debole per la donnacola; un ispettore di polizia — impersonato appunto da Jouvet — dipana l'intricata matassa, fa luce sul crimine liberando l'innocente e scoprendo chi del delitto aveva la responsabilità.

Se Jouvet è indimenticabile come ispettore, Bernard Blier (oggi notissimo, ma nel '37 ai suoi primi impegnativi ruoli cinematografici) è doloramente umano nel suo tormento di musicista fallito, e geloso della moglie civettuola e civettuola. Il cast è da un Suzy Delair interpreta perfetta, sfrontata e canagliesca (anche non troppo), volgare, arrivista e, a modo suo, innamorata di quel dimesso marito. Non da meno è Simona Renani nel personaggio dell'ambigua fotografa; e straordinario infine, in una rapida caratterizzazione — ed quale! —, il grandissimo Charles Dullin, maestro dei maestri sulle tavole del palcoscenico e sul set, che Parca prima di morire centrò qui la vicenda figura del gobbo dramma.

Il film è proiettato da oggi a domenica. Versione doppiata.

a. v.

STASERA ALLA TV

Nell'infuocato deserto del Nevada il terzo western della serie "Carovana,,

S'intitola "Il disertore,, e ha come protagonista Ward Bond, scomparso di recente

Questa sera si avrà alla televisione il terzo telefilm della serie «Carovana»: si intitola «Il disertore», è stato realizzato dal regista Mark Stevens ed è interpretato da Ward Bond, il bravo attore recentemente scomparso, Robert Horton, Ray Danton e molti altri attori.

La carovana è in cammino da tre giorni nell'infuocato deserto del Nevada: il caldo insopportabile e il razionamento dell'acqua rendono penosa l'estenuante marcia. Poiché la riserva d'acqua sta per esaurirsi, è necessario l'invio dello «scout» Flint Mc Cullough alla ricerca della strada più breve e più praticabile che conduca all'ultimo pozzo della regione. Flint arriva al pozzo, ma deve subito constatare che l'acqua è avvelenata allorché il suo cavallo, che l'ha bevuta, muore sull'istante. Il giovane deve quindi ritornare a piedi al campo della carovana i cui uomini lo ritrovano sfinito e delirante.

Al capocarovana, maggiore Adams, ora non resta, per ricevere la drammatica situazione, che inviare un tenente a Fort Paiute per chiedere aiuti e acqua. L'uomo prescelto è Monty Britton, il solo che potrebbe e saprebbe sormontare le difficoltà del lungo viaggio; ma Britton rapprima rifiuta l'incarico, a causa di un doloroso segreto legato al suo burrascoso passato; poi, a notte alta, decide di andare a Fort Paiute e, con due barrace d'acqua (ultima risorsa lirica della carovana), parte sul migliore cavallo del campo.

Scoperta la fuga, tutti al campo sono convinti che Britton abbia disertato, ma sua moglie, che non lo ritiene un vile, ha fiducia che egli tornerà. Infatti, Britton arriva alla guida del carrobotte di Fort Paiute, che portano l'acqua, cioè la salvezza, all'assetata carovana. Alla fine si conoscerà ciò che era capitato a Britton durante il viaggio o quale fosse il suo angoscioso segreto.

In rialzo le azioni di «Moderato swing»

ROMA, martedì sera.

(a. m.) Le azioni di «Moderato swing» sembrano in rialzo. Nei giorni scorsi si era parlato con una certa insistenza dell'improvvisa decisione di sospendere la rubrica; e invece, a quanto pare, non se ne è fatto niente. Tanto di guadagnato dunque per gli appassionati di jazz, che avranno così modo di apprezzare ancora le prestigiose interpretazioni della simpatica Helen Merrill, della quale sarà presentato stasera un particolare arrangiamento di «Autumn in New York».

Piero Umiliani farà, come sempre, gli onori di casa. Strumento «in passerella» sarà stavolta la tromba. E gli altri? Gianni Meccia canterà «Folle bandarsola» e, tanto per cambiare, «Il barattolo»; il quartetto "Due più due" si cimenterà fra «Mi sto innamorando di te» e «Blu skies»; Jenny Luna dal suo canto lavocherà «Besame mucho»; Ugo Calise sussurrerà semplicemente «Luna nuova»; Peppino di Capri si limiterà a consigliare «Non giurà»; France Gall si esibirà con la sua chitarra elettrica in «Angelo biondo»; Paola Orlandi affronterà un autentico classico: «My funny Valentine»; Mimì Rosso infine contribuirà anche lui a riverdire le glorie del celeberrimo «Blu skies».

Un dibattito su Kennedy tra cinque giornalisti

ROMA, martedì sera.

Un dibattito sul tema «Kennedy alla Casa Bianca» sarà trasmesso dalla televisione stasera alle ore 21,10 sotto la direzione di Gianni Granzotto. Vi parteciperanno 5 corrispondenti del «Times» a Roma, Nichols, il corrispondente di «Le Monde» D'Hospital, il corrispondente del «Washington Post», Wollemborg, e i giornalisti italiani Corrado e Mattei.

OGGI SUL VIDEO

18 —: Telescuola: Prima, seconda e terza classe.
17 —: La tv dei ragazzi: Telesport. - Il grande gioco: Panorama, dedicato alle attività del Boy-scouts.
18 —: Non è mai troppo tardi: Corso d'istruzione popolare per adulti analfabeti.
18,30: Telegiornale.
18,45: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo con la partecipazione del violinista Riccardo Brengola: Ludwig van Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra. Orchestra sinfonica di Torino.
19,35: La radio nelle scuole: Conversazione del Ministro della Pubblica Istruzione.
19,55: Avventura di capolavori: «La leggenda della Croce» di Piero della Francesca, a cura di Emilio Garroni e Anna Maria Carraio.
20,05: In famiglia, a cura di Fides Mariano.
20,30: Telegiornale - 21: Carosello.
21,15: Carovana: «Il disertore», racconto semaggiato. Regia di Mark Stevens. Interpreti: Ward Bond, Robert Horton, Ray Danton.
22,10: Kennedy alla Casa Bianca, dibattito presieduto da Gianni Granzotto.
22,50: Italia nucleare, a cura di Giordano Repossi. (Terza puntata).
23 —: Moderato swing, con Piero Umiliani e i suoi solisti. Regia di Lino Procacci.
23,40: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 12: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19,00: «Dalla d'estate», un atto di H. James - 20,15: Made in Italy - 20,30: Telegiornale - 21: Carosello - 21,15: Controcanale - 22,30: Arti e scienze - 23,00: L'Africa cambia (Sesta puntata) - 23,20: Telegiornale.

Ad Alba per la gara di "Campanile sera,,

Si cercano campioni di biliardo

Dovranno esibirsi sulla piazza di Spoleto - La squadra dei "pulsantisti,, parte per Milano con un nuovo elemento

Alba, martedì sera.

Il comune di Alba offrirà alla rivale Spoleto, contro cui scenderà in campo giovedì prossimo nella gara di *Campanile Sera*, una targa d'argento riproducente la piazza della città nel 1200. Si pensa che il dono giungerà gradito. Esso intende significare l'importanza storica della capitale delle Langhe nel lontano medioevo, quando la città già fioriva come libero comune, centro di commerci, di attività agricole ed artigiane e ricca di gloria.

Ancora in alto mare la scelta dei giocatori di biliardo. Quando la direzione milanese di *Campanile sera* comunicò la natura del collegamento esterno sembrò a tutti un problema di facile soluzione. Invece non è così.

A Torino, sede della Federazione nazionale degli amatori del biliardo, appena si è letta la notizia su *Stampa Sera* di ieri, sono giunte delle offerte. Sono campioni di stecca. Probabilmente la scelta dei due rappresentanti piemontesi avverrà nella rosa di questi nomi: Angelo Cacchino, Enzo Morello, Carlo Montrucchio, Olimpio Ramello e Gino Scalo.

Ad Alessandria invece si cercano i campioni di boccetto, altra specialità del biliardo. Entro stasera la decisione. I due prescelti dovranno recarsi a Spoleto. Dalla città umbra giungeranno i campioni avversari.

Se Alba supererà il terzo round, perché non introdurre a *Campanile Sera* una gara di pallone elastico? Ad Alba vive il campione Manzo. Ma forse rimarrà solo una speranza.

I pulsantisti si preparano a partire per Milano. Il prof. Calcagno accompagnatore della squadra albese avrà un nuovo componente: Ing. Francesco Morra che sostituisce lo studente Carlo Fama, impegnato negli esami di Università. La prof.ssa Veglio dopo aver espresso timori in vista del terzo confronto appare più rinfrancata. «Dopo tutto *Campanile Sera* è un gioco». Anche se finora ha fruttato ad Alba due milioni.

I segreti del «campo gamma» nella rubrica «Italia nucleare»

Ignora totalmente il mondo misterioso dell'energia nucleare — per la verità sono i più — potrà seguire nella rubrica scientifica di questa sera, «Italia nucleare», la vita dei radioisotopi nella loro non meno misteriosa «abitazione» alla località Casaccia, nei dintorni di Roma.

Chi sono questi personaggi ugici dell'era moderna, diabolici o al tempo stesso rivoluzionari nelle loro varie applicazioni in campo medico, industriale o agricolo? Sono elementi naturali che attraverso un processo per via artificiale vengono trasformati in elementi radioattivi e quindi, come tali utilizzati nei vari esperimenti.

Il «campo gamma» serve appunto per quali ultimi e le telecamere ne avvicineranno tutti i segreti in una trasmissione quanto mai suggestiva ed attraente, oltre che interessante sul piano della conoscenza scientifica.

TEATRI E MITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Berlola, tel. 53-115

Alfieri (10° Festival dell'Operetta): ore 21,15 «Madama di Tebe».
Carignano: domani, ore 18, Eugenio Cristani presenta «Ismaia a colori». Ingresso (posto unico) L. 400
Alcione: Rivista Alberto Sorrentino ore 16,15 e 21,15
Mafisi: «Un balcone sulla Dora» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Certini ore 16,15 e 21,15.
Biscotto del Romano: domani, ore 22: "Teatro della 10ª" «Jacques di Lonesco» e «Le serve» di Genet.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Il terzo amante» di Gino Bacchi. Regia di A. Fersen.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Legittima difesa» (Quai des Orfèvres) di Clouzot con L. Jouvet, S. Delair (Francia '47). ult. g. Vietato ai minori.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 48-3032): 17-18 e 21-1 Orch. Lantranco; cantano A. Corisi), F. Coronas.
Arlecchino Danze (telef. 887-1917): ore 21,15 «Franca e i Q.A.».
Al Nirvana: ore 21 canta Gariglio.
Augustus: ore 21 trattenimento, azzurro.
Brune Dancing: 21 c. Valchiara.
Castelfido Danze: riposo.
Eden Danze: 21 Complessi Eurosei.
Fare Danze: 21 Renghei Gualdi Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Nove.
Gay Sala (via Pomba 7): 17 e 21 Orch Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa - Whisky a Gogo (Montcalieri 83): 21-1; sab. e fest. 16 e 21.
Hollywood: ore 21 Henry Ferraris
La Cicala Danze: ore 21 Ferrarons
La Forla Danze: ore 21 «I Delfini»
La Rotonda: 21 Happy Ruggiero
La Serenella: 21 Reno Ferraron.
Danze 200 Cav. 250 consum. compr. Concorso di canto per dilettanti.
Le Kol - Lutraria (v. Stradella 8): ore 21 Orchestra Mario Perrone.
Maxanna Danze (p.za Maxanna 9): ore 21 Gianfy e il suo Complesso.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370): ore 22-4: Danze e attrazioni internazionali. Orchestra Sergio Nardi.
Principe Danze: 21 Egidio Calvani
Ramazzo: (Falcocapra 1): 18,30 e 21
Trocadero: ore 21-2 Righi e Saltio
Whisky a Gogo (Volta 61): ore 21-1

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni
Estrell Club: ore 21-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) ore 22-4: Danze e attrazioni internazionali. Orchestra Sergio Nardi.
Tavernetta: Ball. Eleonora Maria

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo sur dell'Alaska» in technicolor con Richard Burton, Robert Ryan, Carolyn Jones e Martha Hyer Ult. spett. ore 22,10
Astor: «Chiamate 22-22 (agente Sheridan)» con Ubaldo Lay
Cerso: «Battaglie sui mari '60-'61», ristelle: «Susanna, agenzia squillo» sc col. J Holliday, D Martin
Doria: «La francese e l'amore» H. Decola, M. Carol, J. Delannoy
Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65. Charlton Heston; 16,15-17,15-21,15
Lux: «I cugini» con Gérard Blain e Jean Claude Brialy
Repubblica: «Pugni, pupe e pepite» scope col., J. Wayne, S. Granger.
Romano: «L'avventuriera dei due mondi» di J. A. Bardem in tech.
Vittoria: «Il mostro che uccide», Vincent Price, Agnes Moorehead

Arl.lux: «Le navi più eccezionali dell'esercito» sc. col., J Lemmon.
Arlecchino: «Facciamo l'amore» scope col., M. Monroe, Y. Montand
Augustus: di grande successo Dean Martin, Anthony Franciosa, Shirley MacLaine, Carolin Jones.
Belmont (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-478): «Il paesaggio del Reno» di A. Cayatte; Leone d'Oro Venezia. Vietato minori UT. ore 22,30.
Nazionale: «I viaggi di Gulliver» in technic. con Kerwin Mathews.
Turismo: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis Ap. ore 10

Alessandro: Avventure di Huck Finn, T. Randall, Brand, sc. col.
Capitol: «Le avventure di Huck Finn» T. Randall, N. Brand sc. col.
Fiore: «Avventure di Huck Finn» sc. col., Tony Randall, N. Brand.
Piemonte: «L'appartamento» Jack Lemmon, Mc Laine, Mc Murray.
Hollywood: «Marietto di mezzanotte» tec., D. Day, R. Harrison.
Mafisi: «Un balcone sulla Dora» Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini 16,15-21,15; «Congiura Montecristo»
Massimo: «I divoratori della giungla» con Johnny Weissmuller
Orfeo: «Marietto di mezzanotte» scope tech., D. Day, R. Harrison.
Principe: «Marietto di mezzanotte» scope technicolor con Doris Day, Rex Harrison e John Gavin
Ritz: «Oceano e diamanti» Regia di Andrzej Wajda.

Adriano: «Cavalieri dell'onore» tech. W. Holden, Donald Carey.
Alfieri: «Lo sbarco dell'esercito» sc. col., J Lemmon.
Arlecchino: «Facciamo l'amore» scope col., M. Monroe, Y. Montand
Augustus: di grande successo Dean Martin, Anthony Franciosa, Shirley MacLaine, Carolin Jones.
Belmont (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-478): «Il paesaggio del Reno» di A. Cayatte; Leone d'Oro Venezia. Vietato minori UT. ore 22,30.
Nazionale: «I viaggi di Gulliver» in technic. con Kerwin Mathews.
Turismo: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis Ap. ore 10

Alessandro: Avventure di Huck Finn, T. Randall, Brand, sc. col.
Capitol: «Le avventure di Huck Finn» T. Randall, N. Brand sc. col.
Fiore: «Avventure di Huck Finn» sc. col., Tony Randall, N. Brand.
Piemonte: «L'appartamento» Jack Lemmon, Mc Laine, Mc Murray.
Hollywood: «Marietto di mezzanotte» tec., D. Day, R. Harrison.
Mafisi: «Un balcone sulla Dora» Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini 16,15-21,15; «Congiura Montecristo»
Massimo: «I divoratori della giungla» con Johnny Weissmuller
Nuovo: Asso pigliatutto, Gallanone
S. Paolo: Testamento del mostro, J. L. Barrault, T. Billa

Belgio: «La luna del Missouri».
Corallo: «Donne senza uomini».
Paul-Anka: Mamie Van Doren.
Eridano: «Valle della mille collina», Belinda Lee, technic.
Grapa: «Jack lo squartatore».
Radium: «Assalto dallo spazio».
V. Veneto: «Amor non ho però», Rascel, G. Lollobrigida.

Astra: «5 colpi in canna», technic., scope Fabian, Carol Lindey.
Bernini: «Oltre Mombasa» Cornel Wilde, Donna Reed, technic.
Ciso: «Ovest selvaggio».
Eurmidor: «Agguato sul fondo», Tyrone Power e Dana Andrews.
Massena: «Dal, Johnny, dalo Alan Freed, J. Clanton, G. Stewart.
Odeon: «Volto del foggiasco», Fred Mac Murray, D. Green.
Stars: «Interpol squadra falsari», John Payne, Alexander Knox.

Adua: Strangolatore di Bombay.
Aurora: «Schiave della metropoli» John Derek, Milly Vitale.
Brasile: Mostro dei cieli, Morrow
Edelweiss: «Pistone d'assalto».
Eri-Dan: «Riva delle 3 giunche».
Fortino: «Inferno di Pigalle».
Maior: «Dramma allo specchio» sc. Orson Welles, J. Greco, Viet.
Nord: Decisione al tramonto, col. Randolph Scott, V. Fremoh.
Palermo: «Sono sette, Mastemar.

Sociale: Sindacato assassini, sc., Stuart Whitman, May Britt, Viet. Zanli: «Una ragazza per l'estate», tech., Pascale Petit, M. Presle.

Cabiria: «Il guillegrino» Charlot
Colosseo: «Dio faroni tra i cow boys» Dick Martin, Martha Hyer.
Continental: «Ulcerolo diabolico» con A. Francis e J. Meyrs.
Fiera: «Pellacanista per signora», Tognazzi, Fernandel, Koscina.
Italia: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti Ap 18; ult. 22,30
Moderno: «Pista per i gigoli» e «Mondo che scorre».
Piemonte: «David e Betsabea», Gregory Peck, S. Hayward, tech. San Carlo: «Il bigamo» e «Variola».
Speria: «Allarme a New York».

Diana: «Asfalto che scotta».
Doria: «Minorenni proibiti».
Roma: Assalonne bomba e donne.
Umbria: «Vendicatrice del Sioux».

Alba: «Conte di Montecristo».
Embra: «Liane schiave bianca», 2o episodio Marion Michael.
Apollo: «Navi del Kilimangiaro» tec A. Gardner, G. Peck, Heyward
Edera: «Il vengono per uccidere».
Lucento: Nel regno del falco, tec.
Latrasie: «Stirpa maledetta» tech.
Splendor: Uomo che visse due volte, Jack Mahoney, L. Schneweder.

Ritrovi E.N.A.L. — Adriano, Ambrosio, Ariston, Astor, Orfeo, Vittoria, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Sociale, Adua, Aurora, Esperia, Speria, Continental, Eridano, Lutraria, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino, Fiera, Alba, La Feria e Alpi; Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (biglietti all'E.N.A.L.).

SPETTACOLI A TORINO

La Forla Danze: ore 21 «I Delfini»
La Rotonda: 21 Happy Ruggiero
La Serenella: 21 Reno Ferraron. Danze 200 Cav. 250 consum. compr. Concorso di canto per dilettanti.
Le Kol - Lutraria (v. Stradella 8): ore 21 Orchestra Mario Perrone.
Maxanna Danze (p.za Maxanna 9): ore 21 Gianfy e il suo Complesso.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370): ore 22-4: Danze e attrazioni internazionali. Orchestra Sergio Nardi.
Principe Danze: 21 Egidio Calvani
Ramazzo: (Falcocapra 1): 18,30 e 21
Trocadero: ore 21-2 Righi e Saltio
Whisky a Gogo (Volta 61): ore 21-1

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni
Estrell Club: ore 21-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) ore 22-4: Danze e attrazioni internazionali. Orchestra Sergio Nardi.
Tavernetta: Ball. Eleonora Maria

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo sur dell'Alaska» in technicolor con Richard Burton, Robert Ryan, Carolyn Jones e Martha Hyer Ult. spett. ore 22,10
Astor: «Chiamate 22-22 (agente Sheridan)» con Ubaldo Lay
Cerso: «Battaglie sui mari '60-'61», ristelle: «Susanna, agenzia squillo» sc col. J Holliday, D Martin
Doria: «La francese e l'amore» H. Decola, M. Carol, J. Delannoy
Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65. Charlton Heston; 16,15-17,15-21,15
Lux: «I cugini» con Gérard Blain e Jean Claude Brialy
Repubblica: «Pugni, pupe e pepite» scope col., J. Wayne, S. Granger.
Romano: «L'avventuriera dei due mondi» di J. A. Bardem in tech.
Vittoria: «Il mostro che uccide», Vincent Price, Agnes Moorehead

Arl.lux: «Le navi più eccezionali dell'esercito» sc. col., J Lemmon.
Arlecchino: «Facciamo l'amore» scope col., M. Monroe, Y. Montand
Augustus: di grande successo Dean Martin, Anthony Franciosa, Shirley MacLaine, Carolin Jones.
Belmont (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-478): «Il paesaggio del Reno» di A. Cayatte; Leone d'Oro Venezia. Vietato minori UT. ore 22,30.
Nazionale: «I viaggi di Gulliver» in technic. con Kerwin Mathews.
Turismo: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis Ap. ore 10

Alessandro: Avventure di Huck Finn, T. Randall, Brand, sc. col.
Capitol: «Le avventure di Huck Finn» T. Randall, N. Brand sc. col.
Fiore: «Avventure di Huck Finn» sc. col., Tony Randall, N. Brand.
Piemonte: «L'appartamento» Jack Lemmon, Mc Laine, Mc Murray.
Hollywood: «Marietto di mezzanotte» tec., D. Day, R. Harrison.
Mafisi: «Un balcone sulla Dora» Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini 16,15-21,15; «Congiura Montecristo»
Massimo: «I divoratori della giungla» con Johnny Weissmuller
Nuovo: Asso pigliatutto, Gallanone
S. Paolo: Testamento del mostro, J. L. Barrault, T. Billa

Belgio: «La luna del Missouri».
Corallo: «Donne senza uomini».
Paul-Anka: Mamie Van Doren.
Eridano: «Valle della mille collina», Belinda Lee, technic.
Grapa: «Jack lo squartatore».
Radium: «Assalto dallo spazio».
V. Veneto: «Amor non ho però», Rascel, G. Lollobrigida.

Astra: «5 colpi in canna», technic., scope Fabian, Carol Lindey.
Bernini: «Oltre Mombasa» Cornel Wilde, Donna Reed, technic.
Ciso: «Ovest selvaggio».
Eurmidor: «Agguato sul fondo», Tyrone Power e Dana Andrews.
Massena: «Dal, Johnny, dalo Alan Freed, J. Clanton, G. Stewart.
Odeon: «Volto del foggiasco», Fred Mac Murray, D. Green.
Stars: «Interpol squadra falsari», John Payne, Alexander Knox.

Adua: Strangolatore di Bombay.
Aurora: «Schiave della metropoli» John Derek, Milly Vitale.
Brasile: Mostro dei cieli, Morrow
Edelweiss: «Pistone d'assalto».
Eri-Dan: «Riva delle 3 giunche».
Fortino: «Inferno di Pigalle».
Maior: «Dramma allo specchio» sc. Orson Welles, J. Greco, Viet.
Nord: Decisione al tramonto, col. Randolph Scott, V. Fremoh.
Palermo: «Sono sette, Mastemar.

Sociale: Sindacato assassini, sc., Stuart Whitman, May Britt, Viet. Zanli: «Una ragazza per l'estate», tech., Pascale Petit, M. Presle.

Cabiria: «Il guillegrino» Charlot
Colosseo: «Dio faroni tra i cow boys» Dick Martin, Martha Hyer.
Continental: «Ulcerolo diabolico» con A. Francis e J. Meyrs.
Fiera: «Pellacanista per signora», Tognazzi, Fernandel, Koscina.
Italia: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti Ap 18; ult. 22,30
Moderno: «Pista per i gigoli» e «Mondo che scorre».
Piemonte: «David e Betsabea», Gregory Peck, S. Hayward, tech. San Carlo: «Il bigamo» e «Variola».
Speria: «Allarme a New York».

Diana: «Asfalto che scotta».
Doria: «Minorenni proibiti».
Roma: Assalonne bomba e donne.
Umbria: «Vendicatrice del Sioux».

Alba: «Conte di Montecristo».
Embra: «Liane schiave bianca», 2o episodio Marion Michael.
Apollo: «Navi del Kilimangiaro» tec A. Gardner, G. Peck, Heyward
Edera: «Il vengono per uccidere».
Lucento: Nel regno del falco, tec.
Latrasie: «Stirpa maledetta» tech.
Splendor: Uomo che visse due volte, Jack Mahoney, L. Schneweder.

Ritrovi E.N.A.L. — Adriano, Ambrosio, Ariston, Astor, Orfeo, Vittoria, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Sociale, Adua, Aurora, Esperia, Speria, Continental, Eridano, Lutraria, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino, Fiera, Alba, La Feria e Alpi; Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (biglietti all'E.N.A.L.).

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il terzo episodio del *Giacobini*, di Zardi, alle 21 sul Nazionale - Mike Bongiorno presenta *Buona fortuna* con *7 note*, alle 20,30 sul Secondo

MARTEDI' 24 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,2, Torino m.f. II). — Ore 14-14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni [illegible] - 15,15: Canta Giuseppe Negroni - 15,30: Corso d'inglese - 16: «Intocchi» - 16,30: La ministeriosa civiltà dei naragili: l' La società ai tempi dei naragili.

Ore 17: Giornale - 17,20: [illegible] della musica: III. L'arte nova in Italia - 17,40: Al giovani ascritti curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: Gennaro Di Mecco: «Vivremo più a lungo?» (I) - 18,15: La cucinetta sonora.

Ore 18,30: Ulisse ultimo: Francesco Gabrielli «Lineamenti della civiltà araba islamica»; Amitava Ghosh: «Il matrimonio nel Bengala» - 19: La voce del lavoratori - 19,20: Le prime del cinema e del teatro - 20: Cadenze di tutti i mari - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a... - 21: Radiodrammatica 1961.

Ore 21,05: «I Giacobini», dramma in quattro episodi (La Costituente, La Guerra, Il Terrore, Il Termidoro), di Federico Zardi. Terzo episodio: «Il Terrore». I Giacobini: regia di Guglielmo Morandi - 22,45: Padiglione Italia: avvenimenti di ieri visti e fatti - 23: Canta Jula Londes - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Mostra da bollo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Stella Cuneo m. 280,1). — Ore 14: Canzoni in passerella - 14,30: Giornale - Marino Marini e la sua canzoni - 15: Breve intermezzo sinfonico - 15,30: Giornale - Bollettino della trasmissibilità delle stesse statali - 15,40: Armando Trovajoli al pianoforte.

Ore 16: Il programma della quattro: Le voci[illegible] del Rudy Ventrelli - Amalia, la regina del ballo - Cinque solisti e tante voci: Chiampi - Quello di Jannelli Francis Lalan - Bolla: i poeti di Parigi: Franck Pourcel - 17: Voci del Teatro Brico: Nina Lipli e Giacinto Prandelli.

Ore 17,30: Un Atti e da Foggia in Radiomarattea presenta: Il bellissimo rassegna di nuovi talenti musicali da Luciano Rispoli e Franca Aldrovandi; rubrica di Carlo Ballmus - 18,30: Giornale - Tuttamusica - 19,20: Motori in tasca - 20

ULTIME NOTIZIE

Mentre si intensificano le trattative a Genova e Firenze

La polemica fra i partiti per le giunte di centro-sinistra

Democristiani e socialdemocratici ribadiscono che gli accordi presi con i socialisti sul piano amministrativo non costituiscono una "scelta„ politica sul piano nazionale - L'on. Moro precisa la posizione del partito di maggioranza Il complesso problema della giunta regionale siciliana già praticamente in crisi

ROMA, martedì sera.

Il problema delle giunte difficili va sempre più assumendo aspetti di carattere politico e nazionale. I democristiani sostengono di essere stati al patto e se fanno la giunta a Milano coi socialisti (e a Genova, a Firenze e a Pavia) questo non vuol dire che hanno fatto una scelta politica, ma si limita di avviare a soluzioni locali i problemi amministrativi. I socialdemocratici si mantengono grosso modo sullo stesso piano; negano che si tratti di una «scelta», ma chiedono ai socialisti maggiori prove di autonomia rispetto ai comunisti, perché il loro sia un fatto sicuro. I socialisti presi tra due fuochi, fra destra e sinistra, hanno buon gioco nel sostenere che gli attacchi della destra monarchica e fascista elidono ovviamente i contrasti con i comunisti che il successo di «cedimento».

Quando ai liberali, essi stanno a guardare e sono ben attenti a quel che sta accadendo in campo politico per trarne al momento opportuno le necessarie conclusioni.

Per la Giunta provinciale di Milano, non sembra che socialisti e socialdemocratici abbiano in animo di insistere sul «parallelismo». Fra i due consessi, tanto più che un siffatto discorso sarebbe reversibile per Firenze, dove i socialisti collaborano alla provincia con i comunisti e si accingono a costituire col democristiani la Giunta per Palazzo Vecchio. È perciò è probabile che alla provincia di Milano ci si accinga a fare una Giunta di centro, o quanto meno un monocolore appoggiato dai partiti del centro democratico.

Il problema della Giunta regionale siciliana è più complesso. Con una sua dichiarazione, il vice-presidente della Regione, il democristiano on. Lanza, ha praticamente aperto la crisi del governo Majorana, di cui egli fa parte, in sostanza, l'esponente democristiano ha auspicato un governo monocolore democristiano, ma che sia un governo che prepari, a più o meno breve scadenza, un inserimento del psi nell'area democratica e quindi nel governo siciliano.

Secondo Lanza, l'attuale governo Majorana è nato dalla necessità di abbattere il «milazzismo»: questo compito è ora finito, poiché gli stessi comunisti non ritengono possibile una riedizione del governo Milazzo. I socialisti, l'altra parte, non sono ancora maturi per governare con i democristiani: occorre perciò una «soluzione ponte» in attesa «della scelta definitiva». In che direzione si vuole operare questa scelta lo ha lasciato chiaramente intendere l'on. Lanza quando ha detto che il monocolore democristiano dovrebbe «preparare l'allargamento dell'area democratica», vale a dire verso il psi.

Le difficoltà in Sicilia si crearono le premesse per un governo siffatto, difficilmente i liberali potrebbero mantenere al centro una collaborazione con i partiti democratici.

La dc di fronte alle polemiche che si intrecciano sulle Giunte ha preso posizione ed ha ribadito in un articolo, che con ogni probabilità è dovuto allo stesso on. Moro, l'atteggiamento fin qui tenuto. Dovunque è stato possibile sono state costituite amministrazioni efficienti e democratiche». Senonché, aggiunge Moro, «ai nuovi presentati dai casi sul quali la collaborazione fra questi partiti è risultata numericamente insufficiente a risolvere il problema della formazione delle Giunte, sicché in do si è trovata di fronte all'eventualità di accettare, sulla base di un rigoroso e serio impegno amministrativo, l'integrazione di altre forze che non avevano assunto un atteggiamento di ostilità nei confronti del governo sostenuto da quei partiti».

Poi, evidentemente rivolto ai liberali, Moro aggiunge: «Sbaglierebbe però chi volesse attribuire alle soluzioni adottate o da adottare il significato di pure operazioni di potere, anche se il partito che ha la massima responsabilità della cosa pubblica non può disinteressarsi del voto o degli intermezzi di potere. Così pure sbaglierebbe chi vedesse la dc soffocata e travolta da una eccente necessità».

Infine Moro fa ancora una volta appello al senso di responsabilità degli altri partiti che con la dc condividono l'onere di dare una guida democratica alla nazione, perché la difendano «dagli opposti estremismi» e dal tentativo di indebolire la democrazia italiana.

Con eguale misura i socialdemocratici cercano di gettare acqua sul fuoco della polemica. «La scelta di centro-sinistra — scrive Pon. Orlandi direttore della "Giustizia" — è per ora una scelta di carattere locale, circoscritta alle situazioni in cui non ci sia prevalenza delle forze frontiste e di quelle che hanno dato vita alla formula delle convergenze in atto nel Parlamento. E' una scelta necessaria, così come è necessaria per tutti i partiti democratici, dato l'attuale rapporto di forze parlamentari, la scelta delle convergenze».

Gli stessi socialdemocratici si augurano, tuttavia, che l'allargamento dell'area democratica possa presto avvenire, soprattutto se il psi avrà il coraggio di abbandonare «gradualmente ma irrevocabilmente, le posizioni paracomuniste che minano lo blocco». Ma i socialisti dicono che no, che hanno già dato infinite prove di autonomia; e che perciò con la costituzione dell'amministrazione con i socialisti a Palazzo Marino qualcosa di nuovo si sta muovendo e non solo sul piano locale.

Pallocchia

Le trattative a Genova e Firenze

Genova, martedì sera.

Nel tardo pomeriggio o domani torneranno a riunirsi i rappresentanti della dc, dei socialisti, dei socialdemocratici, dei repubblicani e dei radicali per prendere gli ultimi accordi in vista della convocazione del Consiglio comunale, che dovrebbe, sabato prossimo, sull'esempio di quanto è avvenuto a Milano, sancire anche a Genova la Giunta di centro-sinistra. I motivi e la situazioni che hanno portato il partito di maggioranza a cercare tale soluzione vengono illustrati dal segretario provinciale della dc, dott. Gianni Degnino, in un articolo sull'organo di stampa dell'Azione Cattolica genovese.

Per quanto riguarda il centro-sinistra, il dott. Degnino dichiara che non dipende solo dalla dc la sua riuscita e così conclude: «Il Comitato provinciale della dc ha posto come condizione pregiudiziale all'accordo che questo non pregiudichi, a giudizio della segreteria nazionale democristiana, la stabilità del governo, perché noi riteniamo che l'attuale governo di convergenza democratica sia di gran lunga il migliore che possiamo avere in questo momento».

Firenze, martedì sera.

La delegazioni della d.c., del p.s.i. e del p.s.d.i., si sono nuovamente riunite ieri sera tardi per vedere di raggiungere l'accordo per la formazione di una Giunta comunale di centro-sinistra. La riunione si è protratta per oltre quattro ore ed al termine di essa nessun comunicato è stato diramato. Si è appreso, tuttavia, da fonte ufficiosa, che durante la riunione è stato compiuto un vasto esame della situazione politica nazionale e locale e che successivamente sono state affrontate varie questioni di carattere prevalentemente amministrativo.

Il documento programmatico, preparato da una commissione ristretta dei tre partiti, non è stato comunque sottoscritto data l'esistenza di alcuni contrasti su questioni marginali. I dirigenti dei tre partiti hanno di conseguenza rinviato il proseguimento delle trattative a domani sera mercoledì, mentre il comitato ristretto, da parte sua, vedrà di perfezionare lo schema del programma amministrativo che la nuova Giunta dovrà varare.

La "Miss Francia„ squalificata

Luce Auger (che in realtà si chiama Lucia Oggeri ed è figlia di un piemontese) è stata privata del titolo di Miss Francia che aveva conquistato a Aix-les-Bains. La bella Luce aveva nascosto di avere 27 anni, due in più del limite consesso dal concorso, e di essere madre di un maschietto. Al suo posto è stata eletta la diciottenne Michèle Wargner (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il dramma del bancario di Napoli

Si è suicidato per amore della moglie

Contei lo aveva abbandonato in un momento per lui estremamente difficile - Tra lettere tra le rovine dell'alloggio devastato dalla paurosa esplosione

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

Le indagini svolte dalla polizia e dal Sostituto Procuratore della Repubblica Niccolò Braida hanno chiarito ora vari suoi aspetti il dramma accaduto nell'elegante via Manzoni, dove ieri alle 15 una terrificante esplosione, verificatasi nel palazzo segnato con il n. 26, e la folla, scesa di corsa dagli appartamenti di quello e di altri edifici, avevano visto una vera ondata di panico. Subito dopo lo scoppio accorrevano funzionari e agenti di P. S., carabinieri e vigili del fuoco. Nella zona vi è in tre grandi stabili il quartier generale della VI Flotta e gli alloggi degli altri palazzi sono in prevalenza occupati da famiglie di alti ufficiali americani. Anche per questo motivo, il fatto appariva particolarmente preoccupante; ma si è poi subito visto che il motivo era ben diverso da un attentato terroristico.

Il primo cui venivano chieste spiegazioni era il portiere del palazzo, Silvio Formato. Ma da lui ben poco si poteva sapere. L'uomo era sotto la morsa di un violento choc causato non solo dalla sciagura, ma da un particolare: uno scalabagno che scagliato giù dal sesto piano si era andato a schiacciare quasi ai suoi piedi, dopo averlo sfiorato. Per un solo caso dunque il portiere non era stato ucciso dal micidiale bolide.

Appena il gruppo di ufficiali dei vigili e di funzionari saliva su, si trovava innanzi a una spaventosa visione. La porta d'ingresso dell'appartamento abitato dalla famiglia Cassino pendeva sventrata, sospesa ad un unico cardine e il pianerottolo era invaso da un denso nel quale fiamme. Pesanti folate, entravano per primi i pompieri. In cucina, steso su di un materasso di gomma, come dormisse serenamente, con le gambe avvolte in un pigiè scozzese, vi era un uomo: il funzionario della Banca Commerciale, Domenico Cassino. Indossava un pigiama di seta celeste. Un immediato controllo accertava che il bancario era morto (il medico legale Alfonso Zarone preciserà che la fine è avvenuta per intossicazione da gas un otto o nove ore prima, cioè verso l'alba). Intorno non solo vetri e stoviglie ma anche i mobili erano letteralmente a pezzi e così i muri divisori, dai quali non ora rimasto in piedi uno solo, eccetto quello maestro.

Anche una parete che divideva l'appartamento del Cassino da quello della signora Bianca Cappelli era saltata, sbriciolandosi in rottami. Ciò era accaduto per un motivo assai semplice. Il gas, fluendo dal rubinetto lasciato aperto, aveva prima ucciso il funzionario — che in quel modo voleva morire — e poi saturato l'ambiente. Una scintilla elettrica prodotta dallo scatto del termostato dello scaldabagno aveva acceso e fatto esplodere la miscela e poiché, prima di ingerire numerose pasticche di somnifero e sdraiarsi in cucina, il suicida aveva tappato con panni e giornali le fessure dell'uscio e delle finestre, la saturazione dopo ore ed ore era stata estrema. Il che aveva fatto sì che non vi era che il cadavere del Cassino. La moglie, Marisa di qualche anno più giovane (i due si erano sposati da cinque mesi: lui aveva 38 e lei 35 anni, l'età migliore per i saggi matrimoni) appartenente a una distinta famiglia — il fratello è ufficiale in servizio presso il Comiltar della Sardegna — si trovava fuori, presso la madre. In realtà la signora lo aveva lasciato. Ciò perché in casa la situazione cominciava a essere difficile. Infatti il marito era stato sospeso dalla Banca che applicava le mansioni di cassiere. Il provvedimento fu causato dall'avere egli pagato incautamente un assegno di conto corrente «scoperto», cioè a vuoto.

Ma avrebbe forse ancora resistito nonostante le difficoltà ed il crollo della posizione, tanto faticosamente conquistata e tanto leggermente perduta, se ad un certo momento la moglie, vedendo quello stato di cose, non lo avesse abbandonato.

Convinto che certe parole del suo fidanzamento e della «luna di miele» fossero la espressione di un fermo risentimento, egli aveva provato un avvilimento estremo. E prima di uccidersi il povero cassiere scriverà tre lettere — trovategli nella tasca del pigiama — indirizzate alla madre, alla moglie e al cognato. «Cara mamma, perdonami e benedicimi, ma il mio amore verso Marisa era grande quanto quello per te, anche se non ricambiato...». E sotto firmava col diminutivo dolcigli fin da bimbo: «Mimmi».

Crescenzo Guarino

Bongiorno rimette una querela a proposito dei «balletti verdi»

Milano, martedì sera.

Con una remissione di querela si è conclusa stamane, davanti alla prima sezione del tribunale penale, una causa intentata dal presentatore Mike Bongiorno contro un settimanale milanese per diffamazione.

Prima che avesse inizio l'udienza il difensore del direttore del settimanale querelato ha dato lettura di una dichiarazione nella quale è detto fra l'altro che, benché fosse stata intenzione dell'articolista di scagionare il presentatore «dalle accuse apparse su alcuni quotidiani», il settimanale era incorso in un errore accennando alla presunta partecipazione di Mike Bongiorno a un festino dal quale egli si sarebbe comunque allontanato prima che esso degenerasse nelle vicende dei «balletti verdi».

La dichiarazione prosegue dicendo che «il sig. Bongiorno, non solo non ha nulla a che fare con i "balletti verdi" ma non ha mai partecipato alla riunione di cui è fatto cenno nell'articolo incriminato».

Proseguiranno invece i procedimenti relativi ad altre querele presentate dal Bongiorno nei confronti di altri quotidiani e settimanali relativi allo stesso argomento.

E' morto a Napoli lo scienziato Giordani

Napoli, martedì sera.

Lo scienziato prof. Francesco Giordani, è deceduto alle 12,30 nella sua abitazione di Viale Driscano. Al momento del trapasso erano al capezzale del prof. Giordani, il fratello, la sorella, la cognata ed il prof. Bossa, il quale lo aveva amorevolmente assistito durante la sua lunga malattia.

Il prof. Giordani era stato colto dall'aprile dello scorso anno.

Per gli aumenti agli insegnanti

Il governo ricorrerà a inasprimenti fiscali? La decisione verrebbe presa nella riunione del Consiglio dei ministri di giovedì

Roma, martedì sera.

Questa mattina il ministro della pubblica istruzione ha ricevuto il comitato d'intesa della scuola del quale, come è noto, fanno parte tutti i sindacati dei docenti e dei maestri. Il ministro Bosco ha confermato che alla prossima riunione del Consiglio dei ministri, giovedì, sottoporrà all'esame dei colleghi di Gabinetto i provvedimenti per la classe degli insegnanti. Si parla di aumenti quelliani tra le cinque e le diecimila lire mensili, a seconda dei gradi. Il Comitato d'intesa riunitosi dopo il colloquio con il ministro, ha fatto il punto della situazione e la giunta si sarebbe espresso non del tutto favorevolmente in quanto i provvedimenti sarebbero ancora molto distanti dalle richieste della categoria.

Dopo la riunione del Comitato d'intesa un nuovo colloquio col ministro è previsto per questa sera, colloquio che si può senz'altro ritenere definitivo.

Il Consiglio dei ministri si troverà di fronte alla necessità di reperire immediatamente la copertura per la cifra da stanziare, e che dovrà essere inserita nei bilanci, da approvare a distanza di 24 ore, nella riunione conciliare di venerdì. A quanto si sa, se non si vuole aggravare in modo preoccupante il disavanzo, si dovrà ricorrere ad inasprimenti fiscali; secondo alcune indiscrezioni ci si dovrebbe orientare ad alcuni aumenti nel settore delle imposte dirette, dato che quello delle imposte indirette è già ad un tale livello da non consentire nuovi appesantimenti. Il governo dovrà fare la sua scelta tra alcuni progetti che sono allo studio del Ministero interessato.

Gli ammutinati del «Santa Maria»

(Segue dalla 1ª pagina)

salmente in quel porto. Il comandante della nave e il capo dei servizi navali delle Indie Occidentali hanno conferito con i marinai ed hanno preso opportuni accordi per procedere all'ispezione del «Santa Maria».

Galvao conterebbe su aiuti di Fidel Castro

LISBONA, martedì sera.

Negli ambienti politici portoghesi si dichiara che l'ex-capitano Galvao e la nave «Santa Maria» potrebbero essere diretti alle isole del Capo Verde nel tentativo di scatenare una ribellione in esse. Secondo gli stessi ambienti, il piroscafo dovrebbe in un primo tempo recarsi a Cuba, dove Galvao conta diverse amicizie, per prendere a bordo rinforzi.

Va rilevato che in dichiarazioni fatte recentemente da avversari del regime di Salazar che si trovano nel Brasile, venne posto in rilievo che sarebbe stato compiuto un tentativo per dare inizio a una rivolta nelle isole del Capo Verde, situate al largo della costa africana, presso la Guinea portoghese. Galvao potrebbe proteggersi appunto questo scopo. Tuttavia si fa osservare che l'ex-capitano ed i suoi seguaci uomini non sono in grado di realizzare da soli un'impresa del genere, e che proprio a causa di ciò essi intenderebbero recarsi a Cuba per ottenere aiuti.

A Lisbona si sostiene che attualmente è in corso da parte comunista un'offensiva contro il Portogallo, e più precisamente contro le colonie che esso possiede in Africa. E' possibile che il primo ministro cubano Fidel Castro sia disposto a fornire a Galvao tutta l'assistenza per provocare una rivolta contro il Portogallo in Africa.

Con varie operazioni finanziarie

Bonn offre all'America 1200 milioni di dollari

New York, martedì sera.

Il *New York Times* afferma oggi che il governo della Germania ovest starebbe per fare un'offerta di un miliardo e duecento milioni di dollari a quello di Washington, «per varie operazioni finanziarie, come contributo alla soluzione del problema della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti».

Nel riferire la notizia da Bonn, il giornale dice che l'offerta sarebbe condizionata all'impegno degli Stati Uniti di pagare alla Germania Est la somma di 187 milioni di dollari quale indennizzo per i beni tedeschi sequestrati negli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale.

L'offerta tedesca, presumibilmente sarà fatta in una risposta, ora in preparazione, alle proposte della delegazione statunitense che ha avuto, senza esito, negoziati per due mesi con i tedeschi occidentali.

Il *N. Y. Times* afferma che, secondo fonti tedesche attendibili, l'offerta di Bonn probabilmente sarà fatta in febbraio in questi termini:

«Pre-pagamento di 600 milioni di dollari a saldo di un debito di 1789 milioni di dollari contratto complessivamente dalla Germania nel dopoguerra con gli Stati Uniti;

«Pre-pagamento anticipato di 150 milioni di dollari a copertura di contratti già collocati negli Stati Uniti, per forniture di armamenti;

«Inizio di un'operazione per l'acquisto e pagamento di armamenti per 450 milioni di dollari, negli Stati Uniti, durante quest'anno (oltre 200 milioni di dollari in più di quanto in precedenza stabilito);

«Accordo in linea di massima, da definire in dettaglio in un secondo tempo, in base al quale Bonn si assumerebbe l'onere di certi programmi americani di aiuti all'estero, nel quadro dell'assistenza militare alla Turchia e alla Grecia.

Precipita un bombardiere con due bombe H a bordo

NEW YORK, martedì sera.

Un bombardiere americano dello «Strategic Air Command», un «B-52-G» con due bombe nucleari non attivate a bordo, è precipitato nella Carolina del Nord poco dopo la mezzanotte.

Esponenti ufficiali dell'aviazione assicurano che non vi è pericolo di radiazioni.

L'unico pericolo nella zona sarebbe quello di esplosione della dinamite che era a bordo. Non è stata disposta la evacuazione dell'area dove l'apparecchio è precipitato.

Quattro membri dell'equipaggio sarebbero deceduti.

Le nuove norme per la "Vanoni„

Variazioni nella formulazione dei moduli

Roma, martedì sera.

Le nuove norme relative alla compilazione dei redditi per l'anno 1961 saranno diramate dal Ministero delle Finanze nei prossimi giorni, probabilmente entro la prima decade di febbraio. Esse differiscono lievemente da quelle dello scorso anno ed interessano soprattutto alcune variazioni nella formulazione dei modelli, variazioni di carattere procedurale più che sostanziale. Anche la distribuzione dei modelli, stampati sin dalle scorso dicembre, è imminente.

I primi dieci anni di applicazione della «legge Vanoni» hanno permesso di formare nel contribuente italiano una nuova coscienza cui dovere tributari di ogni cittadino. Sin dall'entrata in vigore della legge le dichiarazioni dei redditi hanno dato cifre in continuo, sensibile aumento. Dal reddito dichiarato nel 1952 — primo anno di cui si hanno dati comparabili, poiché nel 1951 fu tenuto conto soltanto dei redditi imponibili — si rileva, infatti, una cifra di 396 320 milioni di lire per la R. M. e di 969 miliardi per la Complementare. Nel 1960 si raggiungevano 433.157 milioni per la R. M. e 1.187 miliardi per la Complementare.

Tali cifre hanno avuto un andamento ascendente fino al 1960: 1954 R. M. 476.481 milioni, complementare 1.303 miliardi; 1955 R. M. 507.382 milioni, complementare 1390 miliardi; 1956 R. M. 545.965 milioni, complementare 1486 miliardi; 1957 R. M. 606.181 milioni, complementare 160 miliardi; 1958 R. M. 639.021 milioni, complementare 1785 miliardi; 1959 R. M. 655.517 milioni, complementare 1867 miliardi; 1960 R. M. 732.176 milioni, complementare 1783 miliardi e 535 milioni.

E' certo che il processo durerà non meno di tre mesi

Da questi personaggi dipende la sorte di Fenaroli, Ghiani ed Inzolia

Oltre al presidente e a un giudice, compongono la Corte tre impiegati, due insegnanti elementari e una donna che in vita sua non s'è mai occupata d'altro che di faccende domestiche - Bizzarrie del destino: ieri hanno giudicato un ladruncolo romano omonimo di Ghiani e lo hanno condannato a due anni e due mesi - «Che jella - ha commentato l'imputato - sono sicuro che se mi fossi chiamato diversamente...»

Roma, martedì sera.

Il più giovane ha 38 anni, il più anziano 62. Tre sono impiegati, due insegnanti elementari e infine vi è una signora di circa cinquant'anni che sino ad ora si è praticamente occupata soltanto di accudire alle faccende domestiche.

A questi sei personaggi — ai quali, naturalmente, è necessario aggiungere un giudice di tribunale, tranlanovese, Benjamino Fagnani, e il presidente dott. Nicolò La Bua, cinquantaduenne, palermitano, ex-ufficiale di cavalleria — è affidato, in pratica, il destino di Giovanni Fenaroli, di Raoul Ghiani e di Carlo Inzolia.

Ieri mattina, quando per la prima volta si sono radunati su quei banchi della Corte d'Assise, dove fra tre mesi almeno (che durerà un processo destinato a prolungarsi sino ad aprile non è difficile prevederlo) dovranno dire se l'industriale, l'elettrotecnico e il commerciante milanesi sono o non responsabili della morte di Maria Martirano, erano impacciati per non dire emozionati. E' cominciata, ieri, infatti, la sessione della Corte d'Assise che si concluderà con il processo a Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia fissato per la mattina del sei febbraio. E la sorte ha voluto che il primo caso sottoposto al loro esame sia stato quello di uno sventurato che si chiama con il medesimo cognome di quello, ben più noto, al quale è attribuita dall'accusa la responsabilità di aver ucciso Maria Martirano: Ghiani.

«Guardi, avvocat' — si è affrettato ieri mattina a raccomandarsi al suo difensore, il poveraccio che siede sul banco degli imputati (e che, in fondo, era accusato soltanto di furto e rapina in un cimitero) — di badare a mettere bene in chiaro che io non sono quello di via Monaci, che io Maria Martirano non l'ho mai vista. Se quelli — e indicava i giudici — si sbagliano, mi condannano all'ergastolo e buona notte».

I giudici non si sono sbagliati; non sono stati egualmente severi, per cui, ritenendolo responsabile soltanto di furto, lo hanno condannato a due anni e due mesi di reclusione. Ma, guarda che jella — barbottava il Ghiani n. 2 mentre se ne tornava in carcere dopo la sentenza — sono finito in un altro modo...».

Chi sono i giudici ai quali la sorte ha affidato il compito di prendere in esame il «giallo» di via Monaci 16? Quali i loro propositi? E' necessaria una premessa. Il presidente della Corte di Assise, dott. La Bua, quando l'altro giorno li invitò nel suo ufficio, per prendere i primi contatti, fu molto esplicito: «Il vostro compito è terribilmente delicato. Dovrete giudicare senza lasciarvi influenzare da nessuno. Di conseguenza, evitate di avere contatti con chiunque ed in particolare con i giornalisti. La legge vi impone la massima discrezione».

Il più anziano fra loro è un impiegato al ministero del Commercio con l'Estero. Ha 62 anni e tre figli. Si chiama Silvio Pimpinelli e come gli altri suoi colleghi: Aurelio Sarago, Enrica Di Domenicantonio, Paolo Fiore, Silvia De Bardi e Riccardo Sacchi ha annunciato che il suo scrupolo arriverà a non leggere più i giornali, sino al momento in cui non verrà pronunciata la sentenza. «Desidero ignorare tutto del processo — ha detto — voglio crearmi una opinione, senza essere influenzato da qualcuno».

Tre giudici dovranno ogni mattina percorrere per lo meno trenta chilometri per essere presenti in Corte di Assise: Enrica Di Domenicantonio abita a Castel San Pietro, il paese dei pesci di Tivoli che ha assunto notevole notorietà dopo aver ospitato la troupe cinematografica che girò il film Pane, amore e fantasia; Paolo Fiore, invece, deve venire da Riano Flaminio; Silvio De Bardi da Pomezia. Avranno, questi tre giudici, una grave responsabilità sulle loro spalle: ogni loro eventuale ritardo incepperà la macchina della giustizia.

Guido Guidi

Sette nuovi testimoni per il processo Fenaroli

Sono dipendenti della ditta dove lavorava Ghiani

Roma, martedì sera.

Il dott. Mauro che rappresenterà la Pubblica Accusa al processo Fenaroli ha citato sette nuovi testimoni oltre agli 84 di cui fu già dato l'annuncio. Questi testimoni dovranno deporre in relazione ai giochi appartenuti alla Martirano e ritrovati tanti mesi dopo il delitto in una cantina custodita presso la ditta Vembi di Milano, alle cui dipendenze lavorava l'elettrotecnico Ghiani. Essi saranno chiamati a spiegare se persone estranee alla ditta potevano avere accesso nel locale in cui era stato nascosto in scatola con i giochetti. I nuovi testimoni, tutti della Vembi, sono: Aldo Fusi, Domenico Castellani, Emma Pidò, Carmine Cascella, Giacomo Boccarusso, Giorgio Fiorini e Luigi Soprano.

Inchiesta a Corneliano d'Alba per la morte di una donna nel bagno

Alba, martedì sera.

Il Procuratore della Repubblica di Alba ha disposto per un'indagine tecnica, affidata a esperti, onde stabilire le esatte circostanze della morte incontrata tragicamente domenica sera a Corneliano, dalla ventisettenne Carolina Santero, stroncata da una scarica che l'ha colpita nella vasca da bagno. Sposa del bambinaio Giorgio Marone, di 31 anno, e madre di due gemelli di 5 anni e mezzo, Giancarlo e Piercarlo, la giovane donna era entrata in acqua per lavarsi in compagnia della cognata Irene Sorzo, moglie di Luigi Volpiano che in società con suo marito gestisce la stazione di rifornimento e l'officina d'autoriparazioni ubicate al pianterreno della casa, sulla provinciale per Somma riva Perno.

Poco prima erano stati lavati i bambini dalle due vicine ed amiche (anche i Volpiano hanno due figlioletti, Maria e Giuseppe, di 10 e di 5 anni) e restava ben poca acqua nel serbatoio dello scaldabagno elettrico; le donne decisero perciò di entrare insieme nella vasca per lavarsi, sia pure sommariamente. Erano già in acqua quando una fortissima scossa, accompagnata da una vampata le prostrò. La Sorzo gridò al soccorso, fu estratta in preda a «choc», sottoposta a respirazione artificiale e salvata. Nulla da fare per la sventurata Santero, ormai cadavere per paralisi cardiaca dovuta a folgorazione.

La perizia sull'impianto di riscaldamento elettrico riuscirà forse a stabilire le cause della sciagura che appaiono per ora inspiegabili. Forse, entrando nella vasca, una delle due donne toccò con le mani bagnate un filo non isolato dell'apparecchio restando attanagliata dalla scossa, propagatasi per conduzione fino alla compagna.

Un ciclista morto assiderato nel Veneto

Mestre, martedì sera.

Un ciclista è morto assiderato dopo essere caduto in un fossato pieno d'acqua. La vittima è l'operaio Odorico Donadel, di 54 anni, il quale mentre in stato di ubriachezza stava percorrendo in bicicletta la via Ilicetta ad Orinco, per cause non accertate usciva fuori strada finendo in un canale di scolo profondo un paio di metri. Poco dopo, soccorso da alcuni passanti, il Donadel è stato tratto a riva ormai privo di sensi e trasportato all'ospedale di Dolo, dove però giungeva cadavere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continuo da pag. 6)

SALUMIERE GASTRONOMICO ESPERTO BANCONIERE ESENTE PRATICHE-MENTE RAMO ALIMENTARI, DESIDEROSO SPECIALIZZARSI, **BANCA** ESPERIENZE ADEGUATA. OTTIMA REFERENZE. SCRIVERE: «**PUBBLICITA' STAMPA** — TORINO ». A1

SIGNORA sola vedova, 49enne, bella presenza, **[illegible]**, pratica cucina e guardaroba, offresi a persona sola o famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7246 — Torino ». A4710

SIGNORINA ventisettenne presenza fidata compiutamente presso signora sola. Telefonare ore 17-22. A3703

TIPOGRAFO cromocolorista 1ª categoria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7240 — Torino ». A4675

TRENTADUENNE offresi presso giornale tutto fare, piazza Campanella. Telefonare 776-101. A3702

TRENTUNENNE [illegible] o qualsiasi lavoro, [illegible] Telefonare 668-329.

TRENTUNENNE [illegible] meccanico 1.a cat. referenziato con esperienza 15ennale offresi importante [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5194 — Torino ».

VENTENNE militarmente pratico elettricità offresi qualsiasi lavoro. Telef. [illegible]

OFFERTE LAVORO
L. 110 per parola

ABBIGLIAMENTI apprendisti stranieri inabili soli abitanti 14-18anni, accanto ragioniere. Telefonare 553-764. A4937

ABBIGLIAMENTI indistinta fissa, oppure giovanetta 8-10. Gillio, via Bocchiardo 9.

ABILE stenografica per piccoli uffici studi tecnici e ragazze 17anne per lavori vari presso piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7382 — Torino ».

ABILE domestica fissa cercasi ottimo trattamento famiglia signorile. Telefonare 45-748. A5139

ABILE domestica fissa cercasi anche proveniente fuori Torino, trattamento familiare, retribuzione adeguata. Telefonare 857-760 o scrivere: Forno, Corso Peschiera 33. A3696

ACQUISTATORI stranieri specializzati assume Vignocco, capolinea 3. Telefonare 240-023. A3290

ALBERGO cerca urgentemente coniugi cuoco, cameriera. Telefonare 43-782. A3167

CAMERIERA ristorante fissa provenienza, preferito maritato, inclusi lavori pesanti cervelli. Telef. 511-534. A4304

CARPENTIERI per lavori a appendisti esenti servizio corso nota calenda, lavoro specializzato, comodo, continuativo per stagioni volentorosi disentisi. [illegible] offresi anche abitanti fuori, capacità, minuto precedente, data, luogo nascita, professione. Riservatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4294 — Torino ». A3067

CERCASI abili carrozzieri tuttania automezzi e apprendisti serii. Telefonare 511-280. A3101

CERCASI cuochi [illegible] stabilimento periferia Torino, [illegible] soli, sani, età 30-45 cui affidare piena sorveglianza. Scrivere specificando referenze, stipendio richiesto a: « Pubblicità Stampa 6090 — Torino ». A4399

CERCASI due cuochi e possibilmente aiuto e cuoca [illegible]. Lavoro, Dalle 130, Torino A3493

CERCASI lavorante domiciliare abituato cucire riparazione fine organza seta velo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7360 — Torino ». [illegible]

CERCASI magliaista e apprendista in rettilineo, abili disegnatori, lavoro stabile, buona retribuzione. Tea, via Stampatori Pino 2. A2722

CERCASI operai [illegible] e compiutamente pratici per riparazione [illegible], Diesel, Carraro. Telefono 664-906, corso Regina 68, Borgo S. Paolo, Torino. 44

CERCASI abile parrucchiere uomo. Telefonare 634-227, Lavanderia Salvatore, via Carlevaris 18. A3206

CERCASI abile falegnama mobili, dirigere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A3264

CERCASI abili tappezzieri. Presentarsi: Rimo, strada Campagna 63. A1579

CERCASI abilissima operaia addetta lavorazione. Presentarsi: C.C.I.M., Strada del Lionetto 182. Telefono 541-058.

CERCASI abile taglierina per litografia meccanografia tipografica, macchinista serigrafia. Giachino, 6, Grulla 64.

CERCASI apprendista pasticciere 14-15enne. Telef. 70-854. A4340

CERCASI apprendista salumiere spacci zione. Mariotti, via Orbassano 19.

CERCASI carpentieri ferro, via Brunone 63, Torino. A3439

CERCASI cuoghi con referenze Sacra [illegible] domestico anziata, lei cosa turistica. Telef. 388-575 dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 21. A4806

CERCASI [illegible] sirora referenze, inizio servizio Telef. 85-084 dalle 14 alle 18. A3287

CERCASI cromonessa parlata panetteria, via Sebastiano, Telefonare 336-749, ore 15-16.

CERCASI domestica fissa ottime referenze. Telefonare 519-883. A3277

CERCASI due sarte e signora o comunque persona pratica di servizio, cuoca e cameriera per casa signorile. Esigesi referenze scritte. Telefonare dalle 10 alle 12 al 531-600. [illegible]

CERCASI elementi anche parzialmente occupati per vendita. Presentarsi via Orazio 24 B. A4042

CERCASI frutticoltori disposti trasformare ottimo trattamento preferibilmente senza prole, scrivere: « Pubblicità Stampa 7287 — Torino ». A5096

CERCASI fornitore provato pane casalinga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4301 — Torino ». A5413

CERCASI giovane ragazza istruita per salumeria, zona Crocetta. Telef. 596-807.

CERCASI lavorante sarta fatta lavoro tutto l'anno. Telef. 45-858.

CERCASI lavoranti fronte avviamento, età 15-16 anni, esenti obblighi leva per ritrovamento servizi magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1496 — Torino ».

CERCASI operai lavorazione lamiera pratici disegno. Telefonare 484-674.

CERCASI operaio tracciato al tornello per officina. Telefonare [illegible]

CERCASI per custodia stabilimento coniugi media età. Eslgonsi massimo [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A4802

CERCASI ragazza o donna anche [illegible] possibilmente fuori pratica cucina scrivere interviste. Telef. 51-296. A4519

CERCASI ragazza tuttofare. Tel. [illegible]

CERCASI subito specializzato strumenti elettrici di misura per lavori continuativo. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4402 — Torino ». A3216

CERCASI torcitori aggiustatori 1 e 2 lavorazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1291 — Torino ». A1873

CERCASI tubisti termoidraulici. Buttini, buon trattamento. Telef. 772-878.

CERCASI tuttofare giornata, non referenze. Telef. 850-373. A5007

[illegible] CERCASI DUE SORELLE O COGINE O COMUNQUE PARENTI PRATICHE DI SERVIZIO CUOCA E CAMERIERA PER CASA SIGNORILE. RICOMMI REFERENZE SCRITTE. TELEFONARE DALLE 10 ALLE 12 AL 521-406.

DOMESTICA fissa, retribuitissima, piccola famiglia. Presentarsi mattino dopo pranzo Ingbilterra 26. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5107 — Torino ».

FALEGNAME 18-25 anni, militesente, cercasi. Telefonare 781-940. A3756

FAMIGLIA cerca ragazza fissa. Buon trattamento. Levi, corso Vittorio 182.

FAMIGLIA signorile cerca cameriera e tutto fare fisse. Telefonare 30-368.

FATTORINO giovane cercasi per guida Vespa. Telefonare 383-488. A3000

FATTORINO per recapito pacchi e pulizie cerca negozio abbigliamento. Specificare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5098 — Torino ».

FRESATORE 1.a taglia industria cerca. Telefonare ai 366-590. A5508

FRESATORI dentalisti aggiustatori stampisti trebitori prima categoria cercansi. Presentarsi corso Raffaello 17. A4308

GIOVANE tuttofare cercasi piccola, o fissa famiglia 4 persone. Tel. 592-362.

GRANDE industria metalmeccanica cerca operatore per torni paralleli produzione piccola serie, età non superiore 30 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa, 8 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 20203

GRANDE industria torinese [illegible] cerca persone lavoratori qualificati e specializzati per torni medi, età non superiore 35 anni. Ottimo trattamento economico ad operai veramente provetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa, 8 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese.

GRANDE industria torinese installazioni meccaniche assume abili alesatori e fresatori, ottima conoscenza disegno, età non superiore 45 anni. Ottime condizioni di retribuzione a persona altamente qualificata. Scrivere: « Pubblicità Stampa, 8 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese ».

GRUISTA veramente esperto cuscotto autogru Upo Locatelli 20 tonnellate cercasi. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7273 — Torino ». A4570

IMPERMEABILISTE confezioni tessili, ottima retribuzione, cercasi. Inutile presentarsi se non perfettissime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5189 — Torino ».

IMPORTANTE rammenta cerca compensando massima retribuzione, provetti tagliatrici macchinista e aiutatrici. Indicare posti occupati, Scrivere: « Pubblicità Stampa 5183 — Torino ». A3554

IMPORTANTE industria macchine utensili cerca disegnatori specializzati macchine verticali e orizzontali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9028 — Torino ». A5316

IMPORTANTE industria meccanoelettrica cerca abili operai trapanatori radiali, conoscenza disegno, età non superiore 40 anni. [illegible] trattamento economico ad operai veramente provetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa, 8 — Torino », indicando posti occupati, referenze pretese.

IMPORTANTE industria [illegible] cerca valenti operai elettricisti addetti impianti ed apparecchiature elettroniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3393 — Torino ». A-1051

IMPORTANTE industria cercasi Tornitore stampatrice coadiutore pala meccanica diesel. Occupazione fissa ed eventuali straordinari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7252 — Torino ». A4723

IMPORTANTE società assicurazioni metallurgico cerca abili operai specializzati carpentieri montatori, conoscenza disegno età non superiore 40 anni. Retribuzione adatta a persone altamente qualificate: scrivere: « Pubblicità Stampa, 7 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese ».

IMPORTANTE stabilimento attualmente assume giovani fresatori, aggiustatori, attrezzisti stampisti, [illegible] presso « pialletari, montatori. desiderasi disegnatori attrezzi, Scrivere: « Pubblicità Stampa 25 — Torino ».

INDUSTRIA dolciaria torinese importante gruppo nazionale cerca un elettricista esperto mantenimento impianti industriali e macchine automatiche ed un aggiustatore meccanico elettricista qualificato. Trattamento economico adeguato capacità. Assunzione riservatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3034 — Torino ».

INDUSTRIA materie plastiche cerca operaio pratico trafile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7233 — Torino ». A4694

INDUSTRIA meccanica cerca ragazzo 17-18anni. Telefono 293-144.

INDUSTRIA tessili assumerebbe provetto cobratta. Ottimo emolumenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7185 — Torino ». A2389

INCROSIO tessili stampa abile tintoriere munito patente adr per consegna [illegible]. Offerte manoscritte a: « Pubblicità Stampa 2022 — Torino ». A3493

LABORATORIO odontotecnico «Vallauri» cerca [illegible] 18enne apprendista. Via Pastrengo 20. A4076

LABORATORIO pellettiero cerca [illegible] tagliatore e operaio finito. Paga buona. Telefonare 296-905. A4117

LEGATORIA cerca apprendisti, apprendiste, indicare studi, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

LEGATORIA cerca apprendista 16-18 anni. Gysel, corso Regio Parco 42.

LITOGRAFIA cerca macchinista terza calcografia. Via Nizza 177. A3478

MAGLIERISTE abilissime su cuciniere e apprendiste assumiamo stabilmente. Maglificio Kelly, Lagrange 23. 1352

MAGLIFICIO assume stabilmente macchinisti rettilinee, rimagliatrici pettella. Via Po 28. Telefonare 827-741. A1629

MAGLIFICIO cerca abile tagliatrice Verney ed apprendista addetrone pratica taglierino. Rosa, Garibaldi 26. A4153

MANOVALI [illegible] cerca, [illegible] Via Quadrone 8. A4149

MECCANICO [illegible] cerca officina